



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Strumenti di programmazione di ARPAT 2014



Regione Toscana

Strumenti di programmazione di ARPAT 2014

Marzo 2014

Strumenti di programmazione di ARPAT 2014



© ARPAT, marzo 2014

Coordinamento redazionale: Settore Comunicazione, informazione e documentazione, ARPAT

Copertina: Settore Comunicazione, informazione e documentazione, ARPAT

Infografica: Settore Comunicazione, informazione e documentazione, ARPAT

Stampa: Tipolitografia Contini, Sesto Fiorentino (FI)

ISBN: 9788896693148

Stampato su carta che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea - Ecolabel

Per suggerimenti e informazioni:

ARPAT – Settore Comunicazione, informazione e documentazione.

via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 05532061

www.arpat.toscana.it

comunicazione@arpat.toscana.it

Indice

Introduzione	pag. 4
Infografiche	pag. 5
- L'Albero delle Attività e degli Obiettivi	pag. 6
- Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014	pag. 7
- Programmazione attività ARPAT 2014	pag. 8
- Piano di Attività ARPAT 2014	pag. 9
Bilancio preventivo economico per l'esercizio 2014 (estratto da) e Bilancio preventivo economico pluriennale per il triennio 2014-2016 (estratto da)	pag. 10
Delibera n.79 del 10/02/2014 della Giunta Regionale della Toscana <i>Approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 di ARPAT</i>	pag. 14
Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa di ARPAT - PQPO (estratto da)	pag. 17
Piano di attività di ARPAT 2014	pag. 26
Politica della Qualità	pag. 99
Piano Annuale di Miglioramento (PAM)	pag. 105
Piano Annuale della Qualità	pag. 108

Introduzione

In questo volume sono raccolti (in versione completa o per estratto) l'insieme dei documenti con i quali l'Agenzia programma la sua attività per il 2014.

Nelle pagine iniziali sono presentate alcune infografiche che cercano di descrivere in modo il più possibile semplice e di immediata comprensione il sistema di programmazione (l' "albero") delle attività e degli obiettivi dell'Agenzia, quindi il Piano della Qualità e della Prestazione Organizzativa (PQPO), gli strumenti della programmazione ARPAT (con l'evidenziazione degli obiettivi strategici per il 2014) ed il Piano di attività 2014 (con l'indicazione dei principali obiettivi operativi).

Quindi è pubblicato un estratto del PQPO, il documento con il quale la Giunta Regionale indica gli obiettivi strategici dell'Agenzia e gli obiettivi prioritari per il 2014.

Nel PQPO sono definiti gli obiettivi, gli indicatori ed i valori di riferimento su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi dell'Agenzia e relativi alla performance del suo Direttore.

Per quanto riguarda gli aspetti economici è poi pubblicata una tabella riepilogativa del conto economico 2014 estratta dal bilancio di previsione.

Il Piano di Attività ARPAT 2014, che da quest'anno riassume anche il programma operativo, viene invece presentato in forma integrale, compreso l'allegato che contiene il dettaglio (anche quantitativo) delle attività previste dalla Carta dei Servizi che si intende realizzare nel corso dell'anno.

Nella parte finale sono infine inseriti la "Politica per la Qualità" ed i due strumenti di pianificazione del Sistema di gestione: il Piano Annuale della Qualità (PAQ) e il Programma Annuale di Miglioramento (PAM).

L'insieme di questi documenti costituisce poi il riferimento utilizzato per l'assegnazione "a cascata" degli obiettivi individuali per la dirigenza e tutto il personale.

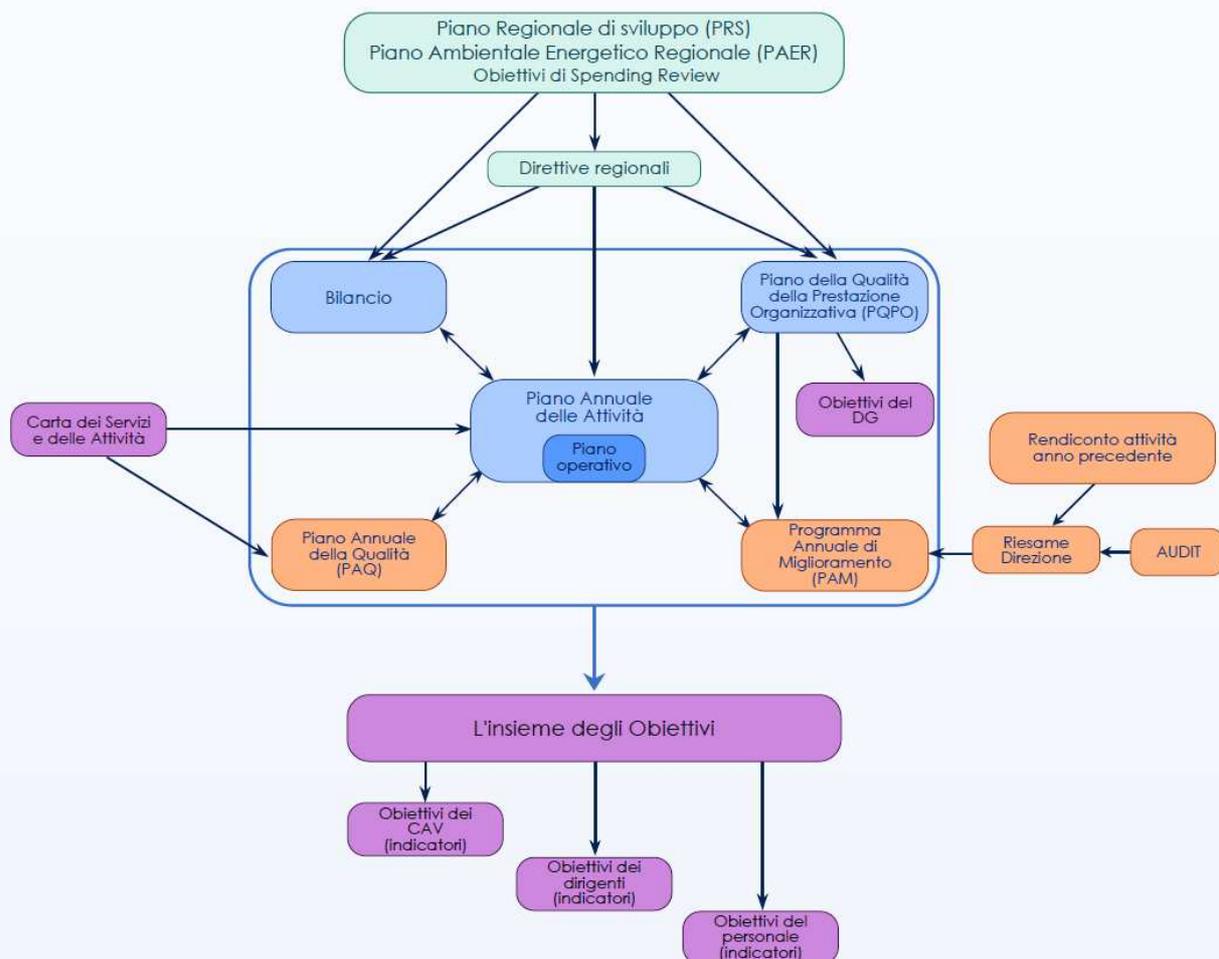
Questo volume vuole essere uno strumento di lavoro da consultare durante tutto l'anno, per avere sempre a disposizione una "bussola" per il proprio lavoro quotidiano.

Ricordiamo comunque che nel sito Web dell'Agenzia, nella sezione "Agenzia", sotto la voce Atti fondamentali sono presenti tutti questi documenti nella loro versione integrale.

Infografiche

L'Albero delle Attività e degli Obiettivi

Il Sistema di Programmazione di ARPAT



Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

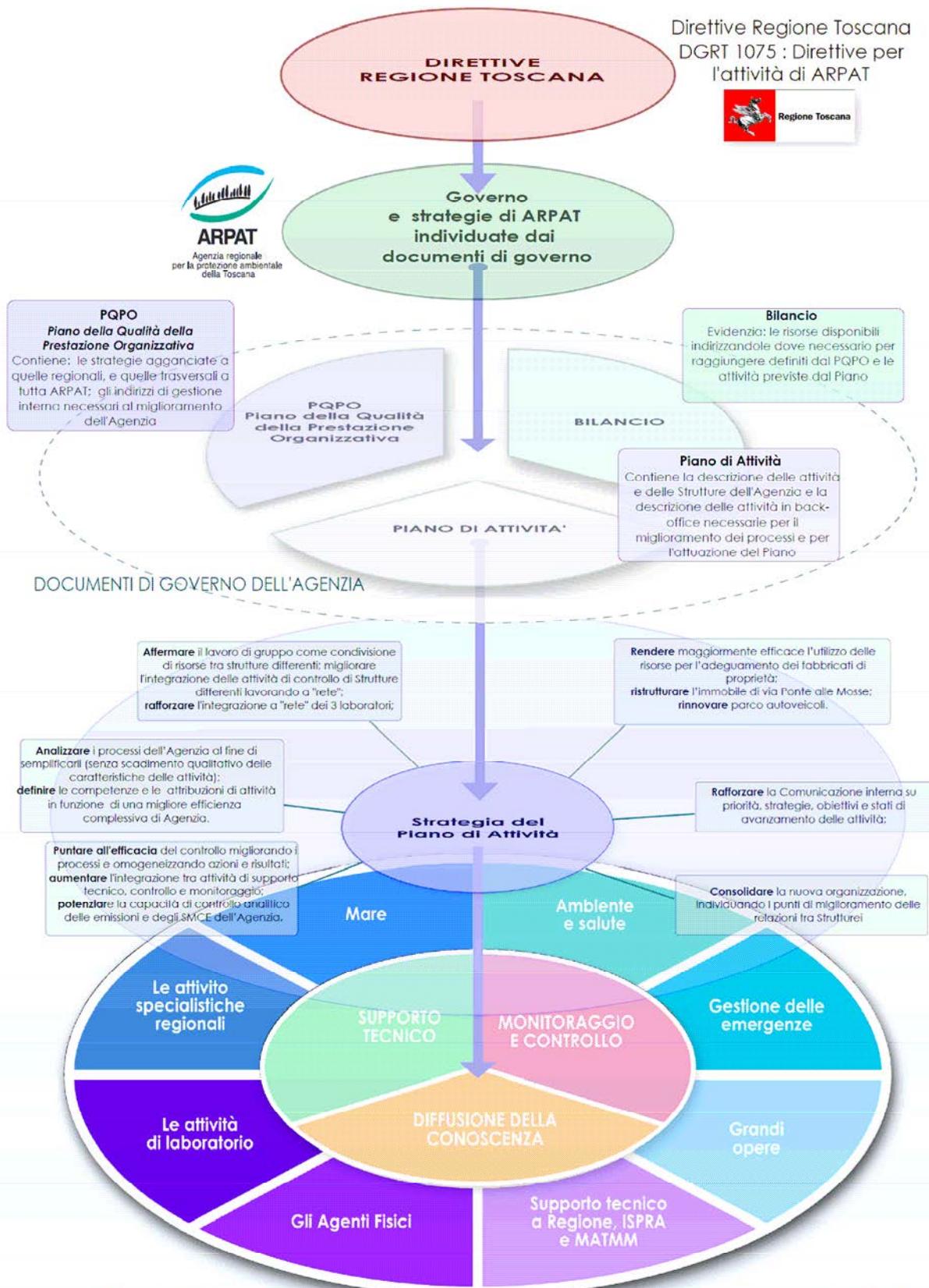


Risultato atteso **Trend**

	Valore 2012	Valore iniziale 2013	Valore target 2014	Valore target 2015			
Integrazione delle politiche per prestazioni di Qualità		91%	93%	95%	96%	Tempestiva restituzione delle informazioni delle attività di ARPA T alle amministrazioni; garanzia un'elevata affidabilità del dato analitico	↔
	Orientamento al cliente. L'indicatore comprende le attività fondamentali della missione di ARPAT, rispetto al controllo, al monitoraggio, al supporto tecnico e alle attività di laboratorio.						
Coesione territoriale e attrattività, qualità delle città, del territorio e del paesaggio		-	-	100%	100%	Mantenere un alto livello di controllo sullo specifico sito	↔
	Prosecuzione nel 2014 del monitoraggio per la qualità delle acque finalizzato alla gestione del sistema lagunare di Orbetello						
	numero relazioni mensili / 12						
Una PA Trasparente e Leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa		-	-	100%	100%	Attività di Supporto Tecnico, informatizzazione dei dati e supporto alla certificazione di avvenuta bonifica	↔
	Supporto agli uffici regionali inerente le attività conseguenti alla deperimazione del SIN effettuata dal Ministero in attuazione di quanto previsto nel D.L.n. 83 del 22/06/2012						
	richieste evase secondo procedure ISO 9001 / richieste pervenute						
Potenziamento delle attività di controllo delle cave con particolare riferimento a quelle site nel Parco Apuane e territori contigui		-	-	15	30	Innalzare l'obiettivo: dal controllo puntuale al controllo dei flussi e dei processi, nonché ad utilizzare tutte le informazioni in possesso per prevenire e evidenziare comportamenti illeciti	↔
	Programmare l'attività di controllo con particolare riferimento ai grandi impianti						
	numero aziende AIA controllate con verifica dei flussi e degli impatti						
Mantenimento del costo del personale negli anni		37 (5)	50 (10)	45 (15)	80 (20)	Incrementare i controlli sulle cave per ridurre gli impatti	↔
	Potenziamento delle attività di controllo delle cave con particolare riferimento a quelle site nel Parco Apuane e territori contigui						
	numero cave controllate (n° cave area Apuane)						
Spese correnti per dipendente		€ 36502692	€ 36502692	€ 36502692	€ 36502692	Mantenimento del costo del personale negli anni	↔
	costo del personale 2014 non superiore a quello del 2013						
	costo del personale 2014 non superiore a quello del 2013						
Adeguamento e manutenzione fabbricati		€ 17695	€ 17000	€ 16400	€ 16600	Spese correnti per dipendente	↔
	Partecipazione ai processi di spending review regionale attraverso la razionalizzazione della spesa nel rispetto delle disposizioni regionali						
	costo della produzione - costo del personale / numero di dipendenti						
Totale piano lavori:		€ 710.000	€ 1.050.000	€ 1.050.000	€ 3.100.000	Adeguamento e manutenzione fabbricati	↔

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ ARPAT 2014

Direttive Regione Toscana
DGRT 1075 : Direttive per
l'attività di ARPAT





PIANO DI ATTIVITÀ ARPAT 2014

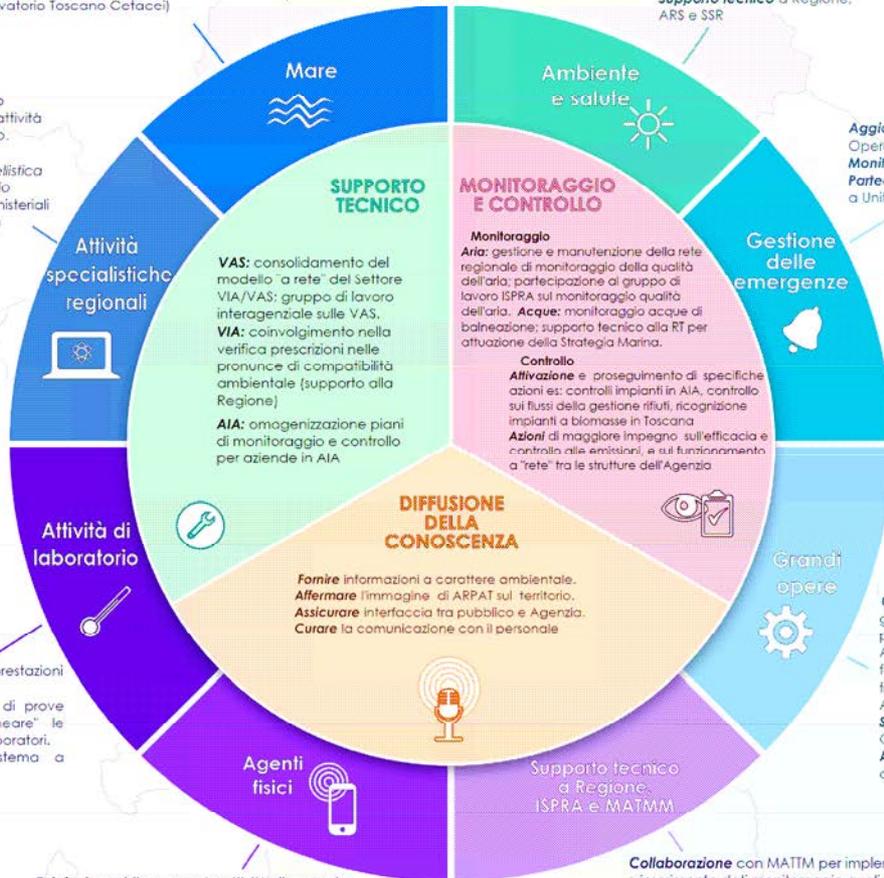


Monitoraggio acque marine (Poseidon) in 21 postazioni (elementi di qualità biologica e chimica);
Supporto alla Regione Toscana (Marine Strategy Framework Directive);
Supporto alla gestione della rete di recupero vertebrati marini (Comitato scientifico dell'Osservatorio Toscano Cetacei)

Partecipazione a gruppi di lavoro regionali e nazionali.
Supporto tecnico a Regione, ARS e SSR

Mantenimento e/o incremento delle attività relative a: Amianto, Radiorattività ambientale, Modellistica previsionale, Rischio industriale (AIA ministeriali e Direttiva Seveso)

Aggiornamento delle Procedure Operative;
Monitoraggio Costa Concordia;
Partecipazione e supporto tecnico a Unità di crisi con altri Enti.



Miglioramento delle prestazioni e dei tempi di risposta.
Aumento del numero di prove accreditate per "allineare" le prestazioni dei 3 laboratori.
Rafforzamento del sistema a "rete".

Telefonia mobile: aumento attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali per rilascio parere.
RTV: approfondimento controlli dei siti a supporto del Piano di risanamento regionale.
SRB e sorgenti a bassa frequenza: (cabine e linee elettriche), mantenimento dei livelli di prestazione del 2013.
Inquinamento acustico: incremento delle attività di controllo sugli asfalti.
Mantenimento attività INO su situazioni critiche e su nuove attività

Nel 2014 ARPAT partecipa alla Conferenza nazionale delle Agenzie

Estratto da:

Bilancio preventivo economico per l'esercizio 2014

e

Bilancio preventivo economico pluriennale per il triennio 2014-2016



Bilancio preventivo economico per l'esercizio 2014 e
Bilancio preventivo economico pluriennale per il triennio 2014 - 2016

RICEVA	Prez. 2014				Prez. 2013				Variazioni				Cons. 2012				Variazioni				
	Valore	%	Cons. 2012	Variazioni	Valore	%	Cons. 2012	Variazioni	Valore	%	Cons. 2012	Variazioni	Valore	%	Cons. 2012	Variazioni	Valore	%	Cons. 2012	Variazioni	
Contributi di esercizio	50.014.246		50.451.730	-437.483	-0,87	50.279.218	-2.368.072	-4,62													
Quota annuale costi capitale	1.370.165		90.393	1.279.772	92,60	1.034.659	245.113	23,70													
Rischi da conversione	95.000		274.726	-179.726	-188,42	301.919	-306.919	-101,66													
Proventi finanziari	50.000		30.000	20.000	40,00	398.968	-348.968	-697,94													
Proventi straordinari	0		0	0	0,00	19.991	-19.991	-100,00													
Totale Ricevi	51.814.858		52.121.789	-306.931	-0,59	56.386.284	-4.571.426	-8,11													
COSTI																					
Prez. 2014 Prez. 2013 Variazioni % Cons. 2012 Variazioni %																					
Acquisti di beni	1.164.825		1.075.803	88.022	8,26	1.060.200	104.603	9,86													
Acquisti di servizi	5.138.020		4.802.096	335.924	6,54	4.874.800	263.224	5,40													
Manutenzioni e riparazioni	3.007.091		2.921.825	85.266	2,84	2.885.520	21.305	0,74													
Ordinamento di beni di terzi	1.093.459		1.012.752	80.707	7,38	1.032.244	-39.492	-3,83													
Personale	36.178.670		36.833.192	-654.522	-1,81	37.279.858	-401.188	-1,08													
Oneri diversi di gestione	308.115		278.447	29.668	9,63	292.244	16.871	5,77													
Ammortamenti	2.177.970		2.187.094	-9.124	-0,42	2.145.204	41.890	1,95													
Accantonamenti	0		299.455	-299.455	-100,00	2.372.193	-2.372.193	-100,00													
Variazione delle rimanenze	0		0	0	0,00	29.765	-29.765	-100,00													
Oneri finanziari	36.679		60.130	-23.451	-64,01	88.678	-52.009	-58,66													
Oneri straordinari	0		0	0	0,00	216.307	-216.307	-100,00													
Imposte e tasse	2.510.210		2.550.038	-39.827	-1,58	2.438.440	111.798	4,55													
Totale costi	51.814.858		52.121.789	-306.931	-0,59	54.387.415	-2.734.373	-5,24													
Risultato di esercizio	0		0	0	0,00	1.998.869	-1.998.869	-100,00													

Regione Toscana

IL CONTO ECONOMICO PREVENTIVO 2014

CONTO ECONOMICO	Preventivo	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Differenza
	2014	2013	2012	2014/2013	2014/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.000	274.726	301.010	-179.726	-206.010
A.1.a) Ricavi per prestazioni dell'attività istituzionale					
A.1.b) Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale	95.000	274.726	301.010	-179.726	-206.010
A.2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				0	0
A.3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				0	0
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)	0	0	156.391	0	-156.391
A.4.a) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia da attività istituzionale	0	0	156.391	0	-156.391
A.4.a) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia da attività commerciale				0	0
A.5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	51.469.858	51.817.054	53.656.555	-347.196	-2.186.697
A.5.a) Contributi in conto esercizio da Regione	49.295.579	49.701.093	51.027.396	-405.514	-1.731.817
A.5.b) Contributi in conto esercizio da altri Enti pubblici	218.667	266.600	896.541	-47.932	-677.873
A.5.c) Contributi in conto esercizio da altri soggetti	500.000	484.037	455.381	15.963	44.619
A.5.d) Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	1.370.165	1.279.772	1.034.659	90.393	335.506
A.5.e) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	85.446	85.551	242.577	-105	-157.131
Totale valore della produzione (A)	51.564.858	52.091.780	54.113.956	-526.922	-2.549.098
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6) Acquisti di beni	1.164.635	1.075.803	1.061.768	88.832	102.866
B.7) Acquisti di servizi	8.145.120	7.724.921	7.340.139	420.200	804.981
B.7.a) Manutenzione e riparazione	3.007.091	2.921.835	2.465.539	85.256	541.552
B.7.b) Altri acquisti di servizi	5.138.030	4.803.086	4.874.600	334.943	263.429
B.8) Godimento beni di terzi	1.093.459	1.012.702	1.097.244	80.757	-3.785
B.9) Personale	36.178.670	36.933.182	37.279.856	-754.512	-1.101.186
B.9.a) Salari e Stipendi	28.397.569	28.986.138	29.258.218	-588.569	-860.649
B.9.b) Oneri sociali	7.676.227	7.835.325	7.908.872	-159.098	-232.644
B.9.c) Trattamento di fine rapporto				0	
B.9.d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0	0
B.9.e) Altri costi	104.874	111.719	112.767	-6.845	-7.893
B.10) Ammortamenti e svalutazioni	2.177.970	2.187.094	2.295.717	-9.124	-117.747
B.10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	180.330	175.493	162.847	4.837	17.483
B.10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.997.640	2.011.601	1.982.358	-13.961	15.282
B.10.c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
B.10.d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	150.513	0	-150.513

CONTO ECONOMICO	Preventivo	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Differenza
	2014	2013	2012	2014/2013	2014/2012
B.11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	20.205	0	-20.205
B.12) Accantonamenti per rischi e oneri	0	299.455	2.221.680	-299.455	-2.221.680
B.12.a) Accantonamenti per imposte	0	299.455	1.739.746	-299.455	-1.739.746
B.12.b) Accantonamenti per contenziosi	0	0	481.934	0	-481.934
B.12.c) Accantonamenti per rischi su crediti	0	0	0	0	0
B.12.d) Accantonamenti per rinnovi contrattuali	0	0	0	0	0
B.13) Altri Accantonamenti	0	0	0	0	0
B.14) Oneri diversi di gestione	308.115	278.447	282.593	29.668	25.522
Totale costi della produzione (B)	49.067.969	49.511.604	51.599.205	-443.635	-2.531.236
DIFF.ZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.496.889	2.580.176	2.514.751	-83.287	-17.862
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
C.1) Interessi attivi	50.000	30.000	79.591	20.000	-29.591
C.1.a) Interessi attivi su c/c bancario	50.000	30.000	79.583	20.000	-29.583
C.1.b) Interessi attivi su c/c postale	0	0	8	0	-8
C.1.c) Altri Interessi attivi					
C.2) Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0
C.2.a) Proventi finanziari su partecipazioni					
C.2.b) Altri proventi finanziari su titoli e crediti					
C.3) Interessi passivi	-35.679	-58.139	-89.057	22.460	53.377
C.3.a) Interessi passivi su c/c bancario					
C.3.b) Interessi passivi su c/c postale					
C.3.c) Interessi passivi su Mutui	-35.679	-58.139	-89.057	22.460	53.377
C.4) Altri oneri finanziari	-1.000	-2.000	-619	1.000	-381
Totale proventi e oneri finanziari (C)	13.321	-30.139	-10.085	43.460	23.406
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
D.1) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
D.2) Svalutazioni	0	0	0	0	0
Totale delle rettifiche (D)	0	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
E.1) Proventi straordinari	0	0	2.192.737	0	-2.192.737
E.1.a) Plusvalenze					
E.1.b) Sopravvenienze e insussistenze attive	0	0	2.192.737	0	-2.192.737
E.2) Oneri straordinari	0	0	-210.088	0	210.088
E.2.a) Minusvalenze					
E.2.b) Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0	-210.088	0	210.088

CONTO ECONOMICO	Preventivo	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Differenza
	2014	2013	2012	2014/2013	2014/2012
<i>Totale delle partite straordinarie (E)</i>	0	0	1.982.649	0	-1.982.649
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.510.210	2.550.036	4.487.315	-39.827	-1.977.105
Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate	2.510.210	2.550.036	2.488.446	-39.827	21.764
UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	0	1.998.868	0	-1.998.868

Delibera n.79 del 10/02/2014 della Giunta Regionale della Toscana
Approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 di ARPAT



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10-02-2014 (punto N 5)

Delibera N 79 del 10-02-2014

Proponente

STELLA TARGETTI
ANNA RITA BRAMERINI
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile SIMONA VOLTERRANI

Estensore GIANCARLO CAPPELLI

Oggetto

Approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 di ARPAT

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA MARSON	GIANNI SALVADORI
CRISTINA SCALETTI	GIANFRANCO SIMONCINI	STELLA TARGETTI
VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	

Assenti

SALVATORE ALLOCCA ANNA RITA BRAMERINI LUIGI MARRONI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato A
B	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato B

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 30 del 22 giugno 2009 recante "Nuova disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)";

Visto il Capo III bis del regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 1 del 08 gennaio 2009, come modificato con D.P.G.R. 14 febbraio 2011 n. 6/R e in particolare l'articolo 28 quinquies che prevede che con propria deliberazione la Giunta approvi il Piano della qualità della prestazione organizzativa, documento programmatico annuale con proiezione triennale;

Rilevato che con la delibera n. 314/2012, con la quale si è approvato il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2012, la Giunta Regionale ha assunto l'indirizzo che gli enti dipendenti si dotino, annualmente, del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa nell'ambito delle indicazioni rilasciate per la sua formulazione;

Preso atto del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) predisposto da A.R.P.A.T. al termine di un percorso condiviso che ha coinvolto la Direzione Generale di riferimento (D.G. "Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici"), la Direzione Generale Presidenza e l'Organismo Indipendente di Valutazione, e rilevato che in esso sono definiti gli obiettivi, gli indicatori ed i valori di riferimento su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi dell'ente e relativi alla performance del Direttore dell'Agenzia;

Preso atto della Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari dell'Agenzia in cui sono illustrati gli elementi di contesto rispetto ai quali si esplicano le attività e gli obiettivi prioritari per l'anno di riferimento (allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato, inoltre, che il Piano di cui al punto precedente risulta coerente con gli obiettivi strategici sui quali opera la Direzione generale competente per materia (D.G. "Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici") e con le linee programmatiche di attività dell'Agenzia;

Rilevata la possibilità di prevedere di riformulare gli obiettivi strategici e gli indicatori di cui all'allegato Piano in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo);

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 727 del 29 agosto 2011 che stabilisce, tra l'altro, che l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) svolga le proprie funzioni per la Giunta regionale e per gli enti dipendenti;

Considerata, infine, la necessità di promuovere l'integrazione tra la normativa circa la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'intero sistema della performance;

Visto il parere del Comitato tecnico di direzione espresso nella seduta del 06/02/2014;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano della qualità della prestazione organizzativa di A.R.P.A.T. e gli obiettivi strategici ivi contenuti, così come riportato nell'allegato "A" denominato "Piano della qualità della prestazione organizzativa 2014" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di approvare la Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari dell'Agenzia in cui sono illustrati gli elementi di contesto rispetto ai quali si esplicano le attività e gli obiettivi prioritari per l'anno di riferimento, così come riportato nell'allegato "B" denominato "Relazione descrittiva 2014" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 3) di stabilire che A.R.P.A.T. concluda, in coerenza con i contenuti della presente deliberazione, l'intero processo di programmazione degli obiettivi nei propri documenti di programmazione pluriennale e annuale, secondo una logica "a cascata", fino all'assegnazione degli obiettivi individuali per la dirigenza e tutto il personale, entro il mese di febbraio corrente;
- 4) di prevedere la possibilità di riformulare gli obiettivi di cui all'allegato Piano in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo);
- 5) di specificare, nell'ambito dell'integrazione tra la normativa circa la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'intero sistema della performance, che il verificarsi di comportamenti contrari a quanto stabilito entro la normativa citata saranno considerati quali criteri nell'ambito della valutazione della prestazione individuale;
- 6) di trasmettere all'Organismo Indipendente di Valutazione la presente delibera;
- 7) di disporre la pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia della presente delibera, completa degli allegati, al fine di garantire la necessaria trasparenza ed accessibilità della documentazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23.

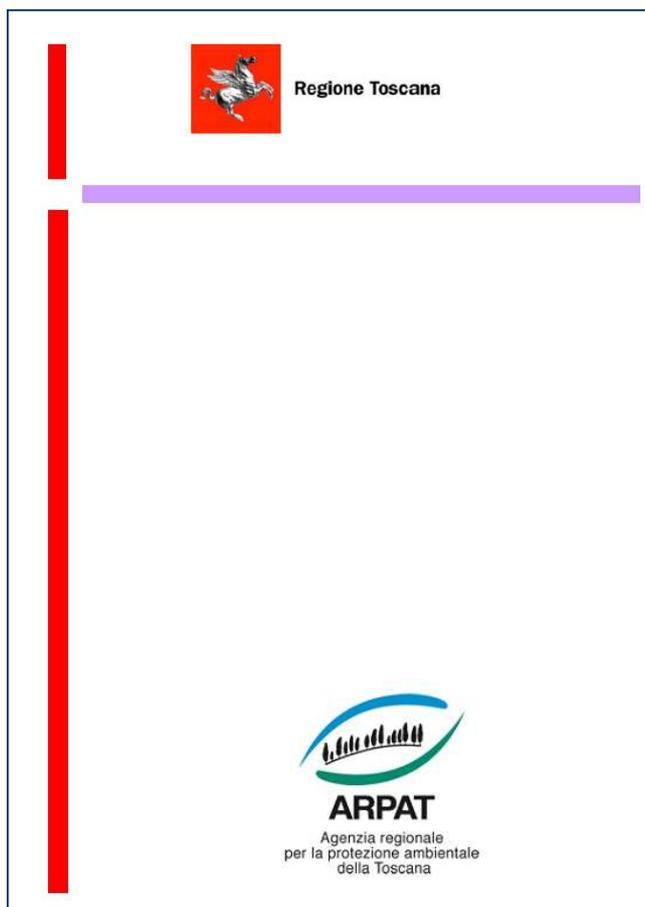
SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

La Dirigente Responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore Generale
EDO BERNINI

Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Estratto da:
Il Piano 2014 della Qualità della
Prestazione Organizzativa (PQPO)



La Gestione del ciclo e i soggetti coinvolti

Il sistema di programmazione e di gestione della performance in ARPAT è definito a partire dal proprio regolamento (DGRT 573/2013), a cui è dedicato l'intero articolo 3, recentemente modificato proprio per includere il PQPO tra gli atti di programmazione dell'Agenzia.

I documenti previsti sono quindi Piano annuale delle Attività, il Bilancio Preventivo e il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa.

Questo percorso già applicato dal 2013, permette un'agevole applicazione del sistema di valutazione interno (regolato da accordi sindacali concettualmente e strutturalmente molto simili a quanto previsto dalla DGR 278/2011 "*Sistema di valutazione delle prestazioni e del personale della Giunta Regionale*"), garantendo una forte coerenza con il sistema regionale delineato nelle delibere citate.

Il sistema si basa quindi sugli indicatori degli obiettivi strategici previsti nel seguente piano, che saranno ribaltati a cascata (integrati con gli obiettivi di struttura e derivanti anche dal Piano Annuale delle Attività e dagli Indicatori del Sistema di Gestione) sui vari livelli dirigenziali e sul comparto.

Le fasi e i tempi del percorso sono definiti dalle direttive regionali (sia per l'attività di ARPAT che per la redazione del PQPO) e dagli accordi sindacali per i tempi dell'assegnazione, valutazione (intermedia e finale) degli obiettivi assegnati.

Questi tempi sono coerenti con la DGR 278/2011, prevedendo:

- l'assegnazione degli obiettivi a tutto il personale entro il 28 febbraio;
- una fase di monitoraggio intermedio, che deve essere eseguita almeno una volta nel corso dell'anno e comunque non oltre il 30 settembre;
- la valutazione finale del personale entro il 15 febbraio.

Considerato che tra gli obblighi di ARPAT nei confronti della Giunta Regionale c'è la rendicontazione dello stato di avanzamento delle Attività con cadenza Quadrimestrale, ARPAT coglierà l'opportunità di prevedere in questi momenti anche la verifica intermedia dell'andamento degli obiettivi strategici, oltre alla verifica semestrale comunque prevista.

A supporto dell'intero ciclo, il Settore della Direzione Generale *Pianificazione, Controllo e Sistemi di Gestione* cura l'acquisizione e la restituzione dei dati utili al monitoraggio degli indicatori di attività e di prestazione.

Diversi attori partecipano al processo complessivo.

La definizione degli obiettivi Strategici (a partire dalle indicazioni della Giunta e dell'OIV) è competenza dei Direttori Generale, Tecnico e Amministrativo (supportati dai Coordinatori di Area Vasta).

L'assegnazione, monitoraggio e valutazione finale degli obiettivi è compito (a partire dai direttori sui Coordinatori di Area Vasta), di tutti i dirigenti con un incarico di struttura, con un processo a cascata sui dirigenti e il comparto.

Ricordando che per ARPAT il CCNL è quello della Sanità Pubblica, al processo partecipano poi:

- Il Valutatore, che ha il compito di assegnare e verificare gli obiettivi. Per tutto il personale il valutatore è il dirigente sovraordinato;
- Il Valutato, sia nel processo di concertazione degli obiettivi, sia nel curare la propria autovalutazione;
- l'OIV, che svolge i compiti previsti dal regolamento 6/R del 14/02/2011;
- il valutatore di garanzia (figura prevista per il comparto, e corrisponde al dirigente gerarchicamente superiore al valutatore) che ha il compito di riesaminare la valutazione, su richiesta del valutato;
- l'Organismo Aziendale di Valutazione (previsto per i Dirigenti dal CCNL, e chiamato nel contratto OIV), che svolge le funzioni previste dal contratto e non assorbite dall'OIV regionale, ovvero svolge le funzioni di valutatore di seconda istanza verificando (in base alla valutazione del Valutatore di prima istanza):
 - i risultati di gestione per i dirigenti a cui è affidata la gestione di risorse;
 - i risultati raggiunti da tutti i dirigenti in relazione agli obiettivi affidati.

Questo ultimo organismo si è reso necessario affinché ARPAT potesse soddisfare i requisiti del CCNL sanità pubblica. Ricordiamo ad esempio che le ASL e le AO hanno un proprio OIV che svolge tutte le funzioni previste dal contratto.

Obiettivi strategici

ARPAT viene istituita con la LRT n°66/2005, in base al DL 496/1993 (convertito in legge dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61), *“Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.”*

I compiti e le funzioni che sono svolte dall'Agenzia e la sua Mission nascono quindi sia da un mandato del legislatore nazionale che regionale.

Abbiamo già segnalato nei precedenti piani la difficoltà di poter condividere obiettivi operativi e indicatori di outcome comuni al livello regionale, derivanti dalla propria Missione nazionale e regionale.

Per l'ente Regione gli indicatori di outcome sono sostanzialmente i risultati delle politiche, mentre ARPAT svolge attività che riguardano la corretta misurazione dei risultati e dell'attuazione delle politiche (in una logica DPSIR, la regione interviene su Determinanti e Risposte, ARPAT, come mandato nazionale e regionale, misura lo Stato e previene e controlla gli Impatti).

Sono invece pienamente applicabili gli obiettivi/indicatori “trasversali” che possono fornire utili informazioni sugli aspetti legati alle dimensioni e al funzionamento dell'Agenzia (a titolo di esempio gli obiettivi di spending review).

Il confronto con altri enti dipendenti e la Regione deve tener conto delle differenti missioni, oltre alla differente contabilità economica (finanziaria per la Regione, analitica per ARPAT) ed il contratto di lavoro (ARPAT applica il contratto sanità pubblica, come le ASL).

Proprio per effettuare un confronto mirato e consono alle funzioni dell'Agenzia, ARPAT si è fatta promotrice di un primo benchmarking delle Agenzie per l'Ambiente, che ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro ASSOARPA (Associazione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale) di cui la Toscana fa parte.

La prima indagine dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2014, e dare quindi oggettive indicazioni di posizionamento di ARPAT a livello nazionale e quindi dare utili indicazioni per il PQPO del 2015.

Per definire gli obiettivi del PQPO 2014 l'Agenzia ha seguito come guida:

1. la DGR 851/2012, il Regolamento 33R/2010 e le comunicazioni della Direzione Generale Organizzazione della Giunta Regionale;
2. le direttive annuali con cui annualmente la Giunta Regionale indica le linee di indirizzo per l'attività dell'Agenzia e che costituiscono la declinazione per ARPAT degli obiettivi di outcome della DG di riferimento;
3. gli elementi di miglioramento che provengono dall'applicazione del Sistema di Gestione della Qualità (quali i piani di miglioramento e della qualità, l'analisi di clima interno e i risultati di Customer Satisfaction, i risultati delle viste per l'accreditamento e certificazione).

Come obiettivi Strategici di riferimento sono stati identificati:

1. Coesione territoriale e attrattività, qualità delle città, del territorio e del paesaggio;
2. Una PA Trasparente e Leggera: Innovazione Istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.

Questi obiettivi strategici sono poi stati ulteriormente declinati attraverso l'analisi dei Piani Regionali (in particolare il PRS), i piani settoriali riguardante l'ambiente (in particolare il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER), il Piano regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), e in particolare le direttive regionali per l'anno 2014 (DGRT 1075/2013), individuando obiettivi operativi, che sono stati quindi declinati in indicatori.

Gli obiettivi operativi e il collegamento con gli obiettivi strategici regionali sono riportati nella tabella in allegato.

Il primo indicatore (*Orientamento al cliente*) comprende le attività fondamentali della missione di ARPAT, rispetto al controllo, al monitoraggio, al supporto tecnico e alle attività di laboratorio. Questi indicatori costituiscono parte dell'insieme degli indicatori previsti dalla certificazione e accreditamento del Sistema di Gestione della qualità di ARPAT. Il risultato atteso si riferisce alla tempestiva restituzione delle informazioni delle attività di ARPAT alle amministrazioni, garantendo un'elevata affidabilità del dato analitico. È un indicatore a supporto degli obiettivi della DG Ambiente, per garantire il conseguimento dei propri obiettivi. Risponde alle osservazioni dell'OIV emerse nell'incontro del 24 gennaio 2013. Rispetto alla richiesta della DG di individuare un obiettivo relativo all'*Aumento del livello della qualità dei controlli*, evidenziando che l'indicatore 4 si pone proprio questo fine, considerando la difficoltà nell'individuare indicatori di "qualità" dei prodotti di ARPAT, l'Agenzia, all'interno del proprio piano di miglioramento previsto dall'applicazione dei Sistemi di Gestione di Qualità, ha previsto nel 2014 un'azione specifica al fine di individuare indicatori di qualità e efficacia del proprio operato, al fine di poterli proporre per il PQPO 2015.

Il secondo indicatore (*Mantenere un alto livello di controllo sullo specifico sito*) riguarda le attività previste per la Laguna di Orbetello, ed è derivato dalle direttive annuali 2014. Misura il livello di controllo su una specifica situazione ambientale critica.

Il terzo indicatore (*Attività di Supporto Tecnico, informatizzazione dei dati e supporto alla certificazione di avvenuta bonifica per i SIR*) è derivato dalle direttive annuali 2014. Misura la tempestività di fornire il supporto alla Regione per un'attività strategica di controllo e supporto tecnico. L'indicatore non riporta il valore iniziale al 2013 in quanto è un'attività nuova, a seguito della ripermostrazione dei SIN e definizione dei SIR.

Il quarto indicatore (*controllo delle Aziende AIA regionali, dal controllo puntuale al controllo dei flussi e dei processi, nonché ad utilizzare tutte le informazioni in possesso per prevenire e evidenziare comportamenti*

illeciti) è derivato dalle direttive annuali 2014 e Misura la rispondenza dell'attività alle direttive regionali 2014 sulle aziende più impattanti, anche inquadrando le pressioni e gli impatti a livello territoriale. L'indicatore non riporta il valore iniziale al 2013 in quanto è un'attività nuova, nel senso della sperimentazione di nuove e più approfondite modalità di controllo. L'attività sarà coordinata dalla Direzione Tecnica e produrrà una specifica relazione a consuntivo.

Il quinto indicatore (*Incrementare i controlli sulle cave per ridurre gli impatti*) è derivato dalle direttive annuali 2014. Misura la rispondenza dell'attività di ARPAT alle direttive regionali 2014.

Il sesto indicatore (*Mantenimento del costo del personale negli anni*) misura il rispetto delle direttive regionali di spending review.

Il settimo indicatore (*Spese correnti per dipendente*), già presente nel PQPO 2013, è un indicatore previsto per gli obiettivi strategici di Spending Review, ridefinito per tener conto della differente contabilità economica di ARPAT. Su questo indicatore è in corso un processo di benchmarking con le altre Agenzie regionali per l'ambiente.

L'ottavo indicatore (*Adeguamento e manutenzione fabbricati (escluso adeguamento Ponte alle Mosse)*) è un indicatore simile a quello precedente, importante per verificare il processo di manutenzione e adeguamento delle strutture di proprietà.

È inoltre importante sottolineare che l'Agenzia, sulla base del proprio *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà impegnata nel prossimo triennio a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e sull'anticorruzione per assicurare al cittadino il diritto di conoscere l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi. ARPAT intende, quindi, fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene, ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi, con l'obiettivo strategico di: "assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia secondo le disposizioni del D.lgs n. 33/2013".

La valutazione del Direttore Generale di ARPAT

La valutazione del Direttore Generale di ARPAT è conseguente alle DGR 518/2011 (allegato B), DGR 851/2012, DGR 689/2013 e al documento pervenuto via mail il 30/09/2013 dalla Direzione Generale Organizzazione, con il format per la predisposizione del PQPO 2014, ed in particolare il paragrafo 4,2 *Il sistema di misurazione e valutazione dei Direttori Generali*.

Pur non essendo esplicitata l'applicazione del paragrafo ai Direttori Generali degli enti dipendenti, nonché non applicabile rispetto alle parti collegati agli accordi aziendali regionali, il direttore Generale di ARPAT sarà valutato in base al *Raggiungimento degli Obiettivi Individuali* (coincidenti con gli obiettivi riportati in allegato), e alle *Competenze e Comportamenti Agiti*.

A tal fine il Direttore Generale relazionerà secondo quanto previsto dal paragrafo 3.3 dell'allegato A alla DGR 689/2013 entro febbraio per gli obiettivi individuali, ed entro aprile rispetto all'intera ARPAT.

Le relazioni conterranno, oltre agli aspetti quantitativi (attività svolta e raggiungimento degli indicatori), anche gli aspetti qualitativi dell'attività svolta.

LINEE GUIDA

La definizione degli obiettivi operativi ed individuali

Nel corso dell'anno 2012 ARPAT ha approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale (Decreti DG n. 144/2012 per il personale dirigente e decreto DG n. 127/2012 per il personale di comparto), attualmente in corso di verifica per eventuali miglioramenti a seguito della sua applicazione.

Il sistema di valutazione prevede la sistematica misurazione e valutazione della performance e dei risultati dell'organizzazione nel suo insieme e dei dirigenti, finalizzata al miglioramento continuo della qualità dei servizi, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, di trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;

Dagli obiettivi della Regione, articolati nel Piano Annuale delle attività e nel Piano della qualità della prestazione organizzativa, nascono gli obiettivi annuali operativi delle Direzioni, delle Aree vaste, dei Settori, dei Dipartimenti e di tutte le altre strutture fino ad arrivare al collegamento degli obiettivi dei dipendenti con quelli della struttura di appartenenza.

Questi obiettivi sono inoltre integrati dagli obiettivi che derivano dagli strumenti del Sistema di Gestione della qualità, che riportano le azioni necessarie al miglioramento dell'organizzazione e dei processi funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano annuale e del PQPO, in termini di efficacia ed efficienza dei processi.

Nel grafico allegato è riportato lo schema di sintesi di questo percorso.

Gli obiettivi individuali vengono discussi e concordati sia tra i dirigenti che tra il dirigente ed il personale assegnato alla struttura, nell'ottica della collaborazione e del miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Il concetto di misurabilità dell'obiettivo è fondamentale per consentire una reale e seria valutazione dello stesso.

Per ogni obiettivo annuale viene definito l'indicatore di misurazione, inteso come l'unità di misura dell'obiettivo e il risultato atteso, cioè il valore in termini quantitativi, qualitativi o di tempo dell'indicatore prescelto.

L'attività dei dirigenti e del personale è sottoposta ad un monitoraggio costante, che si evidenzia con il sistema della reportistica sugli indici di attività e dà vita a due momenti di valutazione, come previsti nel sistema di valutazione della performance individuale, utili sia per la possibile modifica e miglioramento della attività svolta sia per la effettiva verifica dei risultati raggiunti.

I risultati definiti a seguito dell'applicazione del sistema di valutazione originano il pagamento dei premi di produttività unitamente alla valutazione delle competenze e dei comportamenti. I premi sono strettamente collegati al punteggio di valutazione ottenuto mediante la sua monetizzazione e collegamento

con i fondi destinati alla produttività. Il 2014 vedrà l'utilizzazione del software elaborato esclusivamente da personale di ARPAT per l'applicazione informatica del sistema di valutazione.

Criticità e opportunità

L'Agenzia, pur trovandosi ad operare in un contesto di diminuzione del finanziamento regionale e di diminuzione del numero degli operatori, con l'attività programmata nel Piano, non solo si impegna a garantire le attività tecniche essenziali, mirando anche a migliorarne la qualità tecnica, ma continua a procedere anche lungo il percorso di concretizzazione di una serie di interventi organizzativi e infrastrutturali che puntano sull'accrescimento dell'efficienza in un'ottica di risparmio delle risorse.

Il potenziamento dei controlli interni va di pari passo con una rilevante novità della programmazione 2012-2014, vale a dire l'adozione, in conseguenza di quanto previsto dal D.lgs. 150/2009, di un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" che ha lo scopo di assicurare il controllo sociale sulla corretta attività dell'ente, attraverso l'esposizione dei dati e delle informazioni relativi al suo funzionamento e al suo uso delle risorse, di coinvolgere concretamente i portatori di interesse perché possano conoscere, valutare e indirizzare l'attività dell'Agenzia, e, sul versante interno, di promuovere la cultura e la pratica dell'integrità e della legalità.

Rispetto al percorso di individuazione degli obiettivi strategici regionali da applicare in ARPAT si rileva, come già evidenziato, la presenza di 2 atti di pari valenza normativa (entrambi Delibere di Giunta) che in parte concorrono e si sovrappongono: le direttive annuali (comunque indispensabili in quanto in questo atto sono presenti le risorse economiche per ARPAT) e le delibere del PQPO.

Da quest'anno, con un percorso di confronto con la Direzione Generale *Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità*, le direttive sono diventate un punto fondamentale di riferimento per la definizione del PQPO di ARPAT.

Allegato Matrice Obiettivi e indicatori

ARPAT											
I	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Risultato atteso	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						COLLEGAMENTO PQPO REGIONE O CON IL PROGRAMMA/PIANO DI ATTIVITA'	
				Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore 2012	Valore iniziale (2013)	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		Note
1	L'integrazione delle politiche per prestazioni di Qualità	Orientamento al cliente. L'indicatore comprende le attività fondamentali della missione di ARPAT, rispetto al controllo, al monitoraggio, al supporto tecnico e alle attività di laboratorio. Questi indicatori costituiscono parte dell'insieme degli indicatori previsti dalla certificazione e accreditamento del Sistema di Gestione della qualità di ARPAT	Tempestiva restituzione delle informazioni delle attività di ARPAT alle amministrazioni, garantendo un'elevata affidabilità del dato analitico	Indicatore composito formato dalla media tra 4 indicatori: 1) N° ispezioni nei Tempi/ n° ispezioni Totali; 2) N° pareri nei Tempi / n° pareri Totali; 3) N° campioni di monitoraggio acque conclusi entro il 15/01 / N° campioni di monitoraggio acque Totali; 4) N° parametri con Z score accettabili (<3) / N° parametri sottoposti a circuito. L'indicatore è calcolato dalla somma dei valori dei singoli indicatori diviso per 4	91%	93%	95%	96%	--	I tempi per pareri e ispezioni sono definiti nella carta dei servizi di ARPAT. L'indicatore N° parametri con Z score accettabili (<3) / N° parametri sottoposti a circuito evidenzia la capacità tecnica dei laboratori di ARPAT	Indicatore a supporto degli obiettivi della DG Ambiente, per garantire il conseguimento dei suoi obiettivi
2	Coesione territoriale e attrattività, qualità delle città, del territorio e del paesaggio	Prosecuzione nel 2014 del monitoraggio per la qualità delle acque finalizzato alla gestione del sistema lagunare di Orbetello	Mantenere un alto livello di controllo sullo specifico sito	N° Relazioni Mensili / 12	--	--	100%	100%	--	Misura il livello di controllo su una specifica situazione ambientale critica	Direttive 2014
3		Supporto agli uffici regionali inerente le attività conseguenti alla deperimetrazione dei SIN effettuata dal Ministero in attuazione di quanto previsto nel DL n. 83 del 22/06/2012 convertito con L. 134 del 7 Agosto 2012	Attività di Supporto Tecnico, informatizzazione dei dati e supporto alla certificazione di avvenuta bonifica	Richieste evase secondo procedure ISO 9001 / richieste pervenute	--	--	100%	100%	--	Misura la tempestività di fornire il supporto alla Regione	Direttive 2014

ARPAT											COLLEGAMENTO PQPO REGIONE O CON IL PROGRAMMA/PIANO DI ATTIVITA'
I	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					Note	
					Valore 2012	Valore iniziale (2013)	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		
4		Programmare l'attività di controllo con particolare riferimento ai grandi impianti	Innalzare l'obiettivo: dal controllo puntuale al controllo dei flussi e dei processi, nonché ad utilizzare tutte le informazioni in possesso per prevenire e evidenziare comportamenti illeciti	N° Aziende AIA controllate con verifica dei flussi e degli impatti	--	--	15	30	--	Misura la rispondenza dell'attività di ARPAT alle direttive regionali 2014, inquadrando le pressioni e gli impatti a livello territoriale	Direttive 2014
5		Potenziamento delle attività di controllo delle cave con particolare riferimento a quelle site nel Parco Apuane e territori contigui	Incrementare i controlli sulle cave per ridurre gli impatti	N° Cave controllate (n° cave area Apuane)	N°37 (5)	N°50 (10)	N°65 (15)	N°80 (20)	--	Misura la rispondenza dell'attività di ARPAT alle direttive regionali 2014	Direttive 2014
6	Una PA Trasparente e Leggera: Innovazione Istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	Partecipazione ai processi di spending review regionale attraverso la razionalizzazione della spesa nel rispetto delle disposizioni regionali	Mantenimento del costo del personale negli anni	Costo del personale 2014 non superiore al costo del personale del 2013	--	€36502692	€36502692	€36502692	--	Misura il rispetto delle direttive regionali di spending review rispetto al costo del personale. Il costo potrà aumentare solo in caso di rinnovi contrattuali	Attuazione della spending review regionale
7			Spese correnti per dipendente	(Costo della produzione – costo del Personale) / numero dipendenti	€17 695	€17.000	€16 600	€ 16 600	in corso benchmarking con il sistema delle Agenzie Regionali	Misura l'efficienza della struttura	
8			Adeguamento e manutenzione fabbricati	Risorse spese Piano Lavori / Totale Piano Lavori	--	> 80%	> 85 %	> 85 %	--	Misura l'attenzione al miglioramento dei luoghi di lavoro dell'Agenzia, necessaria sia per i mancati investimenti del passato che per la riorganizzazione delle attività laboratoristiche	

Piano di Attività di ARPAT 2014

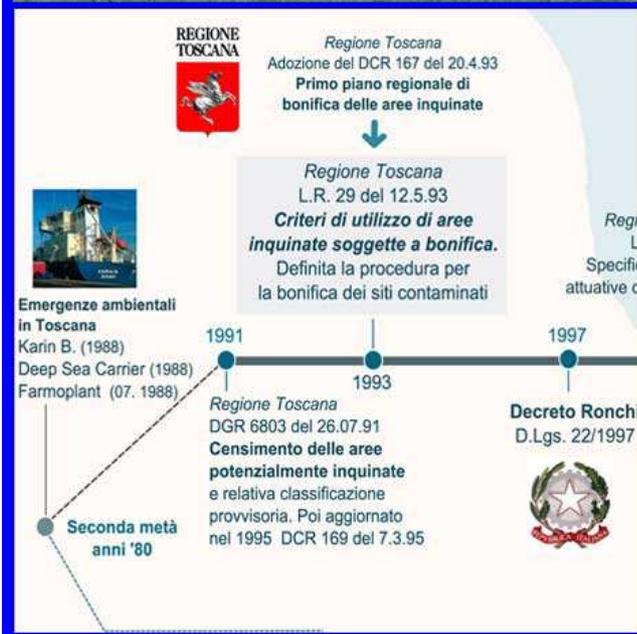


INDICE

CAPITOLO 1	28
1 PREMESSA E STRATEGIE	29
CAPITOLO 2	31
2 QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ	32
2.1 <i>Le Direttive Regionali</i>	32
2.2 <i>Strategie dell’Agenzia nelle attività</i>	33
2.3 <i>Controllo</i>	34
2.4 <i>Monitoraggio</i>	35
2.5 <i>Supporto tecnico</i>	36
2.6 <i>Diffusione della conoscenza</i>	37
2.7 <i>Ambiente e salute</i>	39
2.8 <i>La gestione delle emergenze</i>	39
2.9 <i>Le grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo</i>	40
2.10 <i>Supporto a Regione, ISPRA, MATTM</i>	41
2.11 <i>I contesti territoriali</i>	44
2.12 <i>Il Mare</i>	51
2.13 <i>Le attività di Laboratorio</i>	52
2.14 <i>Gli Agenti Fisici</i>	54
2.15 <i>Le attività specialistiche regionali</i>	55
2.15.1 <i>La radioattività ambientale</i>	55
2.15.2 <i>L’amianto</i>	55
2.15.3 <i>La Geotermia</i>	56
2.15.4 <i>La modellistica previsionale</i>	56
2.15.5 <i>Il Rischio industriale</i>	57
CAPITOLO 3	58
3 LE ATTIVITÀ INO	59
3.1 <i>Regione</i>	59
3.2 <i>Altre amministrazioni</i>	62
3.3 <i>Privati</i>	63
CAPITOLO 4	65
4 ORGANIZZAZIONE, INDIRIZZO E RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI	66
4.1 <i>L’Indirizzo tecnico delle attività</i>	66
4.2 <i>L’informatica</i>	67
4.3 <i>Pianificazione, rendicontazione, controllo e sistemi di gestione</i>	69
4.4 <i>La sicurezza</i>	70
4.5 <i>Acquisizione beni e servizi</i>	70
4.6 <i>Piano degli investimenti e dei lavori</i>	73
4.7 <i>La gestione del patrimonio immobiliare</i>	75
4.8 <i>Gestione delle risorse umane</i>	76
4.9 <i>La gestione Finanziaria</i>	77
4.10 <i>La gestione degli Affari Generali</i>	78
4.11 <i>La gestione degli Affari Legali</i>	79
4.12 <i>Le attività Amministrative generali</i>	79
CAPITOLO 5	80
5 LINEE DI INTERVENTO RELATIVE AL BIENNIO 2014-2015	81

Capitolo 1

Premessa e strategie



1 PREMESSA E STRATEGIE

ARPAT nel 2013 ha completato il disegno della sua nuova organizzazione, compresa la modifica del proprio regolamento, che adesso comprende il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa tra i propri strumenti di programmazione.

Il governo, le strategie e le attività di ARPAT sono quindi individuate da:

1. Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) contiene le strategie di livello “alto” (ovvero agganciate a quelle regionali) e trasversali a tutta ARPAT. Questo piano contiene anche gli indirizzi di gestione interna necessari ad un miglioramento dell’Agenzia in termini non solo di efficienza, ma anche di efficacia;
2. Il Piano Annuale delle Attività contiene la descrizione in termini anche numerici delle attività dell’Agenzia nel suo complesso, ma anche delle sue strutture. Contiene inoltre anche la descrizione delle attività di back-office, che non sarebbero evidenti da una sola lettura dei “numeri” del piano, ma che sono necessarie sia per l’attuazione del piano e delle attività operative di ARPAT, sia per il miglioramento dei processi;
3. Il Bilancio annuale e pluriennale evidenzia le risorse disponibili e le indirizza dove è necessario per raggiungere gli obiettivi definiti dal PQPO e le attività previste nel piano annuale.

Questi documenti fondamentali di governo sono poi applicati tramite lo strumento gestionale e operativo di governo dell’agenzia costituito dal Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), a cui l’agenzia aderisce da molti anni.

Il SGQ infatti fornisce non solo lo strumento per applicare il sistema di governo, ma lo alimenta (sia in maniera puntuale che trasversale) attraverso i suoi atti (le attività di miglioramento che emergono dai Riesami ,dal Programma di Miglioramento, dal Piano Annuale della Qualità, dalle Visite Ispettive).

Sempre nel 2013 ARPAT ha completato con:

- Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (in corso di adozione);

l’allineamento agli adempimenti previsti normativamente per le pubbliche amministrazioni.

Il 2013 è stato un anno complesso per l’organizzazione dell’Agenzia, a causa dell’impegno per rafforzare le attività di controllo, supporto tecnico e monitoraggio (garantendone comunque l’efficacia e un elevato livello di competenza), in presenza di una costante diminuzione (e invecchiamento) del personale, senza la possibilità di un, sia pur parziale, turn-over (garantito invece alle strutture del SSR). Per il 2014/2015 è tuttavia previsto un minimo di ricambio viste le aperture della finanziaria regionale 2014.

Il 2014 non punterà ad un incremento numerico delle attività (che vengono confermate solo formalmente in questo Piano circa equivalenti a quelle dello scorso anno) ma dovrà puntare ancora di più che negli scorsi anni ad un miglioramento dell’efficacia dei controlli (intesa come il controllo delle pressioni maggiormente impattanti sull’ambiente), considerando comunque il controllo in senso ampio, costituito oltre che dall’attività ispettiva, anche dal supporto tecnico e dal monitoraggio, al fine di ricostruire i rapporti causa-effetto fra pressioni e stato dell’ambiente.

Questo incremento dell’impegno verso il controllo integrato di aziende di dimensioni e complessità impiantistica e gestionale, comporterà un valore in taluni casi numericamente minore di controlli.

Il rendiconto dell’efficacia di questa attività non potrà quindi basarsi esclusivamente di numeri “previsti” ed “effettuati”, ma su una effettiva verifica della complessità del lavoro svolto. Ed è su questa base che verrà quindi effettuata la valutazione della “bontà” del lavoro svolto dall’Agenzia con le sue strutture.

L'analisi delle problematiche emergenti stimolano l'Agenzia ad agire operativamente sempre di più come "rete" di controllo, spostando l'obiettivo dal controllo puntuale al controllo dei flussi, nonché ad utilizzare tutte le informazioni in suo possesso per evidenziare comportamenti illeciti che ai controlli puntuali possono sfuggire. Tali controlli a rete dovranno rafforzare e consolidare la presenza di ARPAT come un corpo unico che, attraverso gli indirizzi tecnici, il CTD e le Commissioni, lavora con una stretta sinergia fra le sue varie articolazioni.

Per l'attuazione di queste strategie di controllo l'Agenzia e i suoi dirigenti dovranno mettere in campo azioni trasversali, formative e organizzative non banali, ma tutte finalizzate a rispondere al meglio alla nostra mission.

Possiamo sintetizzare le strategie prioritarie per il 2014 per tutta l'Agenzia nei seguenti punti:

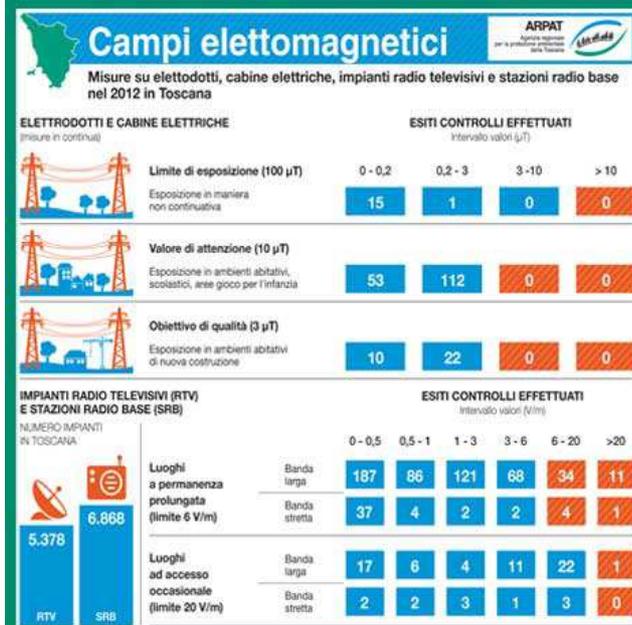
- Puntare all'efficacia del controllo, migliorando i processi nei punti cardine, omogeneizzando azioni e risultati;
- Aumentare l'integrazione tra attività di supporto tecnico, controllo e monitoraggio;
- Affermare il lavoro di gruppo come condivisione di risorse tra strutture differenti e come modalità di lavoro ordinaria;
- Migliorare l'integrazione delle attività di controllo di strutture differenti, lavorando "a rete" per poter efficacemente affrontare problematiche emergenti;
- Rafforzare l'integrazione a rete dei 3 laboratori e strutturare maggiormente il raccordo tra sistema dei laboratori e strutture di controllo
- Potenziare la capacità di controllo analitico delle emissioni e degli SMCE dell'agenzia, attraverso un percorso di formazione che tenda ad incrementare progressivamente il coinvolgimento dei dipartimenti nelle attività di campionamento riguardanti gli impianti operanti sul proprio territorio;
- Rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse per l'adeguamento dei fabbricati di proprietà;
- Perseguire celermente la ristrutturazione dell'immobile di via Ponte alle Mosse;
- Iniziare il rinnovo del parco autoveicoli;
- Analizzare i processi dell'Agenzia, al fine, in prima istanza, di semplificarli (senza scadimento qualitativo delle caratteristiche delle attività), in seconda istanza di analizzarne i punti di intersezione e, in terza istanza, di definire le competenze e le attribuzioni di attività in funzione di una migliore efficienza complessiva di Agenzia;
- Consolidare ulteriormente la nuova organizzazione, individuando i punti di miglioramento delle relazioni tra strutture, anche a seguito dell'analisi dei processi;
- Rafforzare la Comunicazione interna su priorità, strategie, obiettivi e stati di avanzamento delle attività;

Fondamentale nell'attuazione di tutto quanto delineato è il ruolo gestionale dei dirigenti per definire, comunicare, rendere chiare e allineare l'attività e le azioni alla missione, alla visione, alle strategie e agli obiettivi determinati, evitando che il personale si focalizzi esclusivamente sugli indicatori della propria personale attività.

Di seguito il dettaglio di ogni struttura anche territoriale. Resta inteso che gli aspetti di carattere generale di cui ai successivi capitoli sono programma di attività di tutti anche se non specificatamente ripresi puntualmente nei dettagli settoriali. In questo il Piano 2014 è da intendersi come un documento che impegna ogni singola struttura e dipendente.

Capitolo 2

Quadro generale delle attività



2 QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ

2.1 Le Direttive Regionali

Con la DGRT 1075 del 09/12/2013, la Regione Toscana ha emanato le Direttive per l'attività di ARPAT, contenenti gli Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2014, che evidenzia, come "Specificità e priorità della Programmazione 2014" le seguenti attività (sviluppate nei paragrafi che sono indicati in ogni punto):



- a) supporto agli uffici regionali inerente le attività conseguenti alla deperimetrazione dei SIN effettuata dal Ministero in attuazione di quanto previsto nel DL n. 83 del 22/06/2012 convertito con L. 134 del 7 Agosto 2012 (paragrafi 2.10; 2.11);
- b) prosecuzione anche per il 2014 del monitoraggio per la qualità delle acque finalizzato alla gestione del sistema lagunare di Orbetello (paragrafi 2.10; 2.11; 3.1);
- c) attività connesse all'attuazione dell'accordo per il conferimento delle terre e rocce da scavo del nodo AV/AC di Firenze (paragrafi 2.10; 2.11; 3.1);
- d) partecipazione al sistema di verifiche inerenti le valutazioni di impatto ambientale regionali (paragrafo 2.5);
- e) Attività straordinarie di monitoraggio previste nell'Accordo di Programma Solvay con oneri a carico del soggetto proponente come da note agli atti dei competenti settori regionali (paragrafi 2.10; 2.11; 3.1);
- f) Anche per l'anno 2014 è confermata la necessità di programmare l'attività di controllo con particolare riferimento ai grandi impianti, quali le AIA, con ispezioni mirate non solo alla verifica del rispetto dei parametri emissivi fissati dalla norma ma anche rivolte all'accertamento delle corrette procedure di autocontrollo, inclusa la corretta taratura degli SMCE (paragrafi 2.2; 2.3);
- g) potenziamento delle attività di controllo delle cave con particolare riferimento a quelle site nel Parco Apuane e territori contigui (paragrafo 2.11);
- h) prosecuzione dell'attività di implementazione del SIRA attraverso la messa in rete delle banche dati al fine di coordinare, integrare e rendere fruibili i quadri conoscitivi ed i database posseduti sia a livello centrale che dei dipartimenti provinciali, anche in un più generale contesto di creazione di un database unico regionale in materia ambientale (paragrafi 2.6; 4.1);
- i) prosecuzione delle attività necessarie per la ristrutturazione dell'immobile di via Ponte alle Mosse al fine di riduzione delle sedi in locazione (paragrafi 4.6; 4.7);
- j) Attivazione di un percorso condiviso con la regione per la definizione delle modalità operative che si sono rese necessarie a seguito dell'emanazione del DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" (paragrafo 2.10)

Rispetto all'integrazione Ambiente – Salute, è obiettivo regionale quello di rendere più organica la collaborazione di ARPAT con gli altri soggetti che si occupano di tutela della Salute (in primis le ASL) così da realizzare una gestione strutturata che realizzi una vera e propria strategia ambiente e salute, per produrre un'azione sistematica che, attraverso una modalità di lavoro integrata e multidisciplinare, eviti gli episodi di dispersione del passato, permettendo un uso più razionale delle risorse messe a disposizione dal complesso panorama dei soggetti operanti. A tal fine è allo studio della Amministrazione Regionale l'ipotesi di istituire un apposito organo di coordinamento che porti ad omogeneità e razionalità le iniziative oggi presenti sul territorio e produca una programmazione integrata.

A tal fine gli obiettivi per il 2014 per l’Agenzia sono:

- k) garantire la partecipazione ai lavori della Cabina di Regia del sistema integrato dei laboratori di ARPAT, Sanità Pubblica, Istituto Zooprofilattico Sperimentale (paragrafo 2.13);
- l) partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute (paragrafo 2.7).

Le attività previste sono state considerate integralmente nell’elaborazione del presente piano. Si evidenzia come siano assolutamente congruenti con il Piano della Qualità della prestazione organizzativa e come possano essere considerati obiettivi specifici per i dirigenti e le strutture coinvolte.

2.2 Strategie dell’Agenzia nelle attività

In coerenza con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa, parte integrante del seguente piano e le direttive regionali, la redazione del piano annuale ha tenuto conto delle seguenti priorità:



- 1) Perseguimento dell’efficacia del controllo attraverso:
 - a) Il controllo delle fonti maggiormente impattanti sull’ambiente
 - b) Recupero di risorse dal superamento della “consuetudine”, per indirizzarle verso controlli con impatti potenzialmente maggiori;
 - c) Maggiore presenza efficace agli autocontrolli, in particolare per le emissioni in atmosfera;
- 2) Potenziare la capacità di controllo analitico delle emissioni e degli SMCE dell’agenzia, attraverso un percorso di formazione che tenda ad incrementare progressivamente il coinvolgimento dei dipartimenti nelle attività di campionamento riguardanti gli impianti operanti sul proprio territorio
- 3) Acquisire maggiore conoscenza delle nuove tipologie impiantistiche (ad esempio impianti a biomasse, anche con controllo analitico delle emissioni, gestione e qualità del digestato, etc.);
- 4) Controllo dei rifiuti, delle principali emissioni in atmosfera e dei reflui nelle acque come attività di “rete” delle strutture dell’Agenzia;

Per adempiere al meglio ai punti precedenti la Direzione Tecnica dell’Agenzia provvederà ove necessario ad emanare apposite direttive operative alle strutture dell’Agenzia;

Tra le strategie prioritarie per l’Agenzia, continuerà inoltre la promozione di azioni rivolte ad assicurare che le modalità ed i criteri con i quali sono svolte le attività dalle varie strutture dell’Agenzia siano omogenei e adeguati nel rispetto delle norme. Su questo aspetto l’Agenzia ha molto investito definendo nell’Atto di organizzazione la centralità delle Commissioni tematiche quale luogo d’eccellenza per il confronto, l’omogeneizzazione e la sintesi delle varie problematiche.

La condivisione e il superamento delle incertezze interpretative delle norme, anche di nuova emanazione, che emergono dalle attività di supporto e controllo svolte dalle strutture territoriali, con successiva emanazione di letture interpretative di Agenzia, rappresenta un’attività da presidiare con particolare attenzione, allo scopo di affermarla come normale modalità di lavoro e con la finalità di poter ricercare, se del caso, confronti anche esterni all’Agenzia (Regione, sistema ISPRA/ARPA/APPA, altri soggetti di controllo, Aut. Giudiziaria).

L’Agenzia perseguirà inoltre l’implementazione della necessaria attività di raccordo con le Procure dal punto di vista degli approfondimenti tecnici sia a livello di direzione che dei territori.

2.3 Controllo

La tendenza alla contrazione delle risorse da un lato e la crescente richiesta, anche normativa, per un'attività di controllo ispirata a criteri di trasparenza ed efficacia, impone all'Agenzia l'adozione di un approccio ciclico di rivalutazione continua dei criteri di indirizzo in relazione ai risultati ottenuti.

Nel 2014 è previsto il proseguimento o l'attivazione di specifiche azioni in questo senso, le più rilevanti sono:

- proseguire la razionalizzazione/omogeneizzazione dei controlli per gli impianti soggetti ad AIA, anche attraverso progressiva revisione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (nelle fasi di rinnovo); vi è inoltre la necessità di preservare una quota di risorse da destinare al controllo di impianti non AIA che, tenuto conto anche delle specificità locali, rappresentino comunque una fonte di impatto in grado di provocare criticità ambientali;
- dare applicazione alla stipula dei Protocolli con i gestori degli impianti di depurazione acque del Servizio Idrico Integrato, sulla base delle dettagliate regole previste dal Protocollo, condiviso con la Regione Toscana, il numero dei controlli in carico ad ARPAT sarà ridotto affidandone una parte al Gestore come controlli delegati. Tuttavia questo non va nel senso di una minor attenzione a questo settore, anzi l'obiettivo perseguito a parità di risorse dedicate è di incrementare la qualità, e quindi l'efficacia, dei controlli effettuati da ARPAT, rafforzando la parte ispettiva e la significatività del campione;
- nel controllo sulla gestione dei rifiuti porre particolare attenzione ai flussi, mirando specificamente una quota dei controlli di questo settore (indicativamente almeno 10 su base regionale) prevedendo la collaborazione tra diverse strutture territoriali dell'agenzia e ove necessario anche l'interazione con altre Agenzie ambientali. In relazione anche all'avviata cooperazione a livello di Sistema Agenziale sulla bonifica/elaborazione dati MUD nel 2014 è previsto di sviluppare un approccio sistematico all'analisi dei flussi che sia propedeutico per un indirizzo sempre più mirato del controllo a "rete";
- la concreta applicazione attuazione dell'art. 41 bis sull'utilizzo dei materiali da scavo richiederà la rivalutazione delle procedure adottate da ARPAT, tenuto conto anche di quanto emergerà all'interno dello specifico GdL con le altre agenzie e con ISPRA;
- per gli impianti di produzione di energia alimentati da biomasse realizzazione di una ricognizione degli impianti presenti in Toscana, con analisi delle differenti tipologie impiantistiche e caratterizzazione delle specificità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali (emissioni e digestato);
- dovrà realizzarsi compiutamente in tutte e tre le AV il ruolo di coordinamento dei dirigenti incaricati di gestire il controllo analitico alle emissioni. È prevista l'adozione di strumenti di programmazione/rendicontazione dell'attività omogenei che consenta un costante monitoraggio del loro stato di avanzamento nel tempo parallelamente al coinvolgimento;
- applicazione di modalità di controllo degli SMCE e delle emissioni di microinquinanti organici (sia con campionamento manuale-discontinuo che automatico-continuo), secondo procedure e strumentazioni omogenee a livello regionale, anche attraverso la verifica su campo "campione" dell'adeguatezza delle strumentazioni disponibili
- definizione di indirizzi tecnici relativi alla modalità di svolgimento dei controlli sulle attività di cava



Anche nel 2014 l'attività di supporto alla Magistratura (sia come indagini delegate che come supporto a indagini delegate a corpi di polizia) sarà un'attività importante per l'Agenzia. I numeri complessivi del consuntivo 2013 infatti indicano che sono state eseguite 264 ispezioni, 39 sequestri e 412 Comunicazioni di Notizia di reato (oltre a 333 Sanzioni Amministrative), e il trend è in sostanziale incremento nel corso degli anni.

In conformità alla L.R.30/2009 e successiva Carta dei Servizi, ARPAT crede fortemente in questa attività che è stata recentemente confermata e valorizzata dalla modifica operata dal Consiglio Regionale con L.R. 12/2013 che ribadisce le funzioni degli Ufficiali di polizia giudiziaria.

I Responsabili dei Dipartimenti proseguiranno il raccordo e la collaborazione con i Procuratori della Repubblica di ogni Provincia rendendosi disponibili per ogni necessità.

Saranno altresì valorizzate tutte le necessarie collaborazioni con le Prefetture e gli Organi di Polizia a vario titolo interessati ai reati ambientali.

2.4 Monitoraggio

In tema di acque la Regione Toscana ha deliberato nell'ottobre scorso (DGRT 847/2013) le nuove reti di monitoraggio qualità acque superficiali (MAS) e sotterranee (MAT, a cui ARPAT ha adeguato il programma di attività 2014 ai sensi del D. Lgs. 152/2006. In accordo con la Regione, per consentire il maggior grado di classificazione possibile di corpi idrici entro il termine del 31 dicembre 2015 per l'adozione dei nuovi Piani di gestione distrettuali, il programma 2014 prevede un modesto incremento (+10%) delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali, ampiamente compensato dalla riduzione dell'attività di monitoraggio per le acque destinate alla vita dei pesci (-70%), ormai "attività residuale tutta italiana" non più supportata da direttive comunitarie. Da quest'anno sarà inserito nel profilo di monitoraggio pesticidi la ricerca della sostanza attiva glifosate (il diserbante maggiormente utilizzato in Toscana) su un numero rappresentativo di stazioni di monitoraggio. Nel corso del 2014 si completerà inoltre lo studio sui valori di fondo naturale di numerosi composti inorganici che consentirà di rielaborare le attuali classificazioni dello stato chimico delle acque superficiali e sotterranee.



ARPAT partecipa al gruppo di lavoro interagenziale sul monitoraggio delle acque.

In tema di acque di balneazione ARPAT proseguirà con le stesse modalità delle ultime stagioni su tutte le aree compresi i tratti con divieti permanenti per motivi igienico-sanitari, mantenendo i punti di controllo aggiuntivi nelle acque del Giglio interessate dal naufragio della M/n Costa Concordia, quelli nei pressi della foce del Parmignola e della Fossa Maestra (Carrara) ed alle foci dei fossi della Versilia (Fossa dell'Abate, Motrone e Fiumetto) chiesti per una maggiore suddivisione delle aree di balneazione. Vi sarà anche un incremento di frequenza nei prelievi alla foce dell'Abate (Camaione), per valutare l'eventuale miglioramento dell'attuale qualità delle acque (classe "scarsa") conseguente agli interventi sul sistema depurativo effettuati dai comuni interessati.

Nei primi mesi del 2014 è previsto il completamento delle attività di supporto tecnico alla Regione Toscana per l'attuazione della Strategia Marina (D.Lgs 190/2010), che riguardano, in particolare, le indagini sulla presenza di rifiuti marini e sull'estensione e distribuzione degli habitat, sia bentonici che pelagici, come dettagliato nell'allegato A del DDRT 5116/2013. Queste ed altre analoghe attività devono essere portate a termine da tutte le regioni costiere (suddivise nelle 3 sottoregioni del Mare Adriatico, Mar Ionio-Mediterraneo centrale e Mediterraneo Occidentale) nell'ambito delle Convenzioni con il MATTM, per definire il quadro conoscitivo ed i futuri piani di monitoraggio da attuare a livello nazionale. Durante la seconda metà del 2014 è possibile, quindi, che debbano essere iniziate le attività di monitoraggio che andranno a modificare ed aumentare l'attuale monitoraggio delle acque costiere (D.Lgs 152/06), al momento non sono ancora completamente definiti ruoli e compiti delle Regioni e delle ARPA, rispetto a quelli di ISPRA, Università, CNR ed altri enti di ricerca, per quanto riguarda, ad esempio, le attività off-shore (oltre le acque costiere), quelle sulle risorse ittiche o quelle idrografiche.

In attuazione della DGRT 1025/10 ARPAT effettua la gestione tecnica e la manutenzione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. A seguito dell'acquisizione nel 2013 di strumentazione idonea e dedicata al monitoraggio di inquinanti come benzene, materiale particolato, Idrocarburi policiclici aromatici e metalli le stazioni di rete regionale sono state adeguate alle dotazioni previste dalla suddetta DGRT per cui nel 2014 verrà dato avvio alla rilevazione anche di questi inquinanti.

A seguito delle recenti richieste di integrazione della rete regionale da parte del MATTM si procederà all'acquisizione di ulteriore strumentazione per il completamento della rete.

La revisione nel 2013 delle norme tecniche relative ai metodi di misura indicati dalla Direttiva 2008/50/CE per il monitoraggio della qualità dell'aria implica l'implementazione di ulteriori attività per l'assicurazione e il controllo qualità della strumentazione, in modo da adeguarsi alle Linee guida proposte da ISPRA per tutto il territorio nazionale.

La rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio regionale verrà valutata sia tramite campagne specifiche di rilevamento sia partecipando alle attività definite dal gruppo di lavoro regionale appositamente istituito.

ARPAT nel 2014 parteciperà a tutte le attività conseguenti alla predisposizione da parte della regione del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente.

ARPAT partecipa al gruppo di lavoro interagenziale di ISPRA sul monitoraggio della qualità dell'aria e ai circuiti annuali nazionali programmati e, a supporto della regione toscana, alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2.5 Supporto tecnico

Nei primi mesi dell'anno troverà conclusione l'attività di interconfronto, condotta sperimentalmente nel 2013, su pareri espressi dalle strutture dell'Agenzia sulle medesime istanze per i vari settori in cui ARPAT eroga supporto tecnico. La valutazione delle risultanze complessive consentiranno di calibrare meglio l'attività futura, confermando comunque che il ricorso a momenti di confronto tecnico interno, che coinvolga tutte le strutture, è uno degli strumenti che si intende continuare ad utilizzare.



L'introduzione dell'AUA ha prodotto la necessità per l'Agenzia di attivarsi per definire comportamenti omogenei rispetto alle richieste di supporto che pervengono dalle altre amministrazioni coinvolte, soprattutto Province ed AIT.

Riguardo alla necessità di continuare nel lungo e complesso lavoro di omogeneizzazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo delle aziende sottoposte ad AIA si è già detto nel paragrafo relativo al Controllo per le evidenti ricadute che ha su di esso, ma è nella fase di supporto tecnico che si dovrà concentrare l'attenzione di ARPAT affinché i Piani di Monitoraggio e Controllo siano formulati in modo chiaro e siano proporzionati all'entità degli impatti sull'ambiente.

Per rendere maggiormente uniforme il ricorso al supporto interno fornito dalle strutture specialistiche e/o da specifici GdL (ad es. Analisi di rischio), nel 2014 è prevista la definizione di specifici criteri da utilizzare per valutare la necessità di ricorrere a tali contributi.

In materia di VIA la principale novità del 2014, in seguito ad una recente delibera regionale, riguarda il coinvolgimento di ARPAT sia nelle verifiche delle prescrizioni contenute nelle pronunce di compatibilità ambientale nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo delle strutture regionali competenti, sia nella partecipazione obbligatoria alla conferenza interna, funzionale alla definizione delle proposte alla Giunta per i procedimenti VIA di competenza regionale. Nel corso del 2014 si consoliderà il modello di lavoro "a rete" del Settore VIA-VAS con le diverse strutture di Agenzia orientato ad un continuo miglioramento di chiarezza, semplicità e concisione di linguaggio senza scadimento del contenuto tecnico.

ARPAT partecipa al gruppo di lavoro interagenziale sulla VAS.

2.6 Diffusione della conoscenza

L'attività di comunicazione e informazione dell'Agenzia è volta a diffondere la conoscenza ambientale raccolta, organizzata ed elaborata dall'Agenzia.

Sulla **informazione ambientale**, da alcuni anni, l'Agenzia sta compiendo un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di dati ambientali messi a disposizione sul Web, sia in una forma più proattiva, cercando di far arrivare notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.

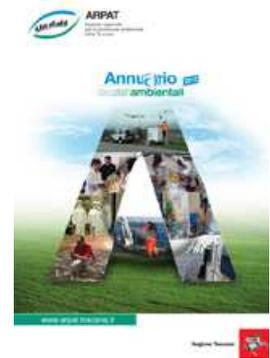
Obiettivi prioritari per il 2014 sono quelli di:

Potenziare in modo significativo la diffusione dei dati ambientali raccolti ed organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, integrando sempre più il sito Web istituzionale, che costituisce lo spazio in cui tali dati ambientali sono messi a disposizione del pubblico, e le banche dati SIRA:

- realizzare la terza edizione dell'Annuario dei dati ambientali ARPAT, valutando anche l'utilizzo dell'infografica e la presentazione di "indicatori ambientali" che poi possano permettere il confronto con altre realtà italiane ed europee e fra le varie province toscane, nonché predisporre come "sottoprodotto" dell'Annuario dei fascicoli, per ciascuna delle province della Toscana, estraendo le informazioni contenute nello stesso;
- assicurare l'accesso in modo dinamico con interrogazioni delle varie banche dati disponibili, dando priorità ai seguenti ambiti: monitoraggio della qualità delle acque e monitoraggio della qualità dell'aria;
- garantire all'utenza esterna una agevole fruizione dei servizi Inspire/Open data per l'accesso ai dati ambientali dell'Agenzia;
- realizzare una sezione del sito web in inglese che preveda una presentazione generale dell'Agenzia (chi siamo) e alcune informazioni che possano essere utili a chi viene in Toscana per turismo (es. balneazione, pollini).

Affermare l'immagine di un'agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio, in particolare attraverso le attività di controllo ambientale. Mettere a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali dell'Agenzia (monitoraggio e controllo, supporto) in modo tempestivo, completo ed esauriente, facilmente fruibile e facilmente comprensibile:

- informare tutti i pubblici esterni delle principali attività svolte dall'Agenzia, con particolare riguardo alle attività di controllo. A tal fine ogni Dipartimento dovrà definire periodicamente obiettivi di comunicazione sui quali concentrarsi, con particolare attenzione alle criticità ambientali emergenti ed agli impianti produttivi più significativi (AIA, RIR, ecc.).
- assicurare la diffusione sistematica sul Web degli esiti dell'attività di controllo a partire da Grandi opere e AIA;
- aggiornare costantemente i canali ARPAT sui Social media nei quali siamo già presenti (Twitter, YouTube, Flickr, Issuu). Valorizzare maggiormente Twitter come modalità di dialogo con l'esterno. Valutare la possibilità di assicurare una presenza anche su Facebook, sperimentandolo su un tema specifico.
- aggiornare le sezioni del sito Web che non forniscono ancora una visione adeguata delle attività svolte dall'Agenzia. In tal ambito si prevede di:
 - aggiornare le sezioni Acque marine e costiere, aziende a rischio incidente rilevante, Biodiversità, Bonifiche e Rifiuti, utilizzando il lavoro preparatorio effettuato nel 2013;
 - realizzare, nell'ambito della macrosezione Impianti produttivi una sezione dedicata agli impianti di produzione energetica, con particolare riguardo alla geotermia ed alle biomasse, utilizzando i contenuti presenti nelle ARPATnews dedicate a tali tematiche pubblicate nel corso del 2013;
 - predisporre i contenuti ed aggiornare le sezioni relative ad acque superficiali, emissioni in atmosfera ed impianti di gestione dei rifiuti;



- aggiornare la sezione Amministrazione trasparente assicurando la presenza di tutti i contenuti previsti dal Dlgs 33/2013;
 - aggiornare la macrosezione “Attività” inserendo anche le attività di laboratorio, ed implementando la sezione “Conoscenza” anche con gli aspetti relativi al modello DPSIR, all’attuazione della Direttiva Inspire ed alla pubblicazione di open-data. Presentare, con gli strumenti di ricerca disponibili, i contenuti presenti in altre parti del sito e relativi alle varie tipologie di attività.
 - predisporre una presentazione nel sito di un quadro riepilogativo delle varie tipologie di inquinanti (macro e micro).
- realizzare un’attività sperimentale di monitoraggio dei conflitti ambientali in atto in Toscana, sulla base dell’analisi quotidiana della stampa e della gestione degli esposti, finalizzata alla pubblicazione sul sito Web di un quadro via via aggiornato delle situazioni;
 - potenziare fortemente la sezione FAQ del sito Web, anche valutando l’utilizzo di un apposito plug-in;
 - produrre, curandone direttamente anche la grafica, “schede informative” relative ad alcune delle attività svolte dall’Agenzia, dando priorità a quelle relative a: incidenti rilevanti, acque superficiali, balneazione, bonifiche, biodiversità.
 - effettuare, a due anni dalla progettazione iniziale, una verifica dell’architettura informativa e della navigazione del sito Web istituzionale mirata a verificarne tenuta e possibili evoluzioni con l’obiettivo di favorire la trovabilità e la fruizione dei contenuti da parte degli utenti.
 - effettuare un’analisi delle criticità e delle opportunità insite nella migrazione del sito Web istituzionale a Plone 4: scopo dell’attività è quella di definire elementi utili per la redazione del capitolato di gara e la predisposizione di un cronoprogramma attendibile anche per la corretta allocazione delle risorse finanziarie;
 - iniziare l’autoproduzione di video per la diffusione di notizie su attività svolte dall’Agenzia;

Assicurare l’interfaccia fra il pubblico e l’Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arp.toscana.it):

- organizzare un servizio di back-office per l’assistenza al front-office al fine di assicurare la risposta diretta anche ai quesiti più complessi e risposte standard per i quesiti più ricorrenti alla casella mail;
- integrare le attuali FAQ interne, aggiornandole e strutturandole in modo esauriente per ogni argomento attraverso sia schede tematiche che domande/risposte;
- predisposizione di una “banca dati” di risposte tipo da utilizzare nell’attività di gestione degli esposti, per fattispecie analoghe da condividere da parte degli operatori addetti;
- valutare la possibilità di sperimentare modalità di interazione con gli utenti con sistemi analoghi a quelli (chat) già adottati dall’URP della ASL e della Regione Toscana;
- valutare la possibilità di adottare un sistema online avanzato di effettuazione delle segnalazioni ambientali (ad es. come quello utilizzato dal Comune di Pontedera) con informazioni anche sull’andamento dell’iter;
- effettuazione di studi di approfondimento in via sperimentale sulle principali tematiche ambientali emergenti dall’analisi degli esposti degli ultimi anni, finalizzato ad individuare attività di comunicazione da pianificare a seguito di ciò.

Assicurare la comunicazione nei confronti del personale, assicurando un flusso continuativo e tempestivo di informazioni, tenendo conto delle criticità emerse dall’indagine di soddisfazione interna:

- aggiornare costantemente la intranet “Omnibus”, cercando di diffondere per le varie tematiche pagine con la logica “Cosa fare in caso di..”, rendendo facilmente accessibili tutte le informazioni utili sui vari aspetti;
- elaborare nuova modalità, più efficaci, per la diffusione sistematica a tutto il personale di news sui principali sviluppi interni (indirizzi regionali, novità organizzative, attività CTD, relazioni sindacali, ecc.);

- diffondere con maggiore tempestività e frequenza il Bollettino di aggiornamento legislativo sulla base dello spoglio della GURI, della GUU, del BURT e delle norme tecniche, rendendo altresì più agevole il reperimento delle norme segnalate;
- favorire lo sviluppo di attività di comunicazione interna nelle strutture periferiche dell’Agenzia.
- effettuare una rilevazione sulla soddisfazione del personale con particolare riferimento alla comunicazione interna.

2.7 Ambiente e salute

L'Agenzia fornisce supporto tecnico alla Regione, ad ARS e al SSR per la realizzazione quanto più armonizzata, in riferimento agli aspetti ambientali di pertinenza, di studi di valutazione di esposizioni ambientali e di impatto sulla salute, con particolare attenzione ad esempio al settore geotermico, ai grandi impianti e all'inquinamento atmosferico urbano.

In particolare, nel corso del 2014 saranno messe in atto azioni per favorire il miglior utilizzo dei dati ambientali da parte del SSR nei sistemi di sorveglianza/monitoraggio definiti in specifici procedimenti, nei profili di salute e nelle relazioni aziendali delle ASL toscane, se possibile attraverso specifici indicatori. Saranno altresì avviate ricognizioni di problematiche inerenti la tematica ambiente e salute che richiedono di definire o di aggiornare le modalità di gestione con altri Enti fra cui ARS e il SSR, nonché di migliorare il lavoro “a rete” fra diverse strutture dell'agenzia, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza.

L'Agenzia partecipa al gruppo di lavoro per il Piano regionale ambiente e salute, istituito presso le Direzioni salute e ambiente nel 2011, e al programma operativo che verrà avviato, ponendo all'attenzione dello stesso le necessità di indirizzo regionale che emergeranno dalla realizzazione del piano delle attività. Partecipa altresì ai gruppi di lavoro nazionali del sistema delle agenzie ambientali, in particolare su ambiente e salute e sostanze chimiche ICSC.

Per quanto riguarda le collaborazioni e le attività di supporto al SSR sull'applicazione del regolamento REACH, sulla radioattività e sull'amianto si rimanda a quanto indicato nei capitoli rischio industriale, laboratori, attività specialistiche.

2.8 La gestione delle emergenze



Nel 2013 è stata aggiornata la procedura operativa relativa alle modalità di intervento (o azione) per le attività in emergenza e nel 2014, attraverso l'emanazione di altre specifiche direttive, troveranno completa definizione modalità organizzative omogenee a livello regionale con cui l'Agenzia vuole garantire supporto adeguato ed omogeneo su tutto il territorio regionale.

Sia che la segnalazione dell'emergenza pervenga durante il giorno, nell'orario di servizio delle strutture ARPAT, sia che pervenga di notte (dalle 19,30 alle 7,30) o nei giorni di sabato e festivi la valutazione e la definizione delle modalità di intervento verrà effettuata da un Dirigente per ognuna delle tre Aree Vaste a cui spetta anche la decisione sull'eventuale coinvolgimento di strutture specialistiche di ARPAT, e il primo intervento verrà effettuato da una gruppo di intervento con personale del Dipartimento territorialmente competente.

Dal punto di vista tecnico nel corso del 2014 sarà inoltre valutato come implementare la Procedura Operativa specifica delle emergenze con la definizione di criteri speditivi che permettano di decidere tempestivamente le ulteriori attività di indagine necessarie, inclusi eventuali campionamenti ambientali. Tali criteri dovranno differenziarsi per tipologie di emergenza ed è previsto di avviare il percorso a partire dagli incendi.

ARPAT partecipa inoltre con un proprio dirigente alle unità di crisi attivate dagli enti preposti (Prefettura, Protezione Civile), fornisce supporto tecnico alle Prefetture per la definizione dei Piani di Emergenza di competenza (PEE per aziende a rischio di incidente rilevante, Piano di trasporto di materie radioattive e fissili, Piano sorgenti orfane etc...) partecipando alle relative esercitazioni.

La normativa riguardante le attività a Rischio di Incidente Rilevante prevede che per determinate tipologie di esse sia definito un Piano di Emergenza Esterno, tali PEE prevedono un ruolo anche di ARPAT. Partendo dalle specificità degli scenari incidentali specifici previsti è necessario che nel 2014 ARPAT lavori per contestualizzare operativamente il proprio ruolo.

Anche per il 2014, il cosiddetto "decreto mille proroghe", ha confermato lo stato di emergenza relativo al naufragio della nave Costa Concordia. In questo ambito ARPAT, anche in qualità di centro di competenza del sistema nazionale di protezione civile, proseguirà l'attività di monitoraggio ambientale dell'ecosistema marino, secondo lo schema già consolidato dalle prime fasi dell'emergenza; l'Agenzia garantirà inoltre il supporto tecnico specialistico agli organi decisionali, anche partecipando, con un proprio rappresentante, alle attività dell'Osservatorio per l'emergenza.

2.9 Le grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo

La nostra regione è fortemente interessata dai lavori di realizzazione di importanti opere infrastrutturali stradali e ferroviarie. Alcune volgono al termine, come l'ampliamento dei tratti dell'autostrada A1 fra Roncobilaccio e Barberino di Mugello (variante di valico) e fra Firenze nord e Firenze sud, altre sono in corso di realizzazione come l'ampliamento del tratto A1 fra Firenze nord e Barberino di Mugello e del tratto Firenze sud e Incisa, la costruzione della stazione Foster dell'alta velocità e del passante ferroviario fiorentino con annesso conferimento del materiale di scavo a Cavriglia, il tratto toscano della strada di grande comunicazione Fano –Grosseto, alcuni lotti del corridoio tirrenico della A12, altre infine devono ancora iniziare come l'ampliamento della A11 nel tratto Firenze – Pistoia, i rimanenti lotti della A12, il tratto A1 fra Incisa e Valdarno.



ARPAT svolge una rilevante attività di controllo sui cantieri sia verificando il rispetto delle normative ambientali di settore (gestione rifiuti, emissioni, scarichi, rumore) sia verificando la corretta attuazione delle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi dei progetti e rivolte ad eliminare o ridurre al minimo gli impatti negativi sul territorio e sulla popolazione. Questa seconda attività viene svolta sia attraverso verifica documentale sia attraverso sopralluoghi presso i cantieri. Per alcune grandi opere, ARPAT svolge l'attività di verifica delle prescrizioni di progetto in qualità di supporto tecnico agli Osservatori Ambientali. Gli Osservatori ambientali costituiti ed operanti sono attualmente 4: Variante di valico, Terza corsia A1 Fi-nord Fi-sud, A1 Fi-nord Barberino e Fi-sud Incisa, Nodo AV-Firenze.

Nel 2014 dovrebbero riprendere i lavori di scavo dell'AV di Firenze con il conseguente conferimento del materiale scavato a Cavriglia per la realizzazione delle cosiddette colline schermo. Ciò impegnerà in modo particolare l'Agenzia che si troverà a svolgere oltre alla normale attività di verifica, anche un'attività aggiuntiva prevista nelle direttive regionali per il controllo della qualità ambientale del materiale di scavo e il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque del territorio di destinazione delle terre.

Il 2014 sarà caratterizzato inoltre da un incremento dell'attività di controllo sui cantieri soprattutto dovuto ai lavori sulla Fano-Grosseto iniziati nel finire del 2013.

L'attività di ARPAT sulle grandi opere è tipicamente una attività integrata di supporto tecnico, di controllo e monitoraggio che vede partecipare sia le strutture territoriali, le strutture specialistiche di area vasta che la struttura VIA-VAS della Direzione tecnica. L'obiettivo di puntare ad una maggiore efficacia ed efficienza si realizza attraverso un miglioramento del lavoro "a rete" fra diverse strutture omogeneizzando le azioni e gli interventi attraverso un piano di controllo di agenzia per ciascuna opera e consolidando la comunicazione all'esterno sugli stati di avanzamento delle attività.

2.10 Supporto a Regione, ISPRA, MATTM

Indichiamo, con riferimento alle righe della carta vigente (e proposta al vaglio del Consiglio Regionale) le attività che verranno svolte.

n. 132 - *Supporto tecnico alla Regione per:*

- *perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;*
 - *elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;*
 - *la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale*
- Redazione di uno studio modellistico sulla dispersione degli inquinanti atmosferici finalizzato all'individuazione delle aree più idonee per la collocazione di una nuova stazione di monitoraggio della qualità dell'aria nella zona nord-orientale di Livorno;
 - Partecipazione al gruppo di lavoro presso la Regione Toscana finalizzato all'aggiornamento della D.G.R. n. 1025/2010, in attuazione del D.Lgs. n. 155/2010, con particolare riferimento all'individuazione delle "aree di superamento" e dei Comuni tenuti all'adozione del Piano di Azione Comunale previsto dalla L.R. n. 9/2010.
 - Supporto alla Giunta Regionale, nelle relazioni con il Consiglio Regionale sui temi di interesse dell'Agenzia;
 - Supporto tecnico per la programmazione nazionale e regionale in materia di radon;
 - Supporto tecnico per le attività relative alla Marine Strategy Framework Directive;
 - Attività in relazione alle richieste della RT per il parere ambientale su opere di interesse statale (Art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94 e s.m.i.);
 - Supporto tecnico per emanazione linee guida regionali e contributi regionali per il recepimento a livello nazionale di direttive europee.
 - Analisi schemi di intesa per espressione del parere in Conferenza Unificata in materia di inquinamento acustico;
 - Supporto tecnico per la revisione della normativa regionale in materia ambientale;
 - Predisposizione relazioni annuali sulle matrici rumore, radiazioni non ionizzanti;
 - Supporto in materia di impianti eolici (autorizzazione e verifica) normazione e eventuale definizione linee guida specifiche per le autorizzazioni;
 - Analisi piani di risanamento acustico ex dm 29/11/2000 (RFI e gestori rete stradale);
 - Analisi e valutazione dei Piani di Contenimento e Abbattimento del Rumore (DM 29/11/200) per l'espressione del parere regionale sui piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, dei piani aziendali di risanamento e di azione;
 - Aggiornamento del piano di abbattimento acustico della RT ai sensi del DM 29/11/00;
 - Supporto per la verifica dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rumore
 - Supporto tecnico alla Regione per la definizione delle modalità di misura del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, finalizzata alla realizzazione di un sistema di risposta qualificato alle esigenze dei cittadini e dei datori di lavoro;
 - Supporto tecnico alla Regione per l'elaborazione di una linea guida sulla sorveglianza radiometrica di rottami e materiali metallici;
 - Supporto tecnico alla Regione per la diffusione dei dati sul radon e delle informazioni relative al radon;
 - Supporto tecnico alla Regione per attività riguardanti il monitoraggio delle acque superficiali interne e marino costiere, delle acque sotterranee, delle acque a specifica destinazione, delle acque di balneazione;
 - Supporto tecnico per la predisposizione del piano di tutela delle acque;
 - Rapporto annuale sugli scarichi ai sensi del DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R;
 - Supporto tecnico alla Regione per la classificazione delle acque per la pesca e l'allevamento di molluschi;



- Supporto tecnico per l'osservatorio dei cetacei della Regione Toscana;
- Supporto tecnico progettuale per la pianificazione di studi di valutazione di esposizioni e impatti ambientali sulla salute;
- Supporto tecnico alla Regione per la definizione e implementazione di sistemi di sorveglianza sanitaria e ambientale, anche a seguito della partecipazione a progetti di ricerca;
- Supporto tecnico per la parte di competenza ambientale nella definizione di linee guida e metodiche in materia di ambiente e salute
- Supporto alla Regione Toscana nelle attività oggetto di convenzione con MATTM per processi di sostenibilità.
- Supporto alla predisposizione da parte della regione del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente

134 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;

- Collaborazione con Ministero e ISPRA per l'implementazione e l'inserimento dati monitoraggio qualitativo delle acque.

136 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

ARPAT collabora con le altre agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e con ISPRA, per la gestione di attività condivise del "Sistema Agenziale". Tali attività vengono svolte sulla base di una pianificazione triennale approvata dal Consiglio Federale delle agenzie. Il programma definisce ed organizza l'attività di un consistente numero di gruppi di lavoro di specialisti delle varie agenzie per la definizione di prodotti sia a carattere regolamentare (linee guida, procedure, metodi di analisi e misura) sia carattere non regolamentare (rapporti ricognitivi di problematiche comuni; rapporti nazionali sullo stato dell'ambiente relativi a diverse matrici) sia di carattere strategico ed organizzativo in relazione al problematiche gestionali comuni (sicurezza; sistemi informativi eccetera)

Nel triennio scorso la collaborazione a livello nazionale si è incentrata su una trentina di "prodotti" a carattere regolamentare (di cui 18 già emanati e gli altri in corso di completamento) ed altrettanti di carattere non regolamentare. ARPAT ha collaborato con propri esperti in 25 gruppi di lavoro e in 11 reti di referenti ed ha assicurato il coordinamento nazionale dell'area di attività relativa a "controllo e monitoraggio". Nei primi mesi del 2014 dovrebbe essere emanato il nuovo piano triennale di attività che si prevede sia di analoga consistenza.

Inoltre nel primo semestre 2014 si terrà la conferenza nazionale delle agenzie per l'ambiente, che si propone come momento pubblico di riflessione istituzionale a vent'anni dalla introduzione delle agenzie per l'ambiente nell'ordinamento italiano. ARPAT partecipa attivamente al comitato organizzatore della conferenza.

n.139 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela

- collaborazione con ISS per il miglioramento dello standard di qualità delle attività dell'Agenzia in materia di radon;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro "sistema di gestione ambientale" di Accredia;
- Progetto "caratterizzazione dell'esposizione ambientale ai campi elettromagnetici in termini qualitativi e quantitativi funzionale a creare la necessaria base di conoscenza per l'individuazione e la conduzione di future attività di ricerca e sperimentazione tecnico- scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l'approfondimento dei rischi connessi con tali esposizioni" MATT-ISPRA;
- Partecipazione ad attività di normazione (CEI, UNI, UNICHIM, ecc.);

- Protocollo d'intesa con Dipartimento Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-alimentari (ICQRF)
- Collaborazione alla organizzazione del 41° convegno nazionale della Associazione Italiana di Acustica centrato sui temi dell'inquinamento acustico che quest'anno si tiene a Pisa

140 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di ARPAT

Verranno seguiti i progetti di Attività sperimentali ai sensi dell'art. 211 della parte IV del DLgs 152/02006 attuate con le procedure della DGRT 1040 del 16-11-2009. Trattasi di attività finalizzate alla verifica di efficacia di processi sperimentali nella gestione dei rifiuti e prevedono le attività di supporto ed analitiche approvate nel piano di monitoraggio e controllo, parte integrante dell'atto autorizzativo regionale.

Sono attualmente attive le seguenti attività:

- Monitoraggio e controllo Tioxide Europe srl di cui alla campagna sperimentale nella gestione rifiuti relativa alla produzione di solfato ferroso da scaglia di ferro ai sensi DGRT 1040/09 (autorizzazione con DDRT 716/2011);
- Monitoraggio impianto pilota di ricerca e sperimentazione - art.21 DLgs 152/06 - progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero sedimenti dei piccoli porti. (DDRT 3291 del 31.07.2012);

Sono in corso di emanazione le DDRT:

- Autorizzazione per la realizzazione di un impianto sperimentale per il condizionamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane . Acque s.p.a. Servizi Idrici. Pistoia
- Autorizzazione alle attività sperimentali nella gestione dei rifiuti relativa alla sperimentazione di tecnologie di trattamento, miscelazione ed emulsione di oli vegetali provenienti dal circuito di recupero, finalizzate alla massimizzazione delle rese energetiche e del contenimento delle emissioni in atmosfera (REA Spa). Livorno
- Sperimentazione finalizzata alla gestione dei sedimenti provenienti dagli ambiti portuali di La Spezia e Livorno (DECOMAR). Livorno

141 - Attività conseguenti ad accordi di programma (AdP) tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico

- AdP Solvay;
- AdP SIN;
- AdP Geotermia;
- AdP Syndial;
- AdP per il riordino delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno, del Padule di Fucecchio e della Valdinievole;
- AdP Fiume Serchio;
- Attività quale supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi - Barberino) Variante di Valico;
- Attività di controllo e supporto tecnico per il telerilevamento nella zona del cuoio;
- Attività di controllo aggiuntivo sulle terre e rocce provenienti dal nodo AV di Firenze e destinate alla realizzazione della collina - schermo a Cavriglia.

2.11 I contesti territoriali

AREZZO

Come già avvenuto l'anno passato, la Conferenza permanente annuale di programmazione 2014 non è stata convocata dalla Provincia di Arezzo. L'attività programmata, comunque, tiene conto delle peculiarità del territorio e delle risorse, previste in diminuzione per il collocamento a riposo di n° 3 operatori.

Rispetto al 2013 incrementa il numero di insediamenti AIA da sottoporre a controllo, anche per il rilascio di nuove autorizzazioni. Il controllo comporta per ogni azienda la verifica di molteplici aspetti (scarichi, emissioni, rifiuti, etc) compresa una particolare attenzione al controllo dei flussi e dei processi. E' da rilevare anche un impegno del dipartimento nel rinnovo di molte autorizzazioni AIA in scadenza.



Relativamente alle attività di controllo relative alle emissioni atmosferiche “non AIA e non inceneritori” si intende concentrare l'attenzione su indagini di “area” (Capolona e Arezzo prioritariamente) per ridurre la numerosità degli esposti per frequenti, seppur non continue, emissioni aggressive o maleodoranti.

Parallelamente, nell'ambito della programmazione del controllo degli scarichi idrici ed in sinergia con le amministrazioni comunali ed il gestore del servizio idrico, è programmata un' attività di “area” finalizzata a ridurre sia carichi anomali di metalli in ingresso a due impianti di depurazione (Laterina e Arezzo) sia sversamenti abusivi, documentati nel 2013, nella rete di raccolta delle acque meteoriche. Le aree interessate sono quelle industriali dei due Comuni citati.

Al momento della stesura del programma, risulta ancora indefinita la situazione delle gestione delle rocce e terre di scavo connesse alla realizzazione dell'Alta Velocità a Firenze e destinate al sito di Cavriglia, che assumeranno priorità, al momento dell'inizio dei conferimenti. Andrà a regime – secondo le indicazioni fornite dalla Direzione – il controllo delle rocce e terre di scavo di cui alla dichiarazione di utilizzo art. 41 bis DL 69/2013, con particolare riferimento a quelle destinate al ripristino di cave dismesse.

Per rimanere nell'ambito della tutela della qualità del suolo e delle acque sotterranee, il controllo riguarderà anche cave in esercizio e impianti di gestione rifiuti inerti autorizzati alla produzione di materiali per l'edilizia (tra cui rientrano i materiali “fine rifiuto” destinati a rilevati ed ad opere di colmatazione/ripristini etc.). Quest'ultimo aspetto richiede, peraltro, certezze normative dopo l'entrata in vigore del regolamento 305/2011/UE. In particolare necessita di coordinamento con le circolari del MATTM citate negli specifici punti del DM 05/02/98 e smi.

Infine:

- nell'ambito del supporto, le cui attività non sono programmabili, sarà perseguita, comunque, con Provincia e SUAP, maggiore chiarezza sulle procedure connesse alle pratiche AUA
- il Dipartimento prevede di organizzandosi per una più qualificata risposta in materia di controllo SMCE sia mediante formazione di figure specifiche sia attraverso una più fattiva integrazione con altre strutture di ARPAT. Va rilevato che già nel corso del 2013, nell'ambito dei procedimenti istruttori, ove necessario, è stata prescritta l'adeguamento del sistema alle linee guida ISPRA. I conseguenti cronoprogrammi di adeguamento sono in fase di valutazione devono essere monitorati nella attuazione. La finalità ultima è la migliore gestione del sistema anche attraverso una crescita di consapevolezza del ruolo del gestore nonché la razionalizzazione del controllo di ARPAT con la maggiore armonizzazione richiesta.

EMPOLI

Sulla base degli indirizzi generali forniti dalla Regione Toscana, coniugati con le richieste e le esigenze derivanti dalle specificità del territorio, e con il bagaglio conoscitivo derivante dall'attività svolta nell'anno in corso, il programma di attività del Dipartimento del CEM per il 2014 sarà orientato in particolare, pur nel rispetto di tutti i controlli obbligatori prescritti dalla normativa, ai seguenti settori:



- Il controllo degli impianti AIA, in base alle frequenze previste nelle autorizzazioni. Questa attività riveste particolare importanza in quanto quasi tutti gli impianti AIA del territorio del Circondario sono in fase di rinnovo delle autorizzazioni, per le quali sono previste modifiche anche sostanziali rispetto al quadro precedente, scaturite in parte, a loro volta, dagli esiti delle attività di controllo.
- Il controllo analitico alle emissioni, nell'ambito del programma predisposto e gestito a livello di Area Vasta di ARPAT; per questa attività il Dipartimento garantisce peraltro il contributo di due operatori esperti al gruppo operativo che effettua le attività di prelievo.
- Il rafforzamento delle verifiche degli autocontrolli alle emissioni, ad integrazione dei controlli diretti tecnico-amministrativi ed analitici, con un sempre maggiore approfondimento anche avvalendosi di strumenti regolamentari che ARPAT sta predisponendo. L'esperienza maturata nel 2013 ha infatti dimostrato la notevole efficacia di questo tipo di controllo in termini di individuazione delle criticità.
- In riferimento al punto precedente, particolare attenzione sarà rivolta agli impianti che operano con autorizzazioni in via generale per l'emissione di SOV, data la numerosità di tali attività sul territorio
- Il controllo degli impianti di gestione rifiuti che operano in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/2006), in quanto il regime di comunicazione non garantisce il livello di conoscenza e di approfondimento che è invece possibile ottenere attraverso il procedimento autorizzativo, e le verifiche sui processi di "end of waste"
- Il supporto alle attività previste dall'accordo sul cuoio;
- La verifica delle procedure di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione; questo tipo di attività è infatti rilevante sul nostro territorio sia per il numero considerevole di Aziende che effettuano questa pratica agronomica, sia per l'impatto potenziale sulle matrici ambientali, anche in rapporto ai possibili disagi percepiti dai cittadini, come dimostrato dalle numerose segnalazioni pervenute nell'anno in corso.

FIRENZE

Il Programma per le attività di controllo ambientale 2014 è stato impostato tenendo conto sia delle "Specificità e priorità regionali 2014" sia dell'andamento dell'attività svolta nel 2013. Infatti quest'ultima, per particolari righe della Carta dei servizi, è stata caratterizzata da un numero di richieste ed un utilizzo di risorse umane superiori alle aspettative in particolare per il controllo impianti gestione rifiuti, bonifiche, grandi opere e per la collaborazione con autorità giudiziaria ed altri corpi di polizia.



Si è ritenuto che tale andamento perdurerà anche nel 2014.

Pertanto sarà data priorità ad interventi di controllo integrati e di elevata complessità, ridistribuendo di conseguenza le risorse disponibili.

Peraltro il programma operativo che ne deriva è in linea con le attuali priorità regionali ed altre criticità emerse a livello nazionale.

Rispetto a quanto pianificato per il 2013 gli elementi di rilievo caratterizzanti il programma di attività 2014 sono:

- Aumento del numero dei controlli sulle attività in AIA
- Aumento del numero dei controlli sulle attività estrattive

- Aumento dell'efficacia e del livello di approfondimento del controllo attraverso l'incremento del numero di matrici controllate nella stessa ispezione anche per attività non AIA
- Impianti gestione rifiuti: approccio ai controlli in base alle esperienze acquisite nel corso del 2013 con particolare riferimento agli impianti in AIA e quelli in procedura semplificata ai sensi art. 216 D. Lgs 152/06. In questo senso si prevede sia di verificare l'esito di alcuni procedimenti complessi avviati nel 2013, sia di utilizzare ed approfondire le informazioni già acquisite dall'analisi dei flussi di rifiuti.
- Mantenimento del numero di controlli sui cantieri delle grandi opere infrastrutturali, in accordo con quanto previsto al paragrafo "Le grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo", indirizzando le verifiche anche verso i siti con attività ridotta, inattivi ed in fase di dismissione.
- Ulteriore implementazione delle procedure di verifica degli autocontrolli effettuati dalle aziende per tutte le matrici ambientali. Consolidamento dei controlli documentali sulle dichiarazioni relative a terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 41bis della L.98/2013.
- Maggiore incisività ed efficacia dei controlli attraverso l'aumento del livello di integrazione tra controllo e supporto tecnico; attivazione di procedure tese a promuovere la gestione integrata sia in fase di istruttoria preliminare all'ispezione sia in fase di gestione degli esiti. Lo stesso meccanismo di integrazione sarà attivato attraverso il contributo del personale di controllo nella fase istruttoria preliminare al rilascio di parere del Settore supporto tecnico.

Per il Supporto Tecnico gli adempimenti normativi che condizioneranno le attività nel 2014, soprattutto nella prima parte dell'anno, sono legati alla scadenza di cui all'art. 281 comma 1, lettera b), relativa al rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni per gli stabilimenti, successivi al 1988, autorizzati prima del 01/01/2000, che, alla luce di quanto al DPR 59/2013, comporterà la richiesta di un numero superiore alla media di Autorizzazioni Uniche Ambientali, comprendenti spesso anche il rinnovo delle autorizzazioni allo scarico e valutazioni di impatto acustico.

Nel 2014 è attesa anche la conclusione del procedimento di VIA, AIA e autorizzazione unica per l'energia per l'impianto di incenerimento di Sesto Fiorentino, nonché il completamento dei rinnovi delle AIA e il rilascio per altri due nuovi impianti.

GROSSETO

Le principali criticità ambientali della Provincia di Grosseto sono rappresentate dai siti contaminati. Le procedure di bonifica in corso comporteranno per ARPAT attività molto significative sull'intero territorio provinciale. Il dipartimento sarà fra l'altro impegnato per il Sito di Interesse Nazionale (Laguna di Orbetello), per il Sito di Interesse Regionale (discarica le Strillaie nel comune di Grosseto), per le aree minerarie delle Colline Metallifere del sistema Merse-Campiano (dove i procedimenti di bonifica di competenza provinciale e comunale sono disciplinati all'interno di specifici Accordi di Programma), per i siti industriali nella Piana di Scarlino e per molti altri siti minori di competenza comunale.



L'agenzia anche nel 2014 sarà fortemente impegnata nelle attività di controllo dell'area industriale di Scarlino, che rappresenta il principale polo industriale della provincia, ed in cui sono presenti: Nuova Solmine, che produce acido solforico e ricade sotto la competenza della normativa per le aziende a rischio di incidente rilevante; Tioxide Europe, che produce biossido di titanio; Scarlino Energia, piattaforma autorizzata per la produzione di energia elettrica mediante utilizzo del Combustibile Solido Secondario e per il trattamento dei rifiuti liquidi; Mar-Zinc, azienda per la zincatura a caldo.

L'area industriale di Scarlino confina con il comune di Follonica, area densamente abitata, dove la popolazione si moltiplica nel periodo estivo, questo comporterà un rilevante impegno nel monitoraggio ambientale (con particolare riferimento alla qualità dell'aria e alla qualità delle acque di scarico e del canale emissario).

Più in generale il monitoraggio della risorsa idrica rappresenta un altro rilevante impegno del dipartimento di Grosseto, tenuto conto che, su questa tematica, opera sui territori delle province di Grosseto e Siena. In particolare il monitoraggio delle acque di balneazione (79 punti di controllo) rappresenta l'attività prevalente

nel periodo compreso tra aprile e settembre. Il controllo delle acque di scarico continua a rappresentare un impegno costante in relazione alla diffusa presenza sul territorio di impianti di depurazione delle acque reflue urbane (17 depuratori con potenzialità superiore a 2000 AE, compresi 2 impianti con potenzialità di 100.000 AE di cui uno con AIA per trattamento rifiuti liquidi). Con il 2014 le attività di controllo-autocontrollo saranno disciplinate da un nuovo protocollo con i gestori che, applicato in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, consentirà di mantenere i già elevati standard di controllo garantiti a livello provinciale dal precedente protocollo in vigore sin dal 2005.

Nel corso del 2013 sono stati avviati i lavori per la costruzione del maxilotto 5-6-7-8 dell'itinerario E78-Grosseto-Fano, importante infrastruttura stradale sottoposta a raddoppio della carreggiata nel tratto Lanzo – Ornate nei Comuni di Civitella Paganico e Monticiano. Si tratta di una grande opera che comprende numerosi cantieri in galleria e su viadotto in un tratto collinare di 12 Km che interessa le province di Grosseto e di Siena. I Dipartimenti di Grosseto e Siena sono coinvolti nelle attività di controllo delle attività di cantiere, di movimentazione terre, gestione rifiuti e verifica dei monitoraggi ambientali.

Infine per il 2014 proseguirà l'attività di controllo ambientale presso l'Isola del Giglio in relazione alla presenza del relitto della m/n Costa Concordia.

LIVORNO



Le direttive della Regione Toscana riguardanti il territorio dell'area livornese indicano quali aspetti prioritari la gestione del Sito di Interesse Nazionale, nella ripermimetrazione recentemente definita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed il monitoraggio straordinario dello scarico a mare dello stabilimento Solvay di Rosignano, già precedentemente ricordato.

Una problematica di rilievo è rappresentata dalla forte concentrazione nel territorio provinciale degli stabilimenti soggetti ad AIA nazionale, con 9 siti, che, anche in vista di una revisione del rapporto con ISPRA, impegneranno a fondo il Dipartimento di Livorno nelle attività ispettive. Dal punto di vista del supporto tecnico va segnalata l'impegnativa istruttoria tecnica, in corso, riguardante la modifica dell'AIA nazionale dello stabilimento Solvay Chimica, che ricomprenderà anche l'autorizzazione per l'impianto Sodiera.

Altra peculiarità del territorio è costituita dalla presenza di un numero rilevante di imprese che trattano rifiuti, che richiedono un'impegnativa attività di controllo, cui si aggiunge una particolare sensibilità da parte della popolazione e relative frequenti segnalazioni al Dipartimento.

Nel 2014 sarà perciò confermato il numero di ispezioni per mantenere costante il livello di attenzione. Si conferma nel 2014 anche il controllo su tutte le attività AIA provinciali.

LUCCA

La forte vocazione turistica del territorio della provincia, in particolare del litorale Versiliese ma non solo, determina una forte pressione antropica soprattutto nei mesi estivi, che causa impatti significativi sull'ambiente quali: il rumore prodotto dai locali pubblici nel periodo notturno, la presenza di scarichi non depurati, che veicolati dai canali determinano problemi sulla balneabilità con ovvie ricadute economiche, le difficoltà nella gestione dei depuratori insufficienti a sostenere il carico turistico, la gestione dei rifiuti che si moltiplicano. Tali problematiche determinano un'azione di controllo continua e mirata che deve far fronte anche ad una pressante richiesta proveniente sia dai cittadini che dalle forze di polizia e dalla magistratura.



La presenza di un vasto numero di cartiere che fanno della provincia di Lucca uno dei distretti più importanti a livello europeo, gli oltre cinquanta impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale, la presenza di cave in estrema prossimità di un parco regionale e di impianti a biomasse in fase di realizzazione o collaudo, determinano la necessità di controlli programmati e approfonditi, che nel corso del 2014 saranno rafforzati in ossequio anche a specifiche direttive regionali.

MASSA

Considerato che nelle Alpi Apuane è presente la più alta concentrazione di cave di pietre ornamentali del mondo e, in quest'area, l'industria marmifera possiede la leadership mondiale del settore, nell'ambito dei controlli nei settori più caratterizzanti del territorio, particolare attenzione sarà dedicata al settore delle attività estrattive del marmo. Le oltre 100 cave attive poste nell'area ai limiti del Parco sottopongono il territorio a un prelievo giornaliero enorme di materiale che incide fortemente sull'ambiente. Secondo gli indirizzi della Regione Toscana, nel 2014 sarà incrementato il numero di cave controllate (da 10 a 15). Come noto, le problematiche connesse



all'esercizio dell'attività estrattiva riguardano tutte le componenti ambientali e interessano vari aspetti quali il rumore, la polverosità diffusa, la gestione delle aree di cantiere, dei rifiuti e dei residui della lavorazione (terre, cocciame e marmettola), nonché l'interferenza con le acque superficiali e/o sotterranee, tutti aspetti che saranno oggetto di controllo. Qualitativamente significativa si prevede, inoltre, l'attività di supporto tecnico, indirizzata dalle richieste delle rispettive Autorità Competenti per le autorizzazioni.

Col decreto del 29 ottobre 2013, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara, prevedendo che la Regione Toscana subentri al Ministero stesso nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del D.lgs. 152/2006 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione; in tale ambito il Dipartimento di Massa offrirà alla Regione tutto il supporto necessario, di conoscenza storica e di capacità operativa, per proseguire nelle attività trasferite dal Ministero. Sarà inoltre garantito il seguito delle attività sui siti la cui competenza è rimasta ministeriale per i quali verranno assicurate attività a supporto delle istruttorie tecniche e di controllo in campo nelle varie fasi della bonifica.

Con la firma del Protocollo per la delega di alcuni controlli al Gestore degli impianti di depurazione, potrà progressivamente essere svincolata una quota di risorse che potranno essere impiegate per lo svolgimento di controlli più efficaci e completi mirati a valutare meglio l'efficienza dei processi depurativi e gli impatti sui corpi recettori, anche con particolare riferimento al rapporto causa-effetto fra livello della depurazione e balneabilità delle acque marino costiere.

PIOMBINO-ELBA

Il territorio di competenza vede insediate attività industriali di rilevanza nazionale accanto a zone a vocazione turistica ed altre ad elevato valore naturalistico, situate peraltro anche su isole di pregio ambientale particolarmente elevato.

Sulla base di tali presupposti, le scelte di monitoraggio e controllo saranno focalizzate particolarmente verso i seguenti punti:

- Controllo degli impianti industriali e civili a maggior impatto ambientale con particolare riferimento a quelli con autorizzazione ambientale integrata rilasciata dalla Provincia.
- Monitoraggio degli inquinanti che costituiscono un rischio maggiore per la salute e per l'ambiente.
- Partecipazione ai controlli agli impianti con autorizzazione ambientale integrata di competenza statale in collaborazione con ISPRA.
- Bonifiche ed escavo di fondali comprese nel sito di interesse nazionale di Piombino.
- Gestione dei problemi ambientali dell'Isola d'Elba.
- Controllo delle acque di balneazione.



A tutto ciò verranno ad aggiungersi le problematiche ambientali connesse con la gestione della rimozione della nave Costa Concordia che, a seconda del porto individuato come sede per la demolizione del relitto, potrebbe coinvolgere il Dipartimento di Piombino Elba e il Settore Laboratorio dell'Area vasta Costa in un lavoro aggiuntivo, notevole e difficilmente preventivabile, non conoscendo ad oggi i dettagli di tale operazione.

PISA

In considerazione delle indicazioni regionali e/o dell'impatto ambientale, nella programmazione hanno un ruolo di rilievo gli impianti soggetti alla normativa AIA regionale, in cui rientrano le discariche attive, gli impianti di trattamento rifiuti (Ecoespanso Waste Recycling, Teseco, SGS e Organazoto), il



termovalorizzatore di Ospedaletto, ed alcune attività produttive significative quali ad esempio Saint Gobain, Gerreshaimer, Lusochimica e Altair Chimica, unitamente all'attività di controllo delle aree critiche identificabili nell'Alta Val di Cecina e nel Comprensorio del Cuoio.

Nell'Alta Val di Cecina, sono presenti ben tre discariche, Atisale, Buriano e Bulera, e due impianti produttivi (Altair Chimica e SCL-DOT) ricadenti in AIA; è in corso una rilevante attività di bonifica che riguarda la zona industriale del Canova, l'alveo del Botro Santa Marta (bonifica Altair) e l'ex discarica delle Moie Vecchie. Rilevante è anche l'attività di

coltivazione di cave per materiale per l'edilizia, comprese rocce ofiolitiche contenenti amianto, sulle quali sono in programma una serie di controlli.

Nella "zona del Cuoio" sono presenti, oltre alle varie tipologie di concerie, diversi impianti comunque collegati al processo della concia, fra cui spiccano, oltre agli impianti soggetti ad AIA, i due impianti di depurazione delle acque reflue civili ed industriali, di notevoli dimensioni (ben oltre i 50000 a.e.) per cui è richiesta una frequenza di campionamento dello scarico quindicinale. L'aspetto della depurazione è diventato ed è destinato a diventare ancora più rilevante per il convogliamento dei reflui di Fucecchio e della Val di Nievole al depuratore di Santa Croce sull'Arno. La zona, ancora oggi caratterizzata da fenomeni di maleodoranze, è oggetto di numerosi controlli a seguito di segnalazioni o emergenze ambientali, aggiuntivi all'attività programmata, o addirittura momento di inizio di attività ispettiva d'indagine. L'elevato numero di impianti civili ed urbani di depurazione, presente nella provincia, e superiori ai 2000 a.e richiede comunque un'attività di controllo intensa anche se nel corso del 2013 sono stati consolidati i protocolli per i controlli delegati degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di reflui urbani della Provincia di Pisa, secondo quanto previsto dall'allegato 5 parte III al D.lgs n°152/2006 e s.m.i., gestiti da Acque Spa e ASA Spa.

PRATO

Da oltre un decennio il territorio pratese è stato caratterizzato da una serie di trasformazioni del tessuto produttivo. Tra queste la contrazione delle attività di produzione di tessuti e la grande affermazione della Comunità cinese con la creazione di innumerevoli microaziende di confezioni.

Da tali trasformazioni ne è conseguito nuove problematiche e criticità ambientali. Di seguito sono riportate le principali problematiche verso le quali è orientata l'attività di controllo ARPAT nel 2014.

1. il carico delle acque reflue da parte delle aziende ad umido, tintorie e rifiniture, risulta progressivamente sempre più ridotto rispetto alle potenzialità dei sei principali depuratori a servizio del distretto tessile. La gestione della rete fognaria con le numerose criticità degli scolmatori in essa presenti, stante anche l'accentuarsi del periodo di crisi economica, non trova riscontro in progetti finalizzati a migliorarne la situazione. La gestione della depurazione con trattamento dei rifiuti liquidi tende a compensare il progressivo aumento delle potenzialità residue degli impianti di depurazione stessi.
2. la gestione dei rifiuti passa da quella degli "scarti tessili" tipici della storia pratese, in buona parte riciclabili nei diversi processi produttivi, ad una complessa gestione dei "ritagli" delle confezioni delle ditte cinesi, rifiuti che a tutt'oggi non avendo trovato uno sbocco nella filiera del recupero risultano oggetto di traffici, anche transfrontalieri non sempre conformi alle complesse norme in materia.
3. in relazione al livello elevato di contaminazione da percloroetilene della falda pratese, solvente largamente usato nelle lavanderie industriali a secco, il Dipartimento collaborerà con una intensificazione dei campionamenti per lo studio dei livelli di inquinamento diffuso previsto dalla specifica INO regionale (n°20).



4. l'adeguamento alla normativa comunitaria che ha introdotto da oltre 5 anni l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per alcune tipologie di aziende tessili, rappresenta un importante impegno per le attività di controllo demandate ad ARPAT.

In merito a quanto evidenziato, l'anno in corso sarà caratterizzato da una ulteriore valorizzazione dei rapporti collaborativi con altre istituzioni e corpi di controllo, al fine di rafforzare e rendere più efficace l'attività di controllo, ed in particolare:

1. della gestione dei rifiuti da "ritagli" di confezioni e per gli indumenti usati anche nell'ambito del circuito transfrontaliero
2. della gestione del trattamento dei percolati di discarica
3. delle aziende a maggior utilizzo di percloroetilene
4. delle aziende soggette ad A.I.A.

PISTOIA

In ogni territorio complesso, si ritrovano sempre elementi di pressione ambientale legati a particolarità geografiche ed altri strettamente connessi con le attività antropiche, sia diffuse che puntuali. Per il territorio



pistoiese i primi sono rappresentati soprattutto dal Padule di Fucecchio, un'area protetta assai particolare essendo immersa in un territorio fortemente antropizzato che, oltretutto, sta vivendo una fase di profonda trasformazione dell'intero processo depurativo che determina la necessità di monitorare l'intero sistema idrografico mantenendo, almeno, le stesse attività già programmate e realizzate nel corso del 2013.

Fra gli elementi di pressione diffusi deve essere ricordato il vivaismo sia nei riguardi della produzione di rifiuti in particolare per gli aspetti relativi alla gestione degli scarti verdi, per i quali è attivo un tavolo di discussione presso il Comune di Pistoia, e per l'uso degli antiparassitari, in quanto si continua a registrare una diffusa contaminazione delle acque che merita una maggiore attenzione. A tal proposito è in corso di valutazione un'integrazione del programma di monitoraggio delle acque superficiali che prevede:

- l'inserimento nella rete di almeno tre postazioni nei territori maggiormente interessati dalle coltivazioni a vivaio; Torrente, Torrente Stella ed Ombrone.
- la ricerca nelle acque del Glyphosate che ormai è il diserbante maggiormente usato.

Poche variazioni rispetto alla verifica delle fonti puntuali. Proponiamo di mantenere invariato il controllo sui principali impianti di gestione rifiuti (almeno i cinque impianti inseriti nei controlli AIA ed altri tre impianti di rilievo a livello provinciale) e seguire gli impianti rilevanti ai fini del controllo delle emissioni e degli scarichi idrici, potenziando le attività di verifica degli autocontrolli.

Difficilmente quantificabile, al momento, l'impegno che sarà richiesto dalle notifiche di utilizzo di rocce e terre da scavo, come pure di difficile quantificazione l'impegno che scaturirà dalla maggiore attività che ci proponiamo di realizzare per la verifica dei flussi di rifiuti, anche alla luce del rapporto instaurato con la Procura della repubblica per una più intensa collaborazione.

SIENA

Il tessuto produttivo della provincia di Siena vede la presenza di aziende di vario tipo, con una maggiore concentrazione di attività industriali nella parte nord della Provincia. Nel territorio sono presenti numerose aziende con forte vocazione agricola, nonché attività di cava per l'estrazione del travertino.

Le aziende con Autorizzazione Ambientale Integrate, tutte di competenza regionale, sono per oltre il 40 % relative ad attività di gestione rifiuti e comprendono anche un termovalorizzatore, da poco adeguato e facente parte del piano dell'ATO di Area vasta.



Nel corso del 2013 sono stati avviati i lavori per la costruzione del maxilotto 5-6-7-8 dell'itinerario E78-Grosseto-Fano, importante infrastruttura stradale sottoposta a raddoppio della carreggiata nel tratto Lanzo – Ornate nei Comuni di Civitella Paganico e Monticiano. Si tratta di una grande opera che comprende numerosi cantieri in galleria e su viadotto in un tratto collinare di 12 Km che interessa le province di Grosseto e di Siena.

In questo quadro le attività di controllo per il 2014, in linea con le direttive regionali vedranno un incremento dei livelli di attività sulle cave in esercizio e manterranno il controllo di tutti gli impianti AIA di gestione dei rifiuti come previsto anche dagli accordi con l'Amministrazione Provinciale, ponendo particolare attenzione ai flussi di rifiuti sia in ingresso che in uscita.

Per quanto riguarda le attività agricole, il cui impatto ambientale può risultare particolarmente critico anche alla luce della vocazione turistica del territorio, sarà concentrata l'attenzione sia sulle attività con AIA che su quelle con autorizzazione ordinaria ed in particolare su quelle che prevedono scarichi di reflui in corpi idrici superficiali.

Il controllo alle emissioni in atmosfera seguirà il trend di potenziamento già avviato negli ultimi anni da parte della Agenzia, sia per quanto riguarda i controlli analitici che quelli amministrativi e di conformità ai progetti di impianti ad energie rinnovabili (biomasse), autorizzati con procedimenti semplificati.

Notevoli risorse dovranno essere impegnate per il controllo delle attività dei cantieri della E78, soprattutto per quanto riguarda le attività di gestione dei rifiuti, degli scarichi idrici e della movimentazione delle terre di scavo, inoltre sarà svolta attività di supporto al monitoraggio ambientale, che è di competenza ministeriale.

2.12 Il Mare

Sul tema del Mare, ARPAT svolge una consistente attività a supporto della regione, che coinvolge diverse Direzioni Generali. Segnaliamo in particolare le seguenti attività:

- Monitoraggio acque marino-costiere: Monitoraggio (Poseidon) su 21 postazioni sia di elementi di qualità biologica (Posidonia, Fitoplancton, Macroalghe, Benthos, Biota) sia di inquinanti chimici, prioritari e non, nel sedimento e nella colonna d'acqua, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06, per i 14 corpi idrici in cui è suddiviso il mare della Toscana. Esecuzione delle analisi relative ai propri campioni di fitoplancton e di quelli provenienti dai dipartimenti di Firenze, Lucca, Arezzo e Siena. Sorting (preparazione) dei campioni di benthos;
- Monitoraggio delle acque marino costiere per la verifica della qualità delle acque a specifica destinazione: vita dei molluschi - 13 postazioni di monitoraggio;
- Supporto alla Regione in relazione alla Marine Strategy Framework Directive (D.Lgs.190/10) mirata a garantire il raggiungimento del buon stato dell'ecosistema marino entro il 2020. Questo implica la raccolta dei dati necessari a stimare i valori degli indicatori per valutare il grado di raggiungimento del buon stato di salute dell'ambiente (GES) in particolare per quello che riguarda l'impatto antropico sulla biodiversità, la presenza di specie aliene, l'attività di pesca ecosostenibile, la riduzione dei rifiuti antropici, ecc. In tale contesto ARPAT supporta anche i dirigenti regionali sia localmente, sia nelle attività di coordinamento Ministeriale alle quali la regione deve partecipare.
- Collaborazione con Regione ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'applicazione del D.Lgs.152/06 relativamente alla componente marina;
- Supporto al settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali su SIC (Siti di Interesse Comunitario) e aree marine protette, strategia regionale per la biodiversità e direttiva Habitat;
- ARPAT è coinvolta direttamente nel Comitato Scientifico dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei e fornisce tutto il supporto tecnico necessario alla gestione della rete di recupero dei vertebrati marini che si spiaggiano sulle coste della regione, intervenendo anche con prelievo campioni del contenuto stomacale per acquisire informazioni sulle cause di morte, rete trofica, diffusione di microplastiche etc.;



- **Acque Marine:** Periodiche campagne di pesca (es. Medits e Campbiol) e rilevazioni dello sbarcato commerciale permettono successivamente di esplicitare le seguenti attività:
 - valutazione della consistenza degli stock ittici (biomassa, struttura demografica, ecc.);
 - effettuazione del monitoraggio biologico delle popolazioni di rossetto richiesto dalla regione;
 - incrementare il database trentennale relativo alle catture effettuate (funzionale anche ai fini di valutazioni sulla biodiversità e pressioni nelle acque marino-costiere, richieste dal settore ambiente della Regione);
 - Elaborazione, attraverso modelli matematici di simulazione della rete trofica;
 - Il Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla, che è parte del piano europeo per il recupero di questa specie, richiede l'intervento delle Regioni sia per le acque interne che quelle marine: ARPAT sta fornendo il supporto tecnico alla Regione e alle Province interessate, in relazione alle attività di cattura e ripopolamento, oltre al miglioramento delle condizioni ambientali necessarie al recupero dello stock dell'anguilla;
- **Acque interne:** Ai fini dell'applicazione della LR 7/05 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne", sono previsti vari progetti di gestione del settore, in particolare per definire i criteri di suddivisione in zone di vocazione ittica dei corpi idrici e la predisposizione dei piani regionali per la pesca nelle acque interne: a questo proposito il Settore mare fornisce il supporto tecnico al competente Settore regionale. Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla,(quota parte relativa alle acque interne).Attività di supporto tecnico (pareri) in relazione a proposte di interventi connessi con l'ambiente marino: tali pareri possono essere richiesti da Regione, Province o Comuni;
- In base al DD n. 6481 del 15/12/09 della RT Dir. Gen. Diritto alla Salute, il Settore Mare interviene in caso di morie di pesci nelle acque interne o marino-costiere, anche in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Altre attività potenziali già svolte in precedenza sono relative alla consulenza in caso di problematiche sanitarie su pesci, molluschi o altre specie eduli. (relazione sulle Sogliole al Mercurio nel 2012, per la Regione, in risposta a GreenPeace);
- In caso di richieste di autorizzazioni alla molluschicoltura e piscicoltura (di competenza regionale) ARPAT deve fornire il proprio parere di competenza alla azienda USL elaborando le informazioni in proprio possesso: qualità delle acque destinate alla miticoltura, presenza di scarichi urbani, industriali ecc.;
- Rimozione relitto Costa Concordia: attività di monitoraggio e attività (pareri,sopralluoghi, riunioni) conseguenti alla partecipazione in qualità di membro dell'Osservatorio ambientale.
- Attività di imbarco su peschereccio e campionamento di specie ittiche e sedimenti, relativi all'affondamento dei fusti dell'EC Venezia.

2.13 Le attività di Laboratorio

L'anno 2013 ha avuto come obiettivo principale il completamento della riorganizzazione delle attività di laboratorio secondo il nuovo modello organizzativo, con la chiusura, il trasferimento e l'accorpamento di diverse sezioni analitiche dislocate su più sedi, e l'avvio del modello di funzionamento a rete attraverso le attività di coordinamento della Commissione Attività Analitiche che ha portato nel maggio 2013 all'accreditamento multisito ACCREDIA. Nel 2014 è previsto un aumento del numero di prove accreditate con l'obiettivo di allineare i tre laboratori per numero e tipologia e prestazioni delle metodologie analitiche utilizzate .



In tabella una previsione del numero di prove in estensione per il 2014.

	AVC			AVL		AVS	
	CH	BIO	RAM	CH	BIO	CH	BIO
2013 prove già accreditate	10	3	8	9	20	24	0
2014 prove in estensione	5	2	1	6	2	2	2

Allineandosi alle strategie generali indicate per il 2014 il sistema laboratori ARPAT avrà come obiettivi

- Il rafforzamento del sistema a rete in modo da rispondere in maniera integrata alle richieste delle strutture territoriali e compensare eventuali carenze o sovraccarichi di lavoro : a fronte di una diminuzione del personale saranno individuati ulteriori ambiti di accorpamento e/o specializzazioni in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali
- Il miglioramento delle prestazioni e delle capacità di risposta in termini di versatilità nello sviluppo di nuove metodiche secondo le indicazioni e le richieste delle commissioni tematiche, individuando disponibilità di risorse a seguito dei processi di ottimizzazione dei cicli produttivi
- Il miglioramento dei tempi di risposta

A questo proposito diventa importante migliorare l'integrazione tra domanda ed offerta rendendo strutturale il costante contatto e confronto tra le strutture territoriali e di laboratorio in modo da ottimizzare la programmazione della attività e conseguentemente le capacità di risposta del laboratorio in maniera adeguata alle richieste

Nella tabella che segue sono riportati i campioni analizzati negli anni 2012 e 2013 ed il numero di parametri ricercati

	N campioni conclusi nell'anno	N parametri	par/campione	Personale
2012	19059	462336	24	124 fino al 2.4.2012 91 dal 2.4.2012
2013	18673	432010	23	91

Secondo le indicazioni generali date per il piano di attività 2014 non si prevede un aumento significativo del numero complessivo di campioni

Data la dotazione del personale dei settori laboratorio che vedrà una ulteriore diminuzione di n.6 unità nel 2014 (DDG 148 del 25.10.13), nonché la persistente assenza di n. 1 dirigente chimico in AVS, l'obiettivo della rete sarà quello di mantenere le stesse prestazioni quantitative del 2013 Eventuali recuperi di risorse dovute ad efficientamenti nella organizzazione dei laboratori saranno utilizzati per lo sviluppo nuovi metodi e parametri e miglioramento delle prestazioni dei metodi attualmente in uso.

Rifiuti: Tra le priorità individuate dalla Agenzia emerge in particolare quella del settore dei rifiuti: la particolare complessità della normativa e la necessità di una formazione specifica (tecnica e normativa) nel 2014 si punta alla individuazione di una struttura di riferimento tra i laboratori che lavori in maniera integrata con le strutture territoriali e la commissione tematica. In particolare si dovrà individuare il personale da formare o già formato, individuare le risorse strumentali disponibili e le eventuali necessità, sviluppare metodi di prova al momento non ancora effettuati

Bonifiche: su richiesta della commissione bonifiche verrà studiato e validato il metodo di prova per la ricerca della acrilammide nelle acque . I laboratori inoltre sono impegnati nella partecipazione allo studio collaborativo ISPRA per la validazione del metodo ufficiale (al momento inesistente) per il parametro idrocarburi totali nelle acque. Contemporaneamente a seguito della acquisizione di apparecchiature specifiche sarà studiato il metodo per gli idrocarburi volatili con lo scopo di raggiungere limiti di quantificazione i richiesti dalla normativa

Monitoraggio delle acque: secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio delle acque per il 2014 saranno incrementati il numero di prove sui metalli e quelle per la ricerca mirata del glifosate

Piano campionamento Reach: Per il 2014 i laboratori ARPAT, su richiesta della RT, si inseriranno nel sistema nazionale dei laboratori per l'applicazione del regolamento REACH assicurando la disponibilità ad analizzare campioni di sostanze soggette a restrizioni previste dal piano di controlli del 2014. Saranno implementate prove per la ricerca di sostanze pericolose (metalli, IPA aldeidi..) su materiali di uso comune quali stoffe, cuoio, vernici.

Inoltre continua lo stretto rapporto di collaborazione con ISPRA per lo studio e la validazione di metodi di prova ufficiali attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro interagenziali.

E' previsto per il 2014 il lavoro preparatorio per l'utilizzo di un nuovo software per la gestione dei campioni e rapporti di prova che porterà ad un generale miglioramento nel processo di governo delle fasi di attività del laboratorio (sistema di prenotazione, uniformazione delle richieste, reportistica, estrazione dati) e ad una maggiore automazione delle attività analitiche.

2.14 Gli Agenti Fisici

Il forte sviluppo nel 2014 della telefonia cellulare di quarta generazione (LTE) determinerà un forte aumento dell'attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali per il rilascio dei pareri previsti ed il recupero dell'arretrato laddove presente. Ciò determinerà la necessità di concentrare l'attività di controllo a supporto del piano di risanamento regionale degli impianti radio televisivi, con particolare riferimento ai siti RTV ritenuti più critici nuovi o già oggetto di controllo con necessità di approfondimento secondo quanto di seguito indicato:



Provincia	Nome sito	Numero stimato impianti
MS	Santa Lucia	40
	Arzelato	20
LU	Molazzana- Monte Bastone	15
	Capriglia	10
PI	Monte Serra	80
PB	San Vincenzo	5
SI	Abbadia San Salvatore – Monte Amiata- sito Paschi	18
SI	Castelnuovo Berardenga. Sito Maddalena - Vagliagli	4
SI	Siena - Montalbucco	7
GR	Scarlino – Madonna delle Grazie	7
FI	Rignano sull'Arno - Poggio Firenze	16
FI	Sesto Fiorentino – Monte Morello	64

In seguito alle variazioni normative introdotte dalla LR 49/2011 con particolare riferimento all'introduzione di sanzioni amministrative anche per difformità impiantistiche rispetto al progetto autorizzato, si impone un'attività ispettiva che va oltre alla verifica del livello di campo elettromagnetico e richiede un notevole impegno temporale la cui entità varia fortemente in funzione non solo del numero degli impianti presenti, ma anche della specifica localizzazione diventando particolarmente complessa per i siti radio TV. In relazione a tale attività si precisa quindi che il numero di controlli previsti si riferisce al numero di siti soggetti a controllo e non al numero di ispezioni effettivamente svolte che potrà risultare molto più alto. Per quanto riguarda le SRB e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche) si prevede almeno il mantenimento dei livelli prestazionali dell'anno precedente comunque sufficienti a garantire risposte a tutti gli esposti.

Per l'inquinamento acustico sono previsti un numero leggermente inferiore di monitoraggi in quanto saranno incrementate le attività di controllo sugli asfalti (CPX e PASS-BY) per il 2014 sono infatti previsti 14 controlli (8 IO e 6 INO) che andranno a valutare l'efficacia delle pavimentazioni stradali realizzate con finanziamenti regionali nell'ambito del piano di risanamento acustico di strade regionali e locali.

Verranno mantenute le attività INO su monitoraggi annuali di particolari situazioni critiche determinate dalle linee elettriche (Scuole Pistelli di Livorno e Bollettino linea La Spezia – Acciaiuolo) mentre un rilevante impegno sarà determinato da nuove attività INO tese all'approfondimento di temi specifici quali:

- Misura della rugosità dei binari a Grosseto su mandato della Regione Toscana
- Attività nell'ambito dell'interconfronto organizzato da ISPRA sulla misura del rumore prodotto dagli impianti eolici
- valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici all'interno delle abitazioni e la messa a punto di linee guida del Ministero dell'Ambiente in materia di controlli dei livelli di campo elettromagnetico prodotti da stazioni radio base in coordinamento con il sistema agenziale;
- mappatura acustica del Comune di Prato.

2.15 Le attività specialistiche regionali

2.15.1 La radioattività ambientale

Il nucleo dell'attività è costituito dal programma regionale di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.. Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili; inoltre è prevista:

- la prosecuzione del monitoraggio straordinario connesso con lo scarico delle acque trattate della piscina dell'ex reattore nucleare del CISAM, già avviato nel 2013;
- una valutazione dell'impatto derivante dalla presenza di radionuclidi utilizzati in medicina negli scarichi civili, sulla base dei dati degli ultimi anni;
- il monitoraggio e la valutazione dell'impatto del radon emesso da impianti geotermici.

Nell'ambito del supporto tecnico ai procedimenti autorizzativi, sarà in primo luogo diffusa la linea guida in corso di elaborazione nell'ambito di un gruppo di lavoro con ISPRA e le ARPA/APPA sulla sorveglianza radiometrica negli impianti di gestione rifiuti, al fine di adeguare in modo uniforme le procedure già in uso. In secondo luogo, sarà costruito un censimento preliminare delle aziende AIA che sono anche soggette al D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (o che sono inserite nell'elenco della direttiva in approvazione) per l'impiego o la produzione di materiali radioattivi naturali, al fine di integrare le prescrizioni tenendo conto della normativa settoriale.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva programmata, questa è ridotta rispetto al 2013 a seguito della riduzione delle risorse disponibili e per tenere conto delle attività aggiuntive non programmabili sia in collaborazione con la protezione civile (rinvenimento rifiuti radioattivi e sorgenti orfane), che con l'autorità giudiziaria, che costituiscono circa il 50% dell'attività di controllo svolta in materia di radioattività. Le ispezioni 2014 sono previste prevalentemente presso impianti soggetti ad AIA, sulla base di quanto emerso negli anni precedenti.

2.15.2 L'amianto



Nell'ambito del controllo degli impianti di gestione dei rifiuti contenenti amianto, è prevista la prosecuzione dell'approfondimento avviato nel 2013 sulle discariche, incluse le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, al fine di predisporre requisiti minimi omogenei e aggiornare il quadro conoscitivo sulla recettività degli impianti presenti in Toscana, utile alla programmazione regionale in materia di amianto.

Nel corso dell'anno è inoltre previsto il progetto INAIL di qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi dell'amianto, che la L.R. 51/2013 affida ad ARPAT.



2.15.3 La Geotermia

L'Agenzia sarà impegnata anche nel 2014 in un potenziamento delle proprie attività nel campo della geotermia, considerata la rilevanza e la strategicità della produzione geotermoelettrica in Toscana.



Controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE)

Efficacia del controllo. Nel 2014 per circa il 70% delle CGTE vi sarà il rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e questo porterà a limiti e prescrizioni cogenti. Oltre a mantenere e potenziare l'attività di controllo il Settore svolgerà complesse attività per migliorare fasi critiche del processo di prelievo e giungere alla standardizzazione delle metodiche, da utilizzarsi sia per le attività di controllo di ARPAT sia per quelle di autocontrollo di ENEL, allo scopo di garantire la rappresentatività e ripetibilità del controllo, superando la criticità costituita dalla mancanza di metodi ufficiali e di norme tecniche.

Efficienza del processo. Nel 2014, il Settore si pone l'obiettivo di continuare il percorso di allineamento del processo di controllo al Sistema di gestione per la Qualità, già iniziato nel 2013.

Qualità dell'aria delle zone geotermiche.

Efficacia del controllo. Nel 2014, andrà a regime (nell'ambito del Tavolo Tecnico Geotermia Amiata della Regione Toscana) la procedura di validazione dei dati della rete ENEL di Qualità dell'aria, composta da 18 centraline fisse, con l'obiettivo di rendere pubblici dati dettagliati ed affidabili sulla qualità dell'aria nelle aree geotermiche.

Efficienza del processo. Nel 2014, il Settore si pone l'obiettivo di operare in modo più efficiente nella determinazione delle concentrazioni degli inquinanti in aria tramite i mezzi mobili ARPAT, sia rinnovandone la strumentazione, sia mediante una programmazione più finalizzata delle campagne di misura.

Collaborazione con ARS. In collaborazione con ARS e Regione Toscana si opererà per individuare i livelli di esposizione della popolazione dell'area Amiatina agli inquinanti atmosferici e alle altre tipologie di inquinamento. Si cercherà di fornire tali informazioni anche per gli anni passati, a supporto degli studi epidemiologici in corso.

2.15.4 La modellistica previsionale

Saranno completate e sviluppate le seguenti attività di carattere straordinario nell'ambito delle competenze dell'Agenzia in merito alla modellazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera:

- redazione del “manuale delle buone pratiche per l'uso della modellistica”, con particolare riferimento al corretto impiego degli strumenti modellistici nell'ambito delle procedure VIA, AIA, ecc. (attività iniziata nel 2013, da completare);
- revisione e aggiornamento delle “linee guida per le attività polverulente”, documento già adottato dalla Provincia di Firenze (DGP n. 213/2009) per la corretta definizione delle mitigazioni previste dalla Parte I, Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (l'aggiornamento è necessario per correggere refusi, implementare le soglie di valutazione per il PM2.5 alla luce del limite introdotto dal D.Lgs. n. 155/2010, ampliare la rappresentatività meteorologica delle stime);
- redazione di una “istruzione operativa” per precisare le modalità specifiche del supporto offerto dal Settore modellistica previsionale in caso di attività in emergenza (par. 5.6, PO SGQ.99.009).
- supporto e indirizzo a ENEL per la realizzazione di specifiche simulazioni della dispersione degli inquinanti atmosferici rilasciati dagli impianti di produzione energetica attivi nell'area geotermica tradizionale della Toscana (par. 4.8, all. A alla DGR 344/2010).



2.15.5 Il Rischio industriale

Le attività relativamente al Rischio Industriale sono sia di controllo che di supporto e riguardano le gli impianti che determinano significative pressioni sull'ambiente presenti sul territorio regionale toscano, in particolare aziende cui l'AIA è rilasciata dal MATTM e aziende che per quantità e pericolosità di sostanze presenti potrebbero, in caso di incidente rilevante, causare danni anche all'esterno degli stabilimenti.

AIA ministeriali

1) Le attività di controllo inerente le aziende in AIA ministeriale prevedono per il 2014 ispezioni in 14 aziende (per 13 di queste sono previsti anche campionamenti e conseguenti analisi) e vengono svolte a supporto di ISPRA ai sensi della specifica convenzione.

2) L'attività di supporto per l'iter istruttorio (rilascio di AIA, rinnovi, modifiche sostanziali) è a supporto della Regione Toscana. Non è possibile prevedere la mole di attività perchè dipende dalle richieste delle aziende e/o degli enti locali.

È da evidenziare l'importante impegno dell'Agenzia su queste aziende fortemente impattanti. Il numero dei controlli previsti nel 2014 (n°14) corrisponde infatti al 14% dei controlli a livello nazionale (n°101).

Particolare attenzione sarà posta all'attività di supporto alla Regione e controllo dell'insediamento Solvay al fine di concludere il procedimento di modifica sostanziale e riunificazione delle precedenti autorizzazioni, approfondire il quadro conoscitivo, con particolare riferimento alla problematica dei solidi sospesi prodotti, ed avviare la valutazione degli effetti dello scarico sull'ecosistema marino-costiero

Normativa "Seveso" D.lgs. 334/99

1) Controllo

a) art. 6: sulla base della DGRT ARPAT espleta le Verifiche Ispettive sulle aziende in collaborazione con VVF e INAIL su almeno il 30% delle aziende che ricadono negli obblighi dell'art. 6 del D.lgs. 334/99, le aziende sono attualmente 29 e sono previste 12 verifiche ispettive.

b) art. 8: le Verifiche Ispettive sulle aziende che ricadono negli obblighi dell'art. 8 del D.lgs. 334/99 vengono disposte dal MATTM, sulla base dello storico si potrebbe prevedere che siano 4 le ispezioni da effettuare nel 2014.

c) art. 8: relativamente al controllo delle prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali, per le quali viene nominata dal CTR (Comitato Tecnico Regionale) apposita commissione di cui ARPAT è componente, non è possibile prevedere la mole di lavoro.

2) Supporto

a) ARPAT è componente del CTR (art. 19 del D.lgs. 334/99) e partecipa ai lavori istruttori dello stesso, non è possibile prevedere il numero delle istruttorie che verranno espletate nel 2014, dovrebbero comunque essere concluse almeno le 13 istruttorie già avviate in precedenza.

b) è prevista la revisione del Rapporto integrato di Sicurezza del Porto di Livorno e ARPAT fa parte del Gruppo di Lavoro appositamente costituito.

c) ARPAT fornisce supporto tecnico alle Prefetture per la redazione dei PEE (Piani di Emergenza Esterna). Non è possibile prevedere la mole di attività in quanto le Prefetture non ci forniscono la loro programmazione.

d) ARPAT fornisce supporto tecnico ai Comuni per la Pianificazione Territoriale. Non è possibile prevedere quante richieste di supporto verranno fatte all'Agenzia.

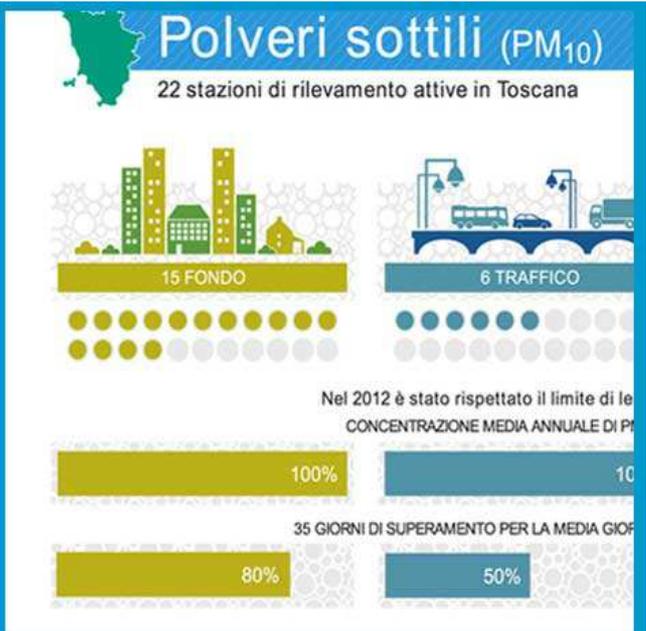


Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP

Sulla base della DGRT ARPAT fa parte del gruppo ispettivo, e partecipa ai coordinamenti Regionale e Nazionale appositamente costituiti. Per il 2014 sono previste 3 ispezioni sulla base del REACH-ENF 3, 24 (2 per ogni AUSL) sulla base del REACH-ENF 2 e un numero ancora non precisato di analisi per la verifica della rispondenza all'Allegato 17 del Regolamento REACH relativo alle restrizioni.

Capitolo 3

Le attività INO



3 LE ATTIVITÀ INO

Continua anche nel 2014 la contrazione della richiesta di attività INO da parte delle amministrazioni, a parte quelle regionali.

Oltre alle difficoltà collegate alla crisi economica e alle modifiche legislative che riguardano gli enti locali, influiscono anche i tempi di approvazione del piano delle attività ARPAT, che sono anticipati rispetto ai tempi di approvazione del loro bilancio.

Questo può provocare un disallineamento delle attività rispetto all'anno solare, in mancanza di iscrizione nei bilanci dell'ente richiedente delle relative risorse e dell'adozione dei relativi atti di impegno.

Riportiamo comunque nelle tabelle seguenti anche le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte degli enti, che potranno diventare operative ai fini del seguente piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti, che si prevede di svolgere, riportando anche le attività iniziate in anni precedenti.

3.1 Regione

DIRETTIVE 2014					
Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
2014 - 01	21	Acqua	Supporto tecnico per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non. Supporto tecnico per valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	Supporto tecnico specialistico su attività relative a tutela ambienti fluviali e fauna ittica e supporto valutazione carte ittiche e piani provinciali.	Settore Mare
2014 - 02	22	Acqua	Supporto tecnico per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura.	Partecipazione al programma comunitario Medits per la raccolta dati e valutazione delle risorse demersali oggetto di pesca a strascico. Le informazioni saranno utilizzate a supporto dei provvedimenti relativi alla L.R. 66/2005.	Settore Mare
2014 - 03	23	Acqua	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca. Supporto tecnico in materia di risorse ittiche. Partecipazione a commissioni consultive. Elaborazione dei dati di cattura/sforzo per i molluschi e pesci. Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura.	Raccolta dati relativi allo sbarcato della pesca commerciale, nell'ambito del programma CAMPBIOL	Settore Mare
2014 - 04	23	Acqua	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca. Supporto tecnico in materia di risorse ittiche. Partecipazione a commissioni consultive. Elaborazione dei dati di cattura/sforzo per i molluschi e pesci. Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura.	Monitoraggio inerente la consistenza lo stock regionale di anguilla di cui alla DGR 558/2012 di approvazione del documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla.	UO RIBM
2014 - 05	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	Rimborso spese per volture e consumi	Settore PIIR
2014 - 06	67	Aria	Supporto tecnico per approvazione regionale dei piani di risanamento a carico dei gestori di impianti di radiocomunicazione ed elettrodotti	Misurazione sopralluoghi e attività tecnico-amministrativa relativa ai siti di impianti di radiocomunicazione e elettrodotti oggetto di risanamento.	Settore Agenti Fisici AVL
2014 - 07	53	Aria	Monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di Risanamento acustico Regionale per le strade regionali.	Verifiche di efficacia nel tempo degli interventi di bonifica acustica realizzati dai comuni su finanziamento della Regione consistenti nella stesura di asfalti fonoassorbenti.	Settore Agenti Fisici AVL

DIRETTIVE 2014

Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
2014 - 08	45	Aria	Controllo sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale, commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto.	Monitoraggio dell'inquinamento acustico prodotto dagli impianti eolici in base alla recente normativa UNI, le Linee guida del Ministero e quelle della Regione Toscana.	Settore Agenti Fisici AVL
2014 - 09	39	Aria	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia	Settore Geotermia
2014 - 10	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	Quota a carico della Regione per il mantenimento del centro del telerilevamento zona del cuoio.	Dipartimento Pisa
2014 - 11	141	Tutte	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti a fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	Monitoraggio Laguna di Orbetello	Dipartimento Grosseto
2014 - 12	77	Suolo	Verifica e controllo autocertificazione di ripristino zone contaminate; Controllo dell'intero processo di indagine e di bonifica/messa in sicurezza (ivi inclusa verifica accertamenti analitici effettuati dal proponente con controanalisi non inferiori al 10% dei campioni); Verifica eventuali misure di monitoraggio (autocontrollo) prescritte al soggetto responsabile; Relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti di interesse nazionale	Attività di monitoraggio Montescudaio (intervento in danno a carico della Regione)	AVL
2014 - 13	78	Suolo	Verifica e controllo dell'intero processo di ripristino, indagine, bonifica/messa in sicurezza, misure di monitoraggio in siti di interesse nazionale	Area Strillaie (Grosseto)	Dipartimento Grosseto
2014 - 14	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: - perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	Supporto strategico alla Regione Toscana nella gestione degli ex SIN	Settore ITA
2014 - 15	80	Suolo	Supporto tecnico per approvazione piano caratterizzazione, documento analisi di rischio, piano di monitoraggio, progetto operativo interventi di bonifica siti inquinati o di messa in sicurezza operativa o permanente e certificazione del completamento degli interventi per siti di interesse nazionale.	Attività AdP SIN	AVL
2014 - 16	127	Tutte	Regionale ambientale; Coordinamento tecnico - redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR). Gestione Sezione regionale del catasto dei rifiuti. Diffusione delle	Implementazione banche dati attraverso Web Impianti	SIRA
				Implementazione del sistema informativo per la bonifica aree inquinate (SISBON)	SIRA
2014 - 17	141	Tutte	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti a fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	Attività di monitoraggio su Accordo Syndial "Colline metallifere"	Dipartimento Grosseto
2014 - 18	139	Tutte	Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	Aggiornamento dell' analisi delle pressioni e degli impatti eseguita nell' anno 2009 con rispettivi indicatori in attuazione al DM 131/2008 per le acque superficiali e alla Dir. 2006/118 CE per le acque sotterranee, rispondenti alle richieste informative definite dalla CE nel sistema WISE, relativamente ai corpi idrici individuati dalla regione con la DGR n. 937/2012	Settore ITA

DIRETTIVE 2014

Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
2014 19	5	Acqua	Monitoraggio acque sotterranee per la determinazione dello stato di qualità ambientale	Attività straordinarie di monitoraggio. Monitoraggio delle biotossine algali, e dei connessi parametri ambientali, presenti nelle acque dei laghi di Chiusi, Montepulciano, Massaciuccoli	Settore Versilia-Massaciuccoli
2014 20	5	Acqua	Monitoraggio acque sotterranee per la determinazione dello stato di qualità ambientale	Attività straordinarie di monitoraggio. Monitoraggio d'indagine sulla contaminazione da organoalogenati sulla piana fiorentina propedeutico alla definizione di valori di fondo da contaminazione diffusa.	AVC
2014 21	20	Acqua	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	Aggiornamento progetto BIOMART, in raccordo con le finalità di RE.NA.TO (REpertorio NATuralistico TOscano) parte complementare per gli aspetti legati alla tutela della biodiversità marina. Si tratta di una banca dati che necessita di essere continuamente aggiornata, non solo con nuove segnalazioni ma anche dal punto di vista della nomenclatura tassonomica.	Settore Mare
2014 22	20	Acqua	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	Supporto tecnico necessario alla gestione della rete di recupero dei vertebrati marini spiaggiati sulle coste della regione, intervenendo anche con prelievo campioni del contenuto stomacale per acquisire informazioni sulle cause di morte, rete trofica, diffusione di microplastiche, avvistamenti, e relative competenze sanitarie.	Settore Mare
2014 23	3	Acqua	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	Studio per la determinazione dei valori di fondo naturali nei sedimenti e nelle acque marine costiere	Settore ITA

DIRETTIVE ANNI PRECEDENTI

Codifica	Oggetto	Soggetto convenzionato	Referente ARPAT
11-DG000-0023-02-01	Valutazione esposizione al Radon (annualità 2011) - Prosecuzione delle attività intraprese fino al 2010. Attività istituzionali non obbligatorie di cui all'allegato C DGRT 1016/2010.	Regione Toscana	U.O. Radioattività Amianto
13-DG000-0005-01-10	Attività di supporto tecnico per applicazione L.R. 7/05 - direttive 2013 PRAF 2013 - Misura E.2.4 "Supporto Tecnico alle attività di tutela della fauna ittica e degli ambienti fluviali" Azione A "Supporto tecnico specialistico da parte di ARPAT"	Regione Toscana	Settore Mare
13-DG000-0005-01-12	Attività di supporto e monitoraggio popolazione anguilla - Dar regionale (direttive 2013) PRAF 2013 misura B.2.3 azione C	Regione Toscana	UO biodiversità marina
13-DG000-0005-01-13	Prosecuzione delle azioni finalizzate alla riduzione dell'esposizione della popolazione al radon (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	U.O. Radioattività Amianto
13-DG000-0005-01-14	Rimborso spese per voltture e consumi rete regionale Q.A. (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore PIIR
13-DG000-0005-01-17	Mappatura livelli di campo elettromagnetico - prodotto dall'elettrodotto 380 kV La Spezia-Acciaiole (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore Agenti Fisici AVL
13-DG000-0005-01-18	Completamento implementazione catasto regionale (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	SIRA
13-DG000-0005-01-19	Valutazione della efficacia della fresatura binari come abbattimento alla fonte della rumorosità (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore Agenti Fisici AVL
13-DG000-0005-01-20	Verifica classificazione stazione monitoraggio QA PT-Montale, individuazione area superamento associata a stazione e stima speditiva principali sorgenti emissione che contribuiscono a determinare valori concentrazione PM10 nella sua area di superamento	Regione Toscana	Settore CRTQA

DIRETTIVE ANNI PRECEDENTI			
Codifica	Oggetto	Soggetto convenzionato	Referente ARPAT
13-DG000-0005-01-21	Rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria - verifiche, misure, implementazioni e messa a punto (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore CRTQA
13-DG000-0005-01-25	Implementazione delle banche dati attraverso l'implementazione di Web Impianti, ORSO, SISTRI (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	SIRA
DGRT 831/2013 all. A - 1	Supporto tecnico per valutazioni su presenza di rifiuti nell'ambiente marino etc.. per l'attuazione della Strategia Marina di cui al D.lgs 190/2010 - DGRT 831/2013 all. A	Regione Toscana	Settore Mare
DGRT 831/2013 all. A - 2	Saggi biologici sui sedimenti dei corpi idrici marino costieri (anno 2013) DGRT 831/2013 all A	Regione Toscana	Settore Mare

Attività INO in attesa di conferma di finanziamento	
Oggetto	Referente ARPAT
Supporto tecnico all'Osservatorio AV presso MATTM, in attuazione art. 6 Accordo procedimentale sottoscritto 12.03.2013	Settore VIA/VAS
Attività di supporto al Comitato Tecnico di Garanzia per i lavori di potenziamento e messa in sicurezza dell'Autostrada A1, tratta Firenze Nord Firenze Sud (3.a CORSIA)	Settore VIA/VAS
Attività di controllo e monitoraggio sul conferimento delle terre a Cavriglia	Dipartimento AR

3.2 Altre amministrazioni

DIRETTIVE ANNI PRECEDENTI			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
09-DG000-0079-00-00	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC)	ISPRA	Settore Rischio Industriale
10-DG000-0378-00-00	CV con ISPRA per l'adeguamento della rete nazionale RESORAD mediante revisione del piano di campionamento e stesura di linee guida per le attività principali	ISPRA	U.O. Radioattività Amianto
11-DG000-0261-00-00	CV con ISPRA per collaborazione attività' di esecuzione campioni mirati alla verifica della caratterizzazione sedimenti dragati dall'area portuale di La Spezia e monitoraggio ambientale attività refluento sedimenti nella vasca colmata di LI (PITELLI)	ISPRA	Dipartimento LI
12-DG000-0154-00-00	Monitoraggio impianto pilota di ricerca e sperimentazione - art.21 Dlgs 152/06 - progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero sedimenti dei piccoli porti. (DDRT 3291 del 31.07.2012)	ISPRA	Dipartimento LI
12-04000-0140-00-00	Disciplinare Provincia di Prato per rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 per il periodo 01.01.2012-30.06.2014	Provincia di Prato	Dipartimento PO
12-DG000-0210-00-00	Accordo di collaborazione scientifica ai fini del conseguimento degli obiettivi prioritari della direttiva quadro per una strategia marina (2008/56/CE E D.LGS. 190/2010)	ISPRA	Settore Mare
11-DG000-0206-01-21	Provincia di Siena - Direttive 2011 - Progetto fanghi di depurazione (all.D DGRT1016/2010 sostituito da All.A DGRT336/2011)	Provincia di Siena	Dipartimento SI
13-DG000-0005-02-L	Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica di 50 Hz presenti all'interno della scuola "N. Pistelli"	Comune di Livorno	Settore Agenti Fisici AVL
NO CODIFICA	Provincia di Livorno: monitoraggio q. aria anno 2013 - ALL.C. DGRT 196/2013 n. 5 - (periodo di attività' giugno 2013 - maggio 2014)	Provincia di Livorno	Settore CRTQA

NO CODIFICA	Gestione del mezzo mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio provinciale di Siena anno 2013 (periodo attività settembre 2013 - agosto 2014) DGRT 831/13 all B	Provincia di Siena	Settore CRTQA
11-10000-074-00-00	Supporto alla Provincia di Firenze per i Piani di Azione Comunale dei Comuni afferenti all'agglomerato Firenze (L.R. n. 9/2010 e D.G.R. n. 1025/2010): valutazione dell'efficacia dei provvedimenti individuati dalla Provincia e dai Comuni (attività iniziata nel 2013, da completare: D.D. Provincia Firenze n. 2192/2011 e D.D. RD ARPAT Firenze n. 74/2011);	Provincia di Firenze	Dipartimento FI

ANNO 2014 – Attività INO in attesa di conferma di finanziamento		
Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
Attività di Monitoraggio Costa Concordia	Presidenza CM	AVL
Accordo per la gestione del centro di telerilevamento delle emissioni nel sistema produttivo del comprensorio del cuoio	Comuni e ditte cuoio	Dipartimento PI
Caratterizzazione ambientale dell'area marina costiera al Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino	ISPRA	Settore Laboratorio AVS
supporto al Comune di Prato per la verifica e l'aggiornamento della mappatura acustica e supporto per la redazione della relazione biennale di clima acustico dell'agglomerato di Prato, con riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 194/05 e dalla LR 89/98.	Comune Prato	Settore Agenti Fisici AVC
Gestione mezzo mobile QA	Provincia AR	Settore CRTQA
Gestione e manutenzione a favore della provincia di Firenze della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria posta presso Pontassieve (parco Curiel)	Provincia Firenze	Settore CRTQA
Gestione e manutenzione della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria posta a Porcari e Gestione di 2 mezzi mobili QA	Provincia Lucca	Settore CRTQA
Monitoraggio qualità aria nel territorio Provincia di Pisa	Provincia Pisa	Settore CRTQA
Realizzazione delle perforazioni esplorative in località S. Paolo per ricerca CO2	Comune di Certaldo	Dipartimento Empoli
Collaborazione per realizzazione progetto amianto	Istituto superiore di SANITÀ	RAAM
Convenzione per l'attuazione del programma di qualificazione dei laboratori pubblici e privati che intendono effettuare analisi sull'amianto secondo il d.m.14-5-96.	AUSL Viterbo	RAAM
Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica di 50 Hz presenti all'interno della scuola "N. Pistelli" (ANNO 2014)	Comune di Livorno	Settore Agenti Fisici AVL

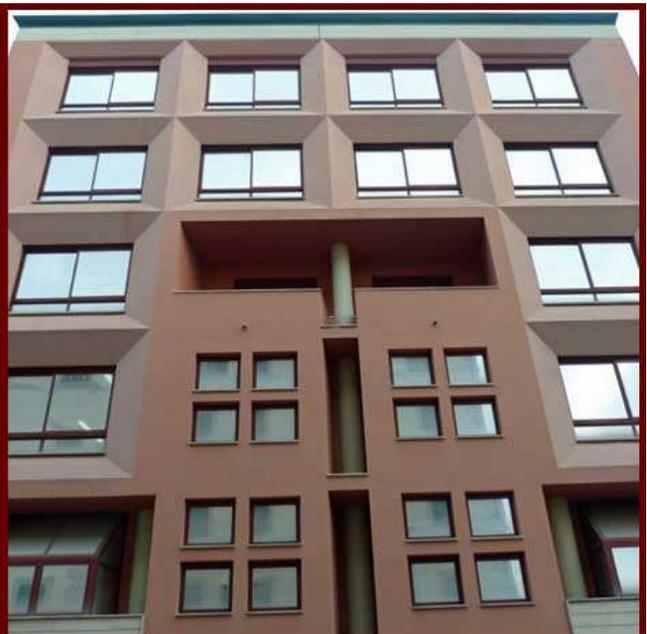
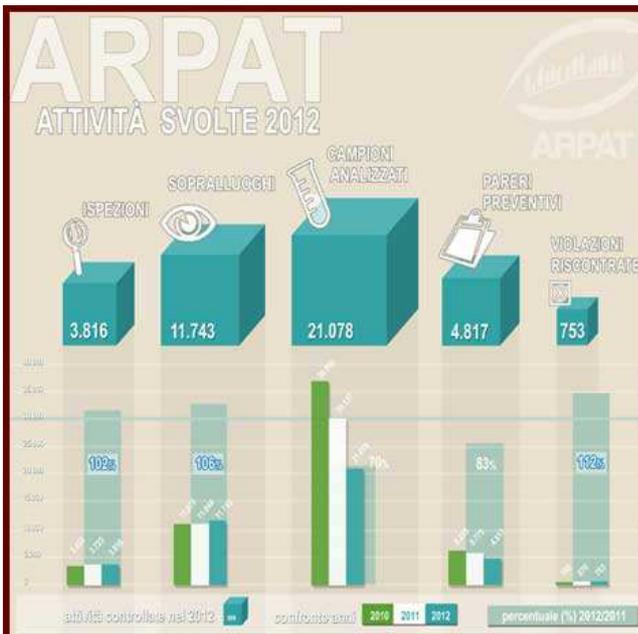
3.3 Privati

DIRETTIVE ANNI PRECEDENTI			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
02-DG000-0862-00-00	CV con la Soc Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osserv. Amb.le e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	Autostrade SpA	Settore VIA/VAS
11-DG000-0134-00-00	Monitoraggio e controllo Tioxide Europe srl di cui alla campagna sperimentale nella gestione rifiuti relativa alla produzione di solfato ferroso da scaglia di ferro ai sensi DGRT 1040/09 (autorizzazione con DDRT 716/2011)	Tioxide Europe srl	Dipartimento GR
13-DG000-0069-00-00	Accordo di collaborazione con CIBM per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine (in attuazione DGRT 1211/28.12.2012)	Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci" di Livorno	Settore Mare

ANNO 2014 – Attività INO in attesa di conferma di finanziamento		
Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
Proroga accordo con CIBM	Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci" di Livorno	Settore Mare
Piano di monitoraggio Solvay	Solvay	Dipartimento LI

Capitolo 4

Organizzazione, indirizzo e razionalizzazione dei costi



4 ORGANIZZAZIONE, INDIRIZZO E RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI

4.1 L'Indirizzo tecnico delle attività

Tale attività è strategica per concretizzare la più volte affermata necessità di concepire ARPAT come un unico soggetto che opera omogeneamente e sinergicamente su tutti i territori.

L'azione finalizzata a garantire il necessario indirizzo tecnico alle strutture dell'agenzia per il 2014, è stata riportata, per le evidenti connessioni, nei capitoli riguardanti Controllo, Supporto Tecnico e Monitoraggio, ma trova l'elemento peculiare e trasversale nel consolidamento delle attività di risposta ai quesiti provenienti dalle strutture e di prima lettura normativa.

E' comunque necessario operare perché queste attività siano parte rilevante di un più generale approccio legato alla circolazione delle informazioni e alla loro discussione che deve sempre di più trovare, come già detto nel capitolo sulle priorità, il suo luogo di eccellenza nelle Commissioni, ma che tramite esse deve portare ad un reale coinvolgimento delle strutture e del personale dell'Agenzia.

Le ripartizione dei temi tra le Commissioni Tematiche :

- Aria
- Sistemi Produttivi
- Rifiuti
- Bonifiche
- Acque interne
- Mare,
- Agenti Fisici



Le loro modalità di funzionamento sono state definite nel settembre 2012, come previsto dal decreto istitutivo nel settembre 2013 si è provveduto a valutarne i risultati e le necessità di modifica della composizione. Con specifico decreto del DG (n. 137 del 29.09.2013) valutata positivamente l'esperienza del primo anno di funzionamento, sono state riconfermate le Commissioni esistenti ed i rispettivi Coordinatori, apportando solo qualche modifica alla loro composizione.

Il regolamento di funzionamento delle Commissioni prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, dopo essersi confrontate con Direzione Tecnica, Aree Vaste e Dipartimenti, esse devono definire il programma di attività che si intende svolgere nell'anno, fatta salva la necessità di affrontare temi non previsti e derivanti dalle attività delle varie strutture dell'Agenzia.

Per quanto detto diffusamente in tutto il Piano delle attività 2014, e per poter garantire un valido indirizzo tecnico, è fondamentale perseguire un sempre migliore funzionamento delle Commissioni tematiche, a questo scopo è necessario garantire ed agevolare la partecipazione dei componenti delle Commissioni alle attività delle stesse ed in questo senso tutti i dirigenti devono sentirsi impegnati.

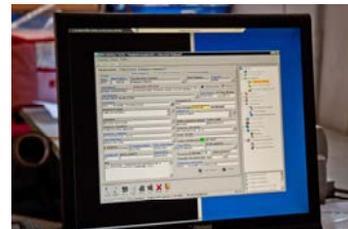
E' pertanto previsto di definire in modo certo, anche quantitativamente, le risorse a disposizione delle Commissioni, tale risultato può essere raggiunto prevedendo il budget di risorsa umana che ciascuna Commissione potrà utilizzare per le attività di riferimento, le strutture territoriali da cui tale risorsa proviene potranno tenerne conto in sede di rendicontazione delle attività.

ARPAT inoltre destina risorse importanti per contribuire alle attività previste dal sistema agenziale (ad es. GdL e Consiglio federale), è da rafforzare il percorso che dia certezza della tempestiva diffusione e del conseguente utilizzo dei prodotti di tali attività (metodiche, linee guida, etc.).

4.2 L'informatica

Il potenziamento dei servizi informatici è, in molti casi, condizione indispensabile per il miglioramento della efficienza ed efficacia delle attività di ARPAT. In tale ambito le principali attività previste nel 2014 si indirizzeranno verso:

- il miglioramento dell'organizzazione e gestione dei flussi informativi e delle banche dati ambientali,
- il potenziamento del supporto alle strutture interne, anche mediante l'incremento della dotazione di applicativi di interesse dell'Agenzia,
- il miglioramento della gestione telematica dei flussi dei dati verso e da ARPAT,
- la realizzazione e gestione di applicativi di interesse regionale anche in riferimento alle Direttive ARPAT 2014



Funzionale al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti sarà il miglioramento, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, della dotazione tecnologica hardware e di connettività infrastrutturale, da realizzarsi attraverso:

- il potenziamento della connettività di rete con la messa in servizio di connessioni in fibra più veloci per le sedi ARPAT;
- l'incremento dell'affidabilità della rete dati, attraverso il completamento dell'installazione e della configurazione/ottimizzazione dei nuovi sistemi acquisiti quali i nuovi server, i sistemi di distribuzione dati dotati di controllo remoto per il riconoscimento dei malfunzionamenti
- UPS maggiormente affidabili, sistemi wireless e sistemi WiFi, firewall indispensabili per consentire scambio/accesso dati in sicurezza ad utenti interni e esterni ad ARPAT;
- l'acquisizione presso il TIX, il polo tecnologico della RT orientato ai servizi ICT e disponibile per gli enti aderenti alla Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT), di servizi di housing di hardware e sperimentazione di soluzioni innovative sia di gestione che di condivisione file;
- l'acquisizione di nuovi PC, notebook e stampanti portatili, di particolare utilità per le attività di monitoraggio e controllo in esterno da parte degli operatori dell'Agenzia;
- il miglioramento della connettività mobile degli operatori, sia voce che dati, anche attraverso l'utilizzo di sistemi centralizzati di gestione del parco telefoni e schede di comunicazione;

Per la gestione delle informazioni presenti nelle banche dati ambientali derivanti dall'attività istituzionale dell'Agenzia e degli altri soggetti regionali e nazionali riferibili al SIRA ed al SINA, verrà assicurata una maggiore disponibilità, accessibilità e fruibilità di dati ambientali organizzati attraverso la manutenzione delle banche dati esistenti, con aggiornamenti costanti in relazione alla disponibilità dei dati, oltre all'ampliamento del set di banche dati aggiornate e disponibili.

Verrà progettato e, almeno per alcuni data set, realizzato, il sistema di accesso agli Open Data di ARPAT integrati con i servizi WMS e WFS di cartografia messi a disposizione dalla Regione Toscana. Tutto questo in relazione alle più recenti disposizioni normative nazionali e regionali sulla valorizzazione e fruibilità dei dati e dei documenti pubblici, per assicurarne la pubblicazione e l'accesso in formati aperti in modo che possano essere rielaborabili da terzi. Questa attività potrà avere come riferimento il punto G) delle "Linee guida recanti criteri generali per gli open data in RT" (approvate con la DGRT n. 23/2013) relativo all'utilizzo, per la pubblicazione, dello spazio disponibile all'interno della piattaforma tecnologica sviluppata dalla RT per la gestione e la trasformazione dei dati in formato aperto.

Sarà infine implementata la pubblicazione dei dati ambientali detenuti/prodotti da ARPAT di interesse prioritario ai fini della pianificazione territoriale in accordo dalla direttiva INSPIRE del Parlamento Europeo (Direttiva 2007/2/EC), attraverso la revisione e aggiornamento dei metadati, il miglioramento della pagina di accesso, la realizzazione di servizi INSPIRE per la diffusione dei dati.

Nella logica di una maggiore produttività direttamente collegata anche all'automazione e quindi al migliore utilizzo e condivisione di informazioni e dati, è previsto l'incremento della dotazione di nuovi sistemi informatici più evoluti, tra i quali sono da segnalare:

- il nuovo software (gara in fase di aggiudicazione) per la gestione delle attività analitiche e di misura (LIMS) in sostituzione dell'attuale ormai obsoleto e di difficile e costosa manutenzione, che dovrà essere sviluppato e collaudato nel corso del 2014;
- il nuovo software/sistema informativo di gestione e rendicontazione delle attività di monitoraggio e controllo, da attivare in riuso da altra ARPA;
- le nuove banche dati mirate a conseguire una migliore fruibilità e automazione nell'aggiornamento delle informazioni, in particolare relative alle abilitazioni del personale, alla gestione/ricerca della documentazione interna in particolare del SQ, alla migrazione su un unico applicativo (ASERF) ed una unica banca dati della gestione delle attività di supporto e controllo degli impianti di telecomunicazione;
- l'attivazione di un sistema di videoconferenza mediante piattaforma Web e di un servizio alternativo di web mail più evoluto rispetto a quello attualmente utilizzato e supportato;

Come attività di supporto e di miglioramento delle attività informatiche è previsto, in particolare per il personale amministrativo, l'attivazione di un sistema digitale delle attività di gestione del personale utile a minimizzare l'uso della carta, e lo sviluppo del sistema informatico di controllo accessi alle strutture ARPAT.

In questo contesto si inserisce anche il progetto, da svilupparsi su 2 anni, di aggiornamento degli strumenti di office automation da software Microsoft, ormai datato, a software di office automation open source di ultima generazione. Per la sua realizzazione è previsto un forte investimento nella formazione del personale, che dovrà essere convenientemente preparato all'utilizzo del nuovo software, oltre ad un costante supporto anche per la migrazione della modulistica ed per la conversione dei fogli di calcolo dal software Microsoft ai corrispondenti applicativi open source. La realizzazione di questo progetto è in completo accordo alle indicazioni regionali di utilizzo di software open source, oltre alla previsione di risparmi, rispetto ad un upgrade di licenze proprietarie, valutabile in oltre 250.000€.

E' inoltre previsto lo sviluppo di progetti in riferimento al miglioramento della gestione telematica dei flussi dei dati verso e da ARPAT, tra i quali:

- la realizzazione dello studio di fattibilità e progettazione per l'evoluzione del sistema di protocollo e gestore documentale di ARPAT;
- l'attivazione di nuovi sistemi di invio/ricezione/condivisione di file di grosse dimensioni (progetti, cartografia), sia interni che esterni ad ARPAT, mantenendo la dovuta sicurezza e integrità dei dati e del sistema informatico dell'Agenzia;
- lo studio di fattibilità, la progettazione e sviluppo di un sistema web di condivisione dei dati degli autocontrolli dei depuratori delle acque reflue, in riferimento ai protocolli siglati, al fine di completare il quadro conoscitivo delle loro emissioni.

In relazione infine alle attività previste nelle Direttive ARPAT 2014, sono previsti specifici progetti di realizzazione e gestione di applicativi di interesse regionale, con particolare attenzione:

- all'evoluzione e la gestione del Sistema informativo per la Bonifica delle aree inquinate (portale SISBON), in collaborazione con la Regione Toscana, per renderlo funzionale allo snellimento delle procedure con la gestione telematica della pratiche e favorire la gestione da parte della Regione dei nuovi siti di interesse regionale (SIR);
- alla gestione ed evoluzione del sistema WebImpianti, sia nella fase transitoria che nella successiva fase a regime, per assicurare l'aggiornamento delle informazioni sugli impianti di gestione rifiuti del territorio toscano. Verrà realizzata l'interfaccia fra le Province e il catasto telematico nel trasferimento dei dati relativi alle autorizzazioni delle aziende, alle attività produttive presenti all'interno delle loro unità locali e ai dati tecnici degli impianti che impattano sulle diverse matrici ambientali;
- alla gestione a regime del sistema Circom delle dichiarazioni dei gestori di impianti di radiocomunicazione (impianti di telefonia cellulare, impianti radio, televisivi, radioamatoriali, per avere una situazione chiara ed aggiornata annualmente sulla posizione e sulla tipologia degli impianti presenti in Toscana;

- alla progettazione e realizzazione del nuovo sistema di acquisizione e gestione dati provenienti dalle aziende del Comprensorio del Cuoio, in riferimento all'accordo per il "telerilevamento" siglato ad ottobre 2013.

4.3 Pianificazione, rendicontazione, controllo e sistemi di gestione

Continuerà nel 2014 l'opera di semplificazione del sistema, in termini di riallineamento della documentazione alla nuova organizzazione, dematerializzazione informatica delle registrazioni, revisione critica della documentazione esistente ed emissione di documentazione per regolare processi non ancora codificati.

In particolare, con l'accreditamento e certificazione multisito dell'Agenzia è importante ribadire l'unitarietà di ARPAT anche tramite l'emissione di documenti a validità regionale, superando modalità storiche locali non più giustificate.

Lo strumento che verrà utilizzato a questi fini è quello di riesaminare e descrivere i processi di Agenzia, con lo scopo di analizzare in dettaglio il funzionamento di ARPAT e raggiungere una migliore efficacia ed efficienza dei propri processi. ARPAT ha intrapreso ormai da molti anni il percorso di governare l'Agenzia attraverso l'utilizzo dei sistemi di gestione della qualità. Dopo tutti questi anni è opportuno eseguire un "tagliando", anche in ottica di miglioramento continuo, del proprio sistema.

Per costruire e migliorare un Sistema di Gestione della Qualità occorre avere ben chiaro cosa vogliamo fare, enunciarlo nella politica della qualità e renderlo operativo declinandolo in obiettivi dell'organizzazione. I processi (insiemi strutturati di attività che hanno in comune uno scopo, declinato in obiettivi) ci aiutano a descrivere come vogliamo farlo. La gestione per processi richiede di fare leva su cambiamenti strutturali (ad esempio mediante l'utilizzo dei team) e culturali (ad esempio mediante una maggiore responsabilizzazione delle persone). L'approccio per processi non è certo facile perché si utilizzano risorse condivise, il processo è trasversale all'organizzazione e, quindi, più difficile da gestire. Consiste nell'individuare tutti gli attori e le fasi di un processo e nello spiegare come questi debbano relazionarsi tra loro e con altri e come le persone debbano compiere una serie di attività

La mappa di un processo deve essere in grado di individuare chiaramente una sola "strada", quella che l'organizzazione ha eletto come la migliore e ha indicato come riferimento univoco per tutti.

La "strada migliore", se ragioniamo in termini di processi organizzativi, è quella che ci permette di ottimizzare le risorse fornendo il massimo di valore aggiunto.

Proseguirà inoltre l'attività di miglioramento degli applicativi informatici per la Programmazione e Rendicontazione delle attività, nonché della diffusione della cultura della misurazione e dell'addestramento all'uso degli applicativi esistenti.

La misurazione, da intendersi non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, è infatti un compito ineludibile legato alle funzioni di un dirigente gestionale, che non può prescindere per stabilire unità di intenti e di indirizzo e per creare e mantenere un ambiente interno che coinvolga pienamente il personale nel perseguimento degli obiettivi di ARPAT. Le attività di rendicontazione pertanto debbono costituire un valido sistema di Verifica dell'organizzazione del lavoro e non debbono essere confinate solo a fine semestre o anno ma costituiscono una costante attività per ogni struttura

Saranno implementate anche attività di autovalutazione dell'adeguatezza dell'organizzazione dell'Agenzia.

Saranno infine programmate azioni per il Miglioramento della comunicazione interna. Infatti per una completa condivisione degli indirizzi operativi e tecnici è importante potenziare le competenze di leadership, ovvero stabilire e diffondere unità di intenti e di indirizzo, creare un clima organizzativo che coinvolga pienamente il personale nel conseguimento degli obiettivi. Questo in particolare per una corretta applicazione sia del Sistema di Gestione della Qualità che del ciclo della Performance, che non può fare a meno di una corretta e costante diffusione di politiche e obiettivi.

RICAVI	Prev. 2014	Prev. 2013	Variazioni	%	Cons. 2014	Variazioni	%
Contributi utenti	50.014.246	50.451.730	-437.483	-0,87	52.279.218	-2.265.972	-4,32
Quote servizi conc. concettuale	1.379.165	1.279.772	99.393	7,78	1.024.658	355.508	32,43
Rischi da sovvenzioni	95.000	274.726	-179.726	-65,42	301.010	-206.010	-85,44
Proventi diversi	85.446	85.501	-55	-0,07	399.363	-313.917	-74,28
Proventi finanziari	50.000	30.000	20.000	66,67	73.991	-23.991	-32,18
Proventi straordinari	0	0	0	0	2.150.737	-2.150.737	-100,00
Totale Ricavi	51.814.860	52.121.730	-306.870	-0,59	56.308.264	-4.493.404	-8,00
COSTI	Prev. 2014	Prev. 2013	Variazioni	%	Cons. 2014	Variazioni	%
Acquisti di beni	1.164.635	1.075.803	88.832	8,26	1.593.789	-429.154	-27,00
Acquisti di servizi	21.260.000	4.803.000	174.462	3,57	4.874.000	209.000	4,30
Mantenimento e riparazioni	3.007.001	2.921.835	85.166	2,92	2.405.539	541.562	21,86
Costo di beni di terzi	1.093.459	1.012.702	80.757	7,97	1.092.244	-3.285	-0,34
Personale	38.178.010	36.933.182	1.244.828	3,37	37.273.056	1.001.156	2,71
Oneri diversi di gestione	308.115	229.447	78.668	34,28	262.344	45.771	17,13
Ammortamenti	2.177.970	2.187.084	-9.114	-0,42	2.149.204	28.766	1,33
Accantonamenti	0	289.455	-289.455	-100,00	2.372.192	-2.372.192	-100,00
Variazione delle rimanenze	0	0	0	0	20.205	-20.205	-100,00
Oneri finanziari	36.879	80.178	-43.300	-53,01	89.878	-52.999	-59,10
Oneri straordinari	0	0	0	0	210.337	-210.337	-100,00
Imposte e tasse	2.559.210	2.580.038	-20.827	-0,81	2.498.445	60.765	2,35
Totale costi	63.814.860	62.121.730	1.693.130	2,73	64.307.415	-502.555	-0,78
Risultato di esercizio	0	0	0	0,00	1.998.849	1.998.849	100,00

4.4 La sicurezza

Al fine di implementare le misure già presenti nel Sistema di Prevenzione finalizzate ad adeguare e migliorare gli standard organizzativi e gestionali delle attività di Agenzia, ARPAT è impegnata nella realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Aggiornamento dei fascicoli dei fabbricati sedi di Agenzia con particolare riferimento agli obblighi di cui al D.lgs. 81/08;
- Adeguamento del sistema di responsabilità con particolare riferimento alla consapevolezza del lavoratore che opera nelle attività territoriali in ambito di autonomia tecnico professionale ed in relazione agli obblighi di consultazione e relazione con i propri dirigenti e preposti. L'adeguamento delle responsabilità comporterà la realizzazione di un congruo numero di sessioni formative rivolte al personale del comparto secondo le disposizioni di cui all'art. 37 D.lgs. 81/08 ed in attuazione dell'accordo Stato Regioni 21 Dicembre 2011 e successive disposizioni applicative;
- Aggiornamento e implementazione del sistema di responsabilità nelle attività di emergenza ambientale, sensibilizzazione alle misure organizzative di prevenzione, con particolare riferimento al ruolo del Dirigente e del Preposto nelle fasi di risposta e gestione delle emergenze;
- Rafforzamento del sistema di gestione delle emergenze per le sedi dell'Agenzia, aggiornamento e prima formazione del personale coinvolto.



Nell'ambito del programma di attività promosso dal Comitato di Coordinamento ex art. 7 D.lgs. 81/08, nel corso del 2014, ARPAT, insieme alla Regione Toscana, Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale Settore Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro, alimenti e veterinaria, svolgerà attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai tecnici degli autocontrolli, ai funzionari delle Amministrazioni Provinciali, alle Associazioni sindacali e datoriali per l'attuazione della deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 528 del 1 luglio 2013 in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei campionamenti delle emissioni in atmosfera.

Nel 2014 ARPAT sarà ancora impegnata nelle attività di cui agli art. 36 e 37 D.lgs. 81/08 e nella redazione e coordinamento di Buone Prassi e Linee Guida nell'ambito del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza sul Lavoro di ISPRA, strumento di supporto alla gestione della prevenzione dagli infortuni e dalle malattie professionali del Sistema delle Agenzie di Protezione Ambientale.

4.5 Acquisizione beni e servizi

ARPAT esercita la funzione acquisitiva di beni e servizi ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici mediante procedure di affidamento in veste di "Stazione appaltante", gestite prevalentemente dal Settore Provveditorato in modalità centralizzata, e in via residuale dalle tre Aree Vaste ciascuna per importi fino a euro 20.000,00, nonché mediante adesione alle convenzioni stipulate da Consip Spa (art. 26 della L. n. 488/1999 e s.m.i.) e ai contratti di Regione Toscana.

Nonostante che dal 2012 sia venuta meno la possibilità di ARPAT di avvalersi di ESTAV (come previsto dall'ex art. 15, c.3, della L.R.T. n. 70/2005) per la funzione acquisitiva, a seguito dell'entrata in vigore della L.R.T. n. 66/2011 che ha limitato l'attività di supporto di ESTAV ai soli Ente del servizio sanitario regionale, il Settore Provveditorato ha provveduto a gestire il processo di approvvigionamento assicurando il soddisfacimento dei bisogni di beni e servizi programmati, nel perseguimento dei principi di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa, nonché nell'ottica della razionalizzazione degli acquisti e del contenimento della spesa.



Nel 2014, il Settore Provveditorato provvederà:

- alla predisposizione della programma annuale delle forniture di beni e servizi per l'anno 2014, subito dopo l'adozione del bilancio di previsione 2014, ed alla consuntivazione dei contratti del 2013;
- allo svolgimento delle procedure centralizzate di acquisizione di beni e servizi, in applicazione del codice dei contratti pubblici e del vigente Regolamento delle spese in economia di ARPAT, mediante utilizzo dei sistemi telematici di acquisto (START) o Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip) MEPA;
- a garantire il supporto amministrativo per le procedure di acquisizione di beni e servizi attinenti all'informatica ed alla telefonia di competenza del Settore SIRA, nonché del Settore "Comunicazione Informazione Documentazione" previste dai piani e programmi dell'Agenzia per il 2014;
- agli adempimenti prescritti dalla normativa in materia di controlli ed alla trasmissione dei flussi informativi all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e dell'Osservatorio regionale;
- alla gestione dei contratti di appalto di beni e servizi pluriennali attivi controllandone il corretto adempimento, con espletamento delle funzioni di Responsabile Unico del procedimento (RUP) e/o Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi del codice dei contratti pubblici, ove previsto;
- alla gestione della spesa mediante emissione degli ordini e liquidazione delle fatture ed al relativo monitoraggio (contratti di cui all'allegato D);
- al controllo in merito alla gestione delle casse economali, mediante approvazione dei rendiconti;
- a garantire il supporto per la redazione di linee guida e istruzioni operative ai settori dell'Agenzia per le tematiche di competenza;
- alla tenuta e all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili della Direzione;

Relativamente all'acquisizione di beni e servizi provvederà a garantire con continuità gli approvvigionamenti necessari per l'espletamento delle attività istituzionali i cui contratti risultano in scadenza nel corso del 2014. Dovranno inoltre, essere concluse le procedure di acquisto avviate nel 2013 e dovranno essere avviate le gare di appalto per l'acquisizione dei beni strumentali previsti dal piano investimenti 2014, di cui al successivo paragrafo 4.6.

ELENCO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA AVVIARE NEL 2014 RELATIVE A CONTRATTI IN SCADENZA		
1	Servizi di telefonia mobile (adesione a Convenzione Consip)	31/03/2014
2	Gestione Plone	14/05/2014
3	Coperture assicurative RCT/RCO-Libro matricola, elettronica, incendio, natante, furto/kasko-tutela legale)	30/6/2014
4	Copertura assicurativa RC Patrimoniale colpa lieve	31/12/2014
5	Noleggio spettrofotometri	28/02/2014
6	Supporto e assistenza oracle	20/12/2014
7	Esperto qualificato ex D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.	30/4/014
8	Fornitura di cancelleria.	23/03/2014
9	Servizio di realizzazione editoriale, a ridotto impatto ambientale, del materiale divulgativo previsto dal Piano di Comunicazione ARPAT	16/04/2014
10	Manutenzione autovetture Direzione/Dipartimento Firenze	31/08/2014
11	Servizi di telefonia fissa e connettività IP, nonché dei servizi di trasmissione dati via satellite (adesione a convenzione Consip)	16/09/2014
12	Medico competente (D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	30/09/2014
13	Consulenza ADRr	01/11/2014
14	Assistenza sistemistica e assistenza hardware sui server e sugli apparati di rete dell'ARPAT	30/9/2014
15	Accreditamento prove laboratori	31.12.2014
16	Fornitura carta per fotocopie	31/1/2014
17	Taratura della strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici a radiofrequenza a banda larga di ARPAT (affidamento in esclusiva a DQM Srl)	31/12/2014
18	Servizi e gestione del Tuscany Internet Exchange (TIX)"	31/12/2014
19	Manutenzione sistema informatico di gestione del protocollo e dei documenti d'archivio denominato 'free-docs'	30/09/2014
20	Licenze Oracle Data Base Standard Edition - Processual Perpetual con la Oracle Italia SRL	31/12/2014
21	Manutenzione hardware di una Spectralogic Tape Library	21/12/2014
22	Noleggio autovetture (scadenza contratto gennaio 2015)	gennaio 2015

ELENCO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA AVVIARE NEL 2014 RELATIVE A BENI E SERVIZI SENZA CONTRATTO CENTRALIZZATO

Servizio finalizzato all'acquisizione e trasmissione dati per monitoraggio Fiume Arno e Laguna di Orbetello
Fornitura centralizzata prodotti chimici per laboratori
Fornitura centralizzata di materiale in plastica e vetreria per i laboratori
Taratura strumentazione per la fisica ambientale
Supporto attività subacquea al Settore Mare
Manutenzione apparecchiature di laboratorio di alta complessità
Noleggio 5 autoveicoli 4x4- class. N1
Fornitura di abbonamenti a periodici italiani e stranieri su supporto cartaceo e on-line (adesione a contratto Regione Toscana)
Monografie (libri e norme tecniche)
Assistenza ordinaria WebImpianti e assistenza straordinaria su richiesta WebMUD, WebRI, Ipercubi e moduli collegati
Assistenza e aggiornamento normativo per software SIGECO
Assistenza software Ad Hoc

ELENCO PROCEDURE DI GARA AVVIATE NEL 2013 DA DEFINIRE NEL 2014 (ivi compresi investimenti)

Servizio manutenzione reti gas laboratori di Firenze, Siena, Livorno e Pisa	Gara indetta con decreto n. 48/2013 - scad. Offerte il 27.1.2014
Servizio broker assicurativo	In corso adesione al contratto di Regione Toscana (decreto DG n. 52/2013)
Servizio trasporto campioni analitici di laboratorio tra le sedi di ARPAT (accordo quadro suddiviso in 4 lotti)	Gara europea indetta con Decreto n. 177/2013 - scad. Offerte il 10.2.2014
Analizzatore di carbonio organico, da destinare all'Area Vasta Costa (LI)	Gara in corso: in fase di valutazione offerte tecniche (prevista conclusione in gennaio 2014)
Fornitura di un furgone con gancio per misure di rumore pavimentazione stradale tramite metodo CPX, per il Settore Agenti Fisici (SAF) Area Vasta Costa	In fase di stipula del contratto
Fornitura ed installazione di un sistema di telerilevamento delle temperature delle aree a temperatura controllata ed altre variabili (umidità, pressione, concentrazione gas ambiente) per i laboratori delle aree vaste di ARPAT (sedi di Firenze, Livorno, Siena, Pisa e Arezzo).	In fase di indizione - scadenza offerte il 30.01.2014
Fornitura e installazione di un sistema automatico di purificazione acque ed iniezione HPLC analisi pesticidi - Equan Max, da destinare all'U.O. Chimica II, Settore laboratorio Area Vasta Costa	In fase di stipula del contratto
Fornitura Dispositivi di protezione individuale (accordo quadro triennale)	Gara in fase di aggiudicazione
Acquisizione di software LIMS	Gara in fase di valutazione delle offerte
Fornitura prodotti di biologia per laboratorio	In fase di richiesta preventivo di spesa (affidamento diretto per motivi di esclusiva alla Idexx Laboratories Spa)
Noleggio materiale igienico sanitario per la Direzione	in fase di rinnovo per un ulteriore anno, previsto dal contratto
Noleggio n. 24 fotocopiatrici Sharp	In fase di adesione alla Convenzione Consip "Fotocopiatrici 21" - Decreto D.A. 48/2013
Servizio di trasporto dati e sicurezza per la Rete Telematica Regionale Toscana (contratto "SPC – RTRT")	Adesione in corso al contratto stipulato da Regione Toscana e Telecom Italia S.p.A.(Decreto del Direttore Generale 162/2013)
Acquisto di apparati di rete ed UPS	Adesione in corso alla Convenzione stipulata da Consip S.p.A. con Telecom Italia S.p.A. e denominata "Reti Locali 4 – Lotto 2"

4.6 Piano degli investimenti e dei lavori

L'organizzazione del piano degli acquisti relativi ad attrezzature seguirà la ripartizione prevista dal regolamento di cui al DDG 119/2012, in base al quale le procedure per l'acquisizione di beni per importi fino a 20.000 euro competono alle Aree vaste e per quelle superiori a tale importo al Settore Provveditorato. Compete, altresì, al Settore Provveditorato provvedere all'acquisto di identica strumentazione destinata a più di un'Area Vasta di qualsiasi importo.

In particolare, il Settore Provveditorato provvederà ai seguenti acquisti previsti dal Piano investimenti:



Strumentazione per implementazione rete Qualità Aria	Euro 650.000,00
ICP-MS	Euro 100.000,00
Analizzatore di spettro a radiofrequenza con antenne	Euro 65.000,00
8 Strumenti multiparametrici	Euro 19.399,00

Verrà ulteriormente sviluppato lo strumento, già sperimentato nel 2013, dei gruppi di lavoro a composizione interdisciplinare tecnico-amministrativa, finalizzati alla redazione delle specifiche tecniche per lo svolgimento di procedure di gara, particolarmente complesse e che richiedono quindi apporti e contributi specialistici.

Si fa presente che le risorse aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle direttive 2014, che dovessero pervenire in corso d'anno, verranno destinate alla copertura dei costi per l'acquisto di ulteriori attrezzature, già individuate da parte della Direzione Tecnica.

RISORSE	IMPORTO 2014
Risorse 2014 da RT	
Rinnovo attrezzature laboratorio e in campo	284.900,00
Manutenzione straordinaria immobili	115.100,00
Rinnovo attrezzature informatiche	150.000,00
Totale risorse 2014 da RT	550.000,00
Risorse da RT residue del PI 2013	
Lavori per spostamento centraline rete regionale qualità dell'aria	100.000,00
Software	300.000,00
Rinnovo attrezzature *	*1.825.000,00
Totale risorse da RT residue del PI 2013	2.225.000,00
Risorse 2014 da Banca MPS	
Rinnovo attrezzature laboratorio e in campo	15.100,00
Totale risorse da Banca MPS	15.100,00
Risorse derivanti da autofinanziamento da utili e da ammortamenti	
Lavori via Ponte alle Mosse (residuo 2013)	700.000,00
Lavori manutenzione straordinaria altri immobili	134.900,00
Totale risorse da autofinanziamento	834.900,00
TOTALE GENERALE	3.625.000,00

* L'importo di euro 1.825.000,00 indicato quale residuo del P.I. 2013 è costituito per circa 850.000,00 euro da ordini emessi per beni le cui procedure di acquisto sono state concluse e che saranno consegnati nel primo bimestre 2014. Il residuo rimanente pari a euro 975.000,00 riguarda strumentazione da acquistare, in riferimento alla quale le procedure di gara sono, in parte, in corso di espletamento ed, in parte, non ancora indette, e per tale motivazione l'importo deve essere riportato per scorrimento nel Piano investimenti del 2014. Di tale residuo, l'importo più significativo è costituito da euro 650.000,00 destinato all'acquisto di nuova strumentazione per l'implementazione della rete della Qualità dell'aria.

Di seguito si riporta l'elenco delle attrezzature da laboratorio e da campo da acquistare, accorpate per tipologia (l'elenco di dettaglio è riportato nel Bilancio di Previsione 2014)

Tipologia	Costo (€)	Numero
Attrezzature per attività in campo	132760	14
Attrezzature di laboratorio	150950	10
Libri e Norme	7000	non definiti
Software applicativi controllo e supporto tecnico	9290	7
Somma di costo totale	300000	

Di seguito si riporta l'elenco delle attrezzature informatiche da acquistare)

descrizione acquisto	costo
Acquisizione PC fissi e video 22"	47.580,00
Acquisto sw (per GIS, elaborazione immagini, ...)	18.240,00
Acquisti materiale informatico vario	18.300,00
PC portatili + stampanti per attività in esterno	35.380,00
Nuova hyperlan per connettività Dipfi-Dirge (ponte radio)	6.100,00
Licenze Microsoft per server/client e per VDI	24.400,00
Totale	150.000,00

Nel 2014, il Settore Patrimonio Immobiliare, Impianti e Reti provvederà all'attuazione dei seguenti interventi sugli immobili di proprietà di ARPAT:

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE 2014		
SEDE	DESCRIZIONE INTERVENTO	PROGRAMMA ANNUALE DEI LAVORI 2014
AREA VASTA SUD		
AREZZO	Lavori di ristrutturazione atti a realizzare locali spogliatoi con servizi annessi e un bagno per disabili, piano terreno Edificio A.	25.000,00
	Lavori impiantisti rete dati/elettrici per l'installazione del server al piano primo dell'Edificio A previa rimozione degli apparati tecnici posti nell'Edificio B.	20.000,00
GROSSETO	Lavori di manutenzione straordinaria di bonifica della copertura in cemento amianto e realizzazione di nuova copertura.	10.000,00
	Servizio tecnico di supporto per la realizzazione dei lavori.	
SIENA	Lavori di adeguamento centrale gas tecnici	5.000,00
AREA VASTA CENTRO		
FIRENZE	Lavori di fornitura e posa in opera di Box prefabbricato detinato ad ospitare la cabina di trasformazione ENEL compreso di opere edili e affini annesse	35.000,00
	Servizio tecnico di supporto per la realizzazione dei lavori.	5.000,00
AREA VASTA COSTA		
LUCCA	Lavori di adeguamento della caldaia a servizio dell'impianto di riscaldamento	10.000,00
PISA	Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino corticale superfici in c.a. delle facciate	43.700,00
	Lavori per la realizzazione di una nuova rampa esterna a servizio dell'edificio	5.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria di alcuni locali posti a piano terra adibiti ad ex alloggio da destinare a uso uffici	45.000,00
	Servizio tecnico di supporto per la realizzazione dei lavori.	15.000,00

LAVORI IN CORSO INIZIATI NELL'ANNO 2013		
	1) Lavori per la ristrutturazione dell'immobile Edificio A da destinare sede della Direzione:	63.112,40
	1.1) Servizio tecnico di supporto alle attività del Responsabile del Procedimento	18.392,00
	1.2) Servizio tecnico per la progettazione delle opere strutturali necessarie per la ristrutturazione dell'immobile	11.325,60
	1.3) Servizio tecnico di supporto per la verifica della progettazione definitiva ed esecutiva	7.170,00
	1.4) Anticipazione 10% su lavori da compensare con il I° SAL e II° SAL	600.000,00
PISA	Lavori di manutenzione straordinaria per la bonifica di copertura in cemento amianto dei locali ex stabulari con realizzazione di nuova copertura	18.300,00
	Servizio tecnico di supporto per la realizzazione dei lavori.	8.000,00
PATRIMONIO IMPIANTI E RETI	Esecuzione lavori per spostamento delle stazioni secondo quanto previsto dalla D.G.R.T. 1025/2010	100.000,00
	Lavori per interventi urgenti ed inderogabili non previsti e prevedibili di manutenzione straordinaria e di adeguamento ai fini della sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Agenzia.	5.000,00
D.Lgs. N. 163/2006 art. 92 comma 5 - 2% lordo su lavori al netto IVA	Incentivo su tutto il Piano Investimenti D.Lgs. N. 163/2006 art. 92 comma 5 - 2% lordo su lavori al netto IVA. Importi ricompresi nelle sopraccitate voci.	
	TOTALE GENERALE	1.050.000,00

4.7 La gestione del patrimonio immobiliare

Prosegue la pianificazione e realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria negli immobili dell'Agenzia, in relazione all'esigenze e nel quadro di interventi mirati alla risoluzione di specifiche situazioni, così come indicato nel programma lavori di cui al precedente schema.

Nel 2014 entra nella fase di "cantierizzazione" l'intervento di ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'Agenzia di via Ponte alle Mosse in Firenze, attraverso l'affidamento al raggruppamento aggiudicatario, che provvederà all'avvio dei lavori, previa approvazione del progetto esecutivo; al termine dei lavori, a seguito di trasloco da Via Porpora 22 e dismissione della stessa locazione, la Direzione dell'Agenzia con tutti gli uffici, avrà nuova sede presso tale struttura.

Verrà finalizzata, inoltre, nell'ambito della collaborazione tra enti, promossa dalla Regione Toscana, la cessione tramite locazione attiva alla Regione, di spazi del Dipartimento provinciale di Prato, destinati al Genio Civile.

Previo parere del Collegio dei Revisori, nonché autorizzazione della Giunta Regionale, si procederà all'alienazione dell'edificio B del Dipartimento di Arezzo, i cui locali si sono liberati a seguito della riorganizzazione degli spazi nell'edificio A.

Prosegue l'attività di gestione della rete delle centraline della qualità dell'aria per gli aspetti connessi ai gusci e la pianificazione degli spostamenti programmati.



4.8 Gestione delle risorse umane

Il Settore proseguirà l'implementazione della Intranet dell'Agenzia, per la parte di "Cosa fare in caso di...(sussistenza di determinate condizioni che si verificano durante la vita lavorativa, sia del comparto che della dirigenza)", per i casi in cui si rendessero necessarie, rispetto a quanto già inserito, integrazioni dovute ad interventi normativi o ad accordi sindacali.

Il percorso di dematerializzazione delle richieste di giustificazione dell'assenza, e in particolar modo dei cartellini orari, verrà completato nel corso del corrente anno.

Sarà predisposto il Codice di comportamento secondo quanto previsto dalla normativa per la prevenzione della corruzione.

Proseguirà il lavoro, già avviato nel 2013, di elaborazione di un testo unico degli accordi integrativi aziendali susseguitisi dalla costituzione dell'Agenzia.

Nell'ambito di una più complessiva attività di omogeneizzazione delle procedure, proseguirà il raccordo già avviato con i Responsabili dei Settori delle Attività amministrative di Area Vasta tramite riunioni, scambio di informazioni e miglioramento del supporto reciproco. Ferma restando l'autonomia gestionale dei Settori territoriali, un grosso contributo sarà fornito dal progetto di implementazione della Intranet. Il Settore contribuirà alla gestione del fascicolo personale informatizzato, utilizzabile, per quanto riguarda i dipendenti direttamente gestiti, anche da parte degli operatori amministrativi dei Settori territoriali.

Saranno portate avanti le procedure concorsuali finalizzate alle assunzioni obbligatorie di personale appartenente alle categorie di cui alla L.68/1999 al fine del raggiungimento della quota d'obbligo.

Dopo un triennio di forti limitazioni alle assunzioni, grazie alla Finanziaria regionale per il 2014, sarà possibile procedere ad un piano assunzioni mirato alla risoluzione delle più rilevanti criticità. Sono infatti previste, a fronte di 7 cessazioni, 9 assunzioni, per le quali occorre comunque seguire la seguente procedura a cascata, nel caso in cui la precedente vada deserta, oppure laddove non vi siano candidati idonei: avviso mobilità interna, richiesta al Dipartimento della funzione pubblica della sussistenza dell'eventuale personale in mobilità a livello nazionale, avviso mobilità esterna, concorso pubblico. I tempi sono connessi all'esito delle singole procedure indicate e dal numero di partecipanti, e possono andare da una media di 60 giorni per una mobilità interna ai 10/12 mesi per il bando di concorso pubblico. Nell'elaborazione del piano assunzioni si è tenuto conto di situazioni puntuali di criticità, legate anche ai pensionamenti. In particolare: il settore laboratorio dell'Area Vasta Costa e dell'Area Vasta Centro, il rafforzamento dell'attività di controllo e di supporto tecnico, la gestione della manutenzione degli immobili.

Saranno inoltre attivate le procedure del nuovo Piano assunzioni per l'anno 2014, in corso di predisposizione, nel rispetto della normativa statale e regionale vigente. Sono previste 7 cessazioni, a fronte di 9 assunzioni, per le quali occorre seguire la seguente procedura a cascata, nel caso in cui la precedente vada deserta, oppure laddove non vi siano candidati idonei: avviso mobilità interna, richiesta al Dipartimento della funzione pubblica della sussistenza dell'eventuale personale in mobilità a livello nazionale, avviso mobilità esterna, concorso pubblico. I tempi sono connessi all'esito delle singole procedure indicate e dal numero di partecipanti, e possono andare da una media di 60 giorni per una mobilità interna ai 10/12 mesi per il bando di concorso pubblico.

Si fa presente che il costo del personale previsto per il 2014 permette di raggiungere una riduzione dell'11,45 % rispetto alla base del 2010, superando quindi ampiamente la riduzione obbligatoria del 5% richiesta dalla L.R.T. 65/2010 art. 2 comma 5 lett. a), che è stata raggiunta fin dal 2011 con il contributo della riduzione delle spese generali.

L'incremento di questo indice rispetto alla previsione del 2013 (9,41%) dimostra che il costo del personale, determinato con i parametri previsti dalla L.R.T. 65/2010 art. 2 comma 5 lett. a), continua a ridursi, l'Agenzia quindi rispetta la prescrizione di non superare la spesa del 2013, anche in base a questo metodo di calcolo e non soltanto in valore assoluto.



Continuerà la revisione e l'implementazione dei documenti del Sistema di gestione della qualità e contestualmente dovrà essere portata avanti la mappatura delle competenze, che consentirà ancora di più di addivenire ad una formulazione dei piani formativi rispettosi dei ruoli rivestiti dai dipendenti e volti a colmare le lacune formative, così come raccomandato dall'organismo verificatore. Ugualmente continuerà ad essere fornito ausilio al Sira nel lavoro già avviato sulla c.d. Scheda personale, che permetterà di riunire in un unico documento informatico le informazioni di ciascun dipendente.

Nel 2014 il Settore sarà impegnato, oltre che nelle normali attività di formazione, nell'ulteriore miglioramento della formazione di tutti gli operatori che operano in esterno ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché in quelle connesse al piano anticorruzione. Riguardo alle spese per formazione, si fa presente che pur presentando un incremento rispetto all'anno precedente, il costo previsto continua a essere ricompreso nella riduzione del 50% rispetto al 2010.

Il Settore continuerà a perseguire la realizzazione degli obiettivi di trasparenza prefissati e ad effettuare i sempre più numerosi controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni (autocertificazioni) o di atti di notorietà attinenti alle attività svolte, riguardanti ogni ufficio del Settore. A tal fine sarà formalizzato l'aggiornamento del regolamento attualmente vigente.

4.9 La gestione Finanziaria

Proseguirà il controllo della spesa corrente assegnati alle strutture tramite budget, strumento utilizzato anche per la gestione del programma degli investimenti.

Di forte impatto l'applicazione dei nuovi principi contabili adottati dalla regione Toscana nel 2013, che quest'anno si applicano per la prima volta al bilancio preventivo 2014, portando notevoli cambiamenti alla configurazione degli schemi di bilancio, nonché sulla riorganizzazione del piano dei conti.

Prosegue la verifica puntuale delle posizioni creditorie nei confronti della Regione Toscana, principale ente committente/finanziatore di ARPAT, al fine di avere una situazione creditoria costantemente aggiornata con gli atti di impegno regionali a favore dell'Agenzia, per consentire una rapida certificazione dei crediti nei confronti della Regione iscrivibili in bilancio al termine dell'esercizio.

Entrano nel vivo le disposizioni in materia di interessi moratori, che ne stabiliscono la decorrenza, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, prevedendo ai fini della decorrenza, il termine ordinario di trenta giorni. In coordinamento con il Settore Provveditorato è stata approntata una procedura con conseguente adeguamento software della contabilità dell'Agenzia, così da permettere il rispetto dei termini.

Proseguirà in stretto raccordo con l'Ufficio legale l'attività di recupero crediti.

Nel 2014 entrerà in funzione la nuova versione del programma di contabilità, con conseguente necessità di adeguare alcune procedure già esistenti.

Continuerà, anche per effetto della situazione economica contingente, la contrazione dell'attività di routine (minori movimenti contabili) controbilanciata da un incremento delle richieste connesse con l'attività di reportistica sia da parte degli uffici regionali preposti al controllo dell'Agenzia, sia da parte dell'organo di controllo interno.

The image shows the cover of a financial budget document for ARPAT. The title is 'Bilancio preventivo economico per l'esercizio 2014 e Bilancio preventivo economico pluriennale per il triennio 2014 - 2016'. The document is issued by ARPAT (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale Toscana) and is part of the 'Regione Toscana' (Tuscany Region) documents. The cover features a table with columns for '2014', '2015', '2016', and 'Totale triennio'. The table lists various financial items such as 'Conto di gestione', 'Conto di gestione (2014)', 'Conto di gestione (2015)', 'Conto di gestione (2016)', and 'Conto di gestione (Totale triennio)'. The values are presented in a structured format, likely representing budgeted amounts in Euros.

4.10 La gestione degli Affari Generali

L'applicativo gestionale per il sistema di valutazione è stato sperimentato nel 2013 in Direzione e Vasta sud e quindi nel 2014 gli obiettivi prestazionali e comportamentali saranno attribuiti al personale utilizzando il sistema e successivamente sottoposti alla procedura di valutazione senza utilizzare il cartaceo.

La nuova procedura di gestione dei decreti definita con la PO SG.99.002 "Modalità operative di elaborazione ed adozione dei decreti" rev. 0 del 21.06.2012 è stata oggetto di sperimentazione e formazione nel 2013 ed entrerà in funzione nel 2014. La procedura è stata oggetto di elaborazione per un software gestionale e gestirà anche le firme digitali e elettroniche, per rendere questa attività dell'Agenzia in linea con i dettami della PA digitale.



Verranno rinnovati i contratti di assicurazione dell'Agenzia, in collaborazione con il broker già individuato dalla Regione Toscana.

Verrà adottato ed entrerà in vigore il Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio la cui adozione e pubblicazione è obbligatoria per tutte le P.A. (artt.3 e 5 DPCM 31 ottobre 2000), descrive il sistema di gestione e di conservazione dei documenti, fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio e contiene in allegato il piano di classificazione e conservazione dei documenti dell'Agenzia.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ARPAT, adottato con decreto DG n. 167 del 4.10.2012, in attuazione del D.lgs n. 33/2013 prevede alcune specifiche da adottarsi e sviluppare entro il 31/01/2014. Il Programma ha lo scopo di assicurare il controllo sociale sulla corretta attività dell'ente, attraverso l'esposizione dei dati e delle informazioni relativi al suo funzionamento e al suo uso delle risorse, di coinvolgere concretamente i portatori di interesse perché possano conoscere, valutare e indirizzare l'attività dell'Agenzia, e, sul versante interno, di promuovere la cultura e la pratica dell'integrità e della legalità.

Proseguiranno le attività connesse al Piano per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012. in attuazione della L. 06.11.2012 n. 190; il piano definisce gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento, per assicurare da parte di ARPAT l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il piano è uno strumento di programmazione contenente l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli. Il piano è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere un modello organizzativo che garantisca un sistema di controlli preventivi e successivi tali da non poter essere aggirati, se non in maniera fraudolenta.

A tal fine il piano:

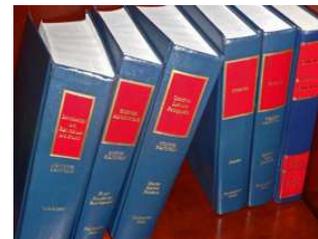
- definisce il diverso livello di esposizione delle attività di ARPAT al rischio di corruzione ed illegalità, individuando altresì gli uffici e gli attori coinvolti;
- stabilisce gli interventi amministrativi, organizzativi e gestionali volti a prevenire il medesimo rischio;
- indica le procedure più appropriate per selezionare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione al fine di provvedere alla loro specifica formazione.

4.11 La gestione degli Affari Legali

Verrà dato ulteriore impulso all'attività di recupero crediti, che viene svolta in stretto raccordo con il Settore bilancio e contabilità e che comporta un notevole impegno in termini di relazione con i soggetti debitori, fino ad arrivare al recupero forzoso del credito.

Continuerà la costante attività di studio e aggiornamento della normativa in campo ambientale civile e penale, confrontandosi anche con il personale tecnico dell'Agenzia. A tal fine l'Ufficio legale svolge un'attività che può riassumersi in due filoni prevalenti: il contenzioso, per il quale l'Agenzia riceve mediamente 70/80 ricorsi l'anno e la pareristica, in relazione alla quale l'Ufficio legale si occupa annualmente di circa 90/100 richieste di parere.

Nel 2014 verrà sviluppata la partecipazione dell'Ufficio legale a gruppi di lavoro multidisciplinari interni, già avviata nel 2013, soprattutto laddove dagli approfondimenti giuridici che scaturiscono dalle richieste di parere, in particolare, emergano situazioni che portano alla successiva emanazione di circolari o procedure operative, che interessano tutta l'Agenzia e che conducono ad una sempre maggiore uniformità di azione e possono rappresentare un buon deterrente ed una forma di prevenzione del contenzioso. Questa attività risulta sempre più necessaria nel contesto così articolato e a volte incoerente della normativa ambientale, che rende complesso il lavoro dei nostri operatori sul territorio, che sempre più sentono la necessità di avvalersi di un supporto legale.



4.12 Le attività Amministrative generali

La Legge regionale finanziaria per il 2014 conferma per gli enti dipendenti il concorso alla realizzazione del patto di stabilità interno attraverso due obiettivi: il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale ed il raggiungimento del pareggio di bilancio. L'Agenzia continuerà quindi nel percorso di razionalizzazione già intrapreso in tal senso, seppure i margini di manovra si vadano man mano restringendo. La Direzione Amministrativa ed i Settori amministrativi delle Aree Vaste continueranno ad operare in stretto raccordo con le strutture tecniche dell'Agenzia, il cui apporto a questa operazione di riduzione dei costi è indispensabile, per garantire che non venga meno la qualità e credibilità delle nostre prestazioni. Uno strumento funzionale anche a tale integrazione, già sperimentato nel 2013, sarà la costituzione dei gruppi di lavoro a composizione interdisciplinare tecnico-amministrativa, finalizzati alla redazione delle specifiche tecniche per lo svolgimento di procedure di gara, particolarmente complesse e che richiedono quindi apporti e contributi specialistici.

Si valorizzerà ulteriormente il sistema a rete creatosi tra strutture direzionali e Settori amministrativi delle Aree Vaste, che provvedono ad effettuare acquisti direttamente, sia di beni che di servizi, nei limiti di cui al paragrafo 4.6.

Verrà anche sviluppata, tramite un maggior raccordo con le strutture amministrative di area vasta, l'attività di omogeneizzazione delle procedure, pur cercando di mantenere e valorizzare le singole potenzialità di ciascuno dei tre settori amministrativi, che hanno caratteristiche proprie e non facilmente sovrapponibili e comparabili.

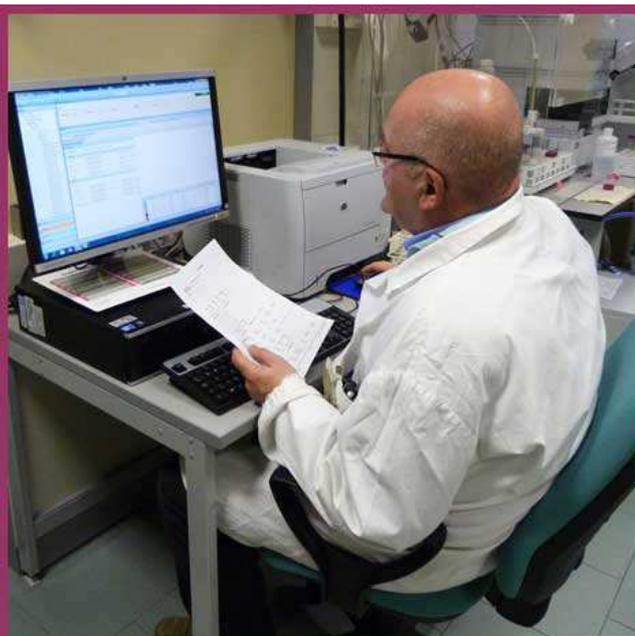
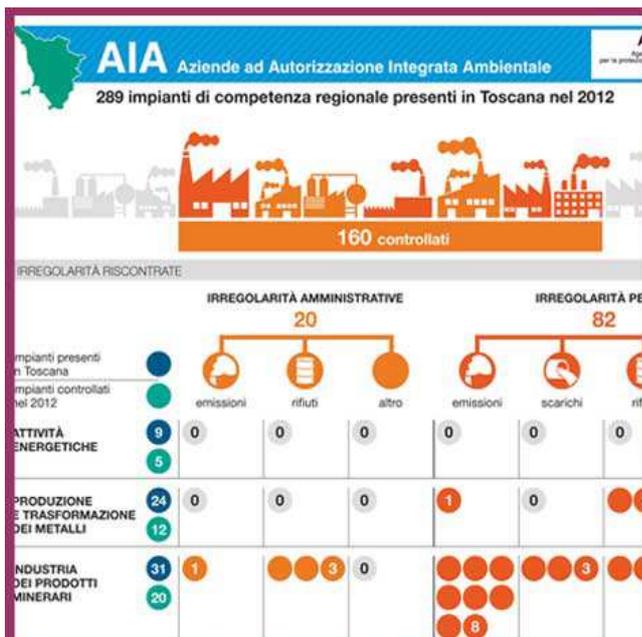
E' inoltre auspicabile un processo di maggior decentramento di alcune procedure di acquisizione di beni e servizi, le cui caratteristiche rendono più funzionale che tale attività venga svolta a livello territoriale.

Ancora, si punterà sulla semplificazione delle procedure, l'informatizzazione ulteriore delle attività amministrative, il miglioramento della capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e la ricerca di sinergie a supporto alle attività tecniche.



Capitolo 5

Linee di intervento relative al biennio 2014 - 2015



5 LINEE DI INTERVENTO RELATIVE AL BIENNIO 2014-2015

L'andamento dell'attività a cui l'agenzia è chiamata dipende fortemente sia dalla evoluzione della normativa ambientale sia dall'andamento del ciclo economico. Vi sono quindi fattori difficilmente prevedibili che possono mutare in maniera significativa le esigenze a cui l'agenzia deve rispondere di anno in anno. Vi sono tuttavia dei trend di lungo periodo che appaiono chiaramente delineati:

1. nella normativa sul “controllo” ambientale le autorizzazioni esplicite, precedute da una preliminare verifica di parte pubblica dei requisiti, vengono progressivamente sostituite dall'avvio delle attività in regime di asseverazione verificate con il controllo a posteriori;
2. nelle norme ambientali cresce la richiesta che i gestori di attività potenzialmente inquinanti dimostrino ed esercitino capacità di gestione del processo e di autocontrollo. Questo produce uno spostamento della nostra attività dal controllo delle “emissioni” alla verifica del sistema di gestione aziendale;
3. le norme esprimono una crescente domanda di pianificazione strategica e di trasparenza nelle attività di controllo della pubblica amministrazione;
4. persiste il contenimento delle risorse a disposizione della pubblica amministrazione per queste attività;
5. è in crescita l'interazione telematica tra enti, soggetti economici, cittadini;
6. nonostante quanto sopra vi è anche una più lenta, ma costante, crescita della domanda (non solo normativa) di valutazione preventiva degli impatti ambientali di opere e politiche pubbliche;
7. l'incertezza di prospettiva istituzionale delle Province ne indebolisce l'azione ed aumenta il deficit di coordinamento nella applicazione delle norme ambientali a livello locale;



A questo va affiancata l'analisi dei principali punti di potenziale miglioramento della performance dell'Agenzia:

- è ormai sostanzialmente esaurita la possibilità di ricerca di economie di scala derivanti da accorpamenti di attività ad alta specializzazione o ad alta intensità di costi tecnologici (laboratori; attività specialistiche);
- ci sono ancora importanti margini di recupero di efficienza nella gestione delle attività di auto-amministrazione intervenendo su tre fronti: la semplificazione delle procedure; l'informatizzazione ulteriore delle attività amministrative; il miglioramento della capacità di utilizzo delle nuove tecnologie da parte del personale amministrativo;
- ci sono ancora importanti margini di miglioramento della nostra capacità di archiviare ed elaborare le informazioni ed i dati raccolti nelle attività di controllo e monitoraggio per consentirne una lettura aggregata, migliorando la conoscenza dei trend in corso nello stato dell'ambiente e della evoluzione delle fonti di pressione;
- la verifica degli autocontrolli e dei sistemi di gestione ambientale delle aziende offre importanti nuove potenzialità per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di tutela ambientale. Tuttavia richiede all'agenzia un mutamento di metodi, strumenti, ed in ultima analisi anche culturale, ancora in buona parte da realizzare;
- ci sono margini importanti per rendere più cooperative le diverse strutture dell'agenzia ed orientarle maggiormente al risultato complessivo piuttosto che agli obiettivi parziali relativi alla loro attività specifica.

Sulla base di questa analisi le azioni che si dispiegano nel triennio sono le seguenti:

Obiettivo	Azioni
Potenziamento della formazione per una Agenzia di eccellenza	Mantenimento e miglioramento delle competenze tecniche e specialistiche del personale dell'agenzia massimizzando la qualità degli investimenti in formazione. Si punta a valorizzare la condivisione delle migliori competenze, delle buone pratiche, e ad incrementando le risorse dedicate alla partecipazione alle esperienze esterne di eccellenza nella attività di tutela e controllo ambientale (gruppi di lavoro nazionali ed internazionali, seminari, convegni che consentano una attiva condivisione, stage).
Una sola ARPAT autorevole e trasparente	Rafforzamento dell'attività di coordinamento tecnico col lavoro del SITA e delle commissioni, tesa anche a rendere pubblici gli orientamenti dell'agenzia per maggiore trasparenza e per stimolare un maggior raccordo istituzionale. Sviluppo mirato di attività volte a favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, la condivisione di obiettivi tra le diverse strutture dell'agenzia.
Informatica per l'automazione dei processi e la registrazione automatica delle informazioni	Sviluppo di una nuova piattaforma di applicazioni informatiche integrate tra loro per il governo dei processi di agenzia: nuovo lims (in acquisto) per i laboratori, sistema di gestione del flusso di lavoro delle attività di controllo e supporto agli enti (SISCO da acquisire in riuso e implementare a partire dal 2014, nuovo sistema di gestione documentale (strumenti da sperimentare nel 2014 pianificando la sostituzione di freedocs nel 2015), nuovo software di gestione del personale (fornitura in corso). L'obiettivo è quello di integrare sempre più, in maniera trasparente per gli operatori, pianificazione delle attività, trasmissione interna delle informazioni e registrazione dei dati. Questo percorso prevede la progressiva strutturazione in banche dati degli oggetti del controllo, con applicativi dedicati a supportare l'erogazione delle attività e la registrazione degli esiti e dei dati e acquisiti (a partire dal potenziamento di SISBON e ASERF rispettivamente per bonifiche e impianti di telecomunicazione).
	Creazione di una piattaforma di gestione telematica degli invii di dati all'agenzia e potenziamento della trasmissione digitale di dati ed informazioni con gli enti (a partire dallo sviluppo del SISBON telematico e delle interfacce tra enti di rilascio autorizzazioni per la banca data WEBIMPIANTI) per creare banche dati integrate, aggiornate in tempo reale, sui requisiti di autorizzazione e gli esiti del controllo).
Più visione strategica nel controllo	Potenziamento delle capacità di legare la pianificazione del controllo alle informazioni raccolte nelle banche dati mediante il lavoro di analisi mirata delle commissioni. Sviluppo di procedure e piani mirati di verifica degli autocontrolli.
Integrazione esterna per cercare efficienza e complementarietà	Integrazione dell'attività con le altre forze di polizia dedicate al controllo ambientale Rafforzamento dell'impegno nelle attività del Sistema Agenziale e sostegno alla strutturazione sempre più efficiente di attività specialistiche di rango nazionale tra gli esperti delle ARPA.

ALLEGATI

A - Attività IO Controllo e Monitoraggio

B - Attività IO Supporto Tecnico (*si basa sui valori del preconsuntivo 2013*)

C - Il piano operativo delle strutture

D - Elenco contratti di durata pluriennale

Allegato A Attività IO Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	Provincia										Regionale
				FI	PO	PT	LI	LU	MS	PI	AR	GR	SI	
1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	191	32	7	15	6	17	6	21	28	27	32	
2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	Centraline	4	2						1	1			
3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	21											21
5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	350	26	5	18	66	54	26	44	31	59	21	
6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	121	38	10	24	4	1	4	9	22	1	8	
7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	21	3	1	1	1	3		3	2	4	3	
8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	13											13
9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	144	22		25	22	21	8	29		17		
10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	52	14	4	2	8	5	5	3	1	5	5	
12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	109	18		8	32	6	10	3	10	10	12	
13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	4				2	2						
15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	93	16	25	5	16	6	3	3	10	5	4	
17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	50	14	1	2	10	5	6	4	2	4	2	
18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	10	2		2	1				2	1	2	
20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	600											600
25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	285	4			139	23	23	15		81		
29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	292	35	48	40	47	25	20	15	36	16	10	
33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	108											108
34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	9											9
35	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	35									3		32
36	Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento												
37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	412	280										132
39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Emissioni	51							21		9	21	
41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini												
45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	210	25	21	10	19	70	12	18	25	10		

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	Provincia									Regionale	
				FI	PO	PT	LI	LU	MS	PI	AR	GR		SI
46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	14				3	2	2	1	2	2	2	
47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	20	4	2	2	2	1	1	2	2	2	2	
48	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	54	25		2	16			4	5	2		
53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	8			2		4	1	1				
55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4	2						2				
56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni												
57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	Dosimetri posizionati	190			30		40	30		20	50	20	
62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	40	8	4	4	5	4	3	3	3	3	3	
65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	24	5	2	3	1	2	2	1	2	2	4	
68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	53	8	5	3	6	3	3	3	7	7	8	
73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8	2	1		1		1	1	1	1		
73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Analizzatori/campionatori in continua	8	2	1		1		1	1	1	1		
74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3	2					1					
75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	11	2			1		5		3			
77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	351	120	20	10	35	23	30	40	33	20	20	
78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	39				18		20			1		
82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	12	3			2			2	2	1	2	
84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	62	17			8	7	15	1	3	8	3	
87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	175	23	16	6	35	10	25	20	12	19	9	
90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	232	53	25	15	28	12	32	30	21	6	10	
91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	37	10	2	5	3	5	2		4	3	3	
92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	33				3	2	2	3	20	3		
94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	15					15						

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	Provincia										Regionale	
				FI	PO	PT	LI	LU	MS	PI	AR	GR	SI		
96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	20					10		10					
99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	8	1		2				2		2	1		
100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	13	2		1	2			4	2		2		
101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni													
102	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni													
105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	33	4	2	2	3	4	2	4	4	4	4		
106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	6	1			3			2					
107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni													
109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	167	14	15	10	30	11	8	32	23	10	14		
110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	SMCE controllati analiticamente													
113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	71	59								6	6		
137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	212	75	25	10	14	30	15	15	15	13			
138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	230	60	17	1	22	50	15	40	15	10			

Allegato B - Attività IO Supporto Tecnico (si basa sui valori del preconsuntivo 2013)

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Totali	Provincia												Regionale
				AR	EM	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	
4	IO	ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	12				8	1			2	1				
11	IO	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	394	23	21	42	35	22	43	31	16	62	2	46	51	
14	IO	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	121	2	18	17		2	8	3	7	9	3	28	24	
16	IO	ST allo scarico in PF	444	43	30	63	17	27	26	17	9	133	41	24	14	
19	INO	ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	8	6		2										
21	INO	ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	7				1	1	1						4	
22	IO	ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	1				1									
23	IO	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	1								1					
31	IO	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	556	52	40	139	16	25	68	26	11	40	60	60	19	
32	INO	Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	1	1												
42	IO	Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	9													9
44	IO	Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	5			4								1		
48	IO	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	251	3	45	66	5	10	18	11	4	57	5	13	14	
49	IO	ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	14			13									1	
50	IO	ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	42	3	1	25		1	4	2	2	3			1	

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Totali	Provincia												Regionale	
				AR	EM	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI		
51	INO	ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenta acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	5	1			1						3				
60	IO	ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasport dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	27	1	4	9	2	2	2	1			3		3		
64	IO	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	28	1		4				5			10	5	2	1	
66	IO	ST per impianti RTV	114	45		8	20		4	8	11	2		5	11		
70	IO	ST per impianti SRB	830	64	18	203	86	68	74	38	26	93	58	44	58		
75	IO	Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	15	6		4			2			3					
79	IO	ST Bonifiche Regionali	344	22	25	166	22	27	27	8	11	4	8	9	15		
80	INO	ST Bonifiche Nazionali	43				4	11		23	5						
81	INO	ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	3	1						2							
83	INO	ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	4					2									2
85	IO	ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	66	6	3	13	7	1	10	9	1	2					14
88	IO	ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	110	5	6	31	6	4	16	5	6	7	12	3	9		
89	INO	ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	4			2			1								1
92	IO	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	7	1		1		2	2		1						
97	IO	ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	50	12		8	5	2	5	7		3	3				5
98	INO	ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	15	1			1	1	3	2		4					3
102	IO	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	41	4		5	5	15	1	3	4	2	2				
104	IO	ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	3					1					1	1			
106	IO	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	19		1	1						4	11				2
111	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	190	9	5	59	8	21	20	1	6	7	43	7	4		

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Totali	Provincia												Regionale
				AR	EM	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	
112	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	6				1	3				2				
115	INO	ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	43			43										
116	IO	ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	207	4	4	36	17	18	27	35	18	4	13	12	19	
117	IO	ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	27	2		8	2	2	3	1		1			2	6
118	IO	ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	30	5	1	5	8	2		1	3	2			3	
120	IO	ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	267	53	1	54	17	23	23	19	7	25	4	25	15	1
121	IO	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	17			3		1		1			1	2	1	8
125	INO	Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	3									3				
129	INO	ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	2			1	1									
132	IO	ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	6	1		1	1				1					2
136	INO	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	2									2				
139	INO	Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	2								2					
141	INO	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	3				3									
142	IO	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	2							2						
143	IO	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	25	1	4	4	5		1	2	2	2	1	3		

Allegato D

ELENCO CONTRATTI DI DURATA PLURIENNALE - Allegato 1 (DA GESTIRE NEL 2014)

N.	Tipologia appalto	Contraente	Durata effettiva	Provvedimento di affidamento	Scadenza
1	Polizza RCT/RCO	Fondiarria-SAI Spa	12.6.2009 - 12.6.2013 prorogato al 30.06.2014	DDG n. 192/2009 DDG n. 89/2013 prorogato con Decreto n. 180/2013	30.06.2014
2	Polizza RC Patrimoniale colpa lieve	LLOYD'S - MARKETFORM	12.10.2013 - 31.12.2014	Decreto DA n. 42/2013	31/12/2014
3	Servizio copertura assicurativa (Libro matricola, elettronica, incendio, natante, furto/kasko)	Fondiarria-SAI Spa	31.12.2009 - 31.12.2013 prorogato al 30.6.2014	DDG n. 427/2009 prorogato con Decreto n. 180/2013	30.06.2014
4	Servizio copertura assicurativa (tutela legale)	ARAG SPA	31.12.2009 - 31.12.2013 - prorogato AL 30.06.2014	DDG n. 427/2009 prorogato con Decreto n. 180/2013	30.06.2014
5	fornitura dei servizi e dei prodotti di comunicazione ed informazione previsti nel Piano annuale di comunicazione (PAC) 2011	Noè Design snc	1.2.2013-31.1.2014	Decreto n. 2/2013	31.1.2014
6	Servizio gestione corrispondenza	POSTE ITALIANE SPA	DUE ANNI dal 1.5.2013 al 30.04.2015	Decreto n. 56/2012	30.04.2015
7	Fornitura carburanti	Kuwait Petroleum Italia Spa	6.2.2013-20..12.2015	Decreto n. 10/2013	20/12/2015
8	Fornitura gas e miscele	SAPIO SRL	01/06/2013-31/05/2016	Decreto n. 40/2013	31.5.2016
9	Servizio gestione rifiuti	ATI Mengozzi-DIFE- Logistica-ARCA	01/01/2013 - 31.03.2013 - 1.4.2014 al 31.5.2013	DDG n. 241/2009	Proroga fino attivazione servizio tramite Conv. Consip Facility managment
10	Adesione alla Convenzione (denominata "Telefonia mobile 5") stipulata da Consip S.p.A. con Telecom Italia S.p.A. per la prestazione dei servizi di telefonia	TELECOM ITALIA SPA	01.06.2011 - 31.03.3013	DDG n. 165/2011 - 41/2013	30.03.2014
11	Servizio portierato, reception, etc. per le strutture di ARPAT	Manutencoop Facility Managment Spa (Capogruppo)	1.5.2013-30.04.2010	Decreto n. 48/2013	30.04.2020

12	Servizio accettazione campioni	Manutencoop Facility Managment Spa (Capogruppo)	1.5.2013-30.04.2020	Decreto n. 48/2013	30.04.2020
13	Servizio pulizia	Manutencoop Facility Managment Spa (Capogruppo)	1.6.2013-30.04.2020	Decreto n. 48/2013	30.04.2020
14	Lavaggio vetreria laboratori	Manutencoop Facility Managment Spa (Capogruppo)	1.6.2013-30.04.2020	Decreto n. 48/2013	30.04.2020
15	Gestione PLONE	DR WOLF	01.05.2011 - 14.05.2013 proorgabile di 1 anno	DDA n. 19/2011 ripetizione decreto n. 17/2013	14/05/2014
16	Servizio dosimetria	TECNORAD SRL	1.6.2013-31.5.2016	Relazione negoziazione	31.5.2016
17	Servizi di global service stazioni di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico	Project Automation Spa	1.7.2013-30.06.2017	Decreto n. 88/2013	30.06.2017
18	Servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto	Day Ristoservice spa	dicembre 2013- dicembre 2015	DDG n. 161/2013	31.12.2015
19	Servizio trasporto campioni	SDA COURIER EXPRESS SRL	01.11.2011-31.10.2013 - prorogato al 31.3.2014	DDA n. 13/2011 proorgato con decreto 177/2013 fino al 31.3.2014	31.3.2014
20	Noleggio spettrofotometri	HACH LANGE srl	01.11.2011 - 28.2.2014	DDA n. 55/2011	28.2.2014
21	Noleggio n. 28 fotocopiatrici	Xerox Srl	01.01.2010 - 31.12.2013 prorogato al 31.3.2014	DDG n. 373/2009	31.3.2014
22	Supporto e assistenza oracle	Emm&mme Informatica SRL	20.12.2010 - 21.12.2013	DDG n. 365/2010	20/12/2014
23	Noleggio autovetture senza conducente (9)	Leasys spa	2009 – 2014 (gen 2010 – gen 2015)	DDG n. 223/2009	01/01/2015
24	Esperto qualificato ex D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.	DEPOSITO AVOGADRO	01.02.2010 - 31.01.2014	DDA n. 4/2011	31/01/2014
25	Fornitura triennale di cancelleria	IDEA IMMAGINE SRL	24.03.2011 - 23.03.2014	DDG n. 142/2011	23/03/2014
26	Servizio di realizzazione editoriale, a ridotto impatto ambientale, del materiale divulgativo previsto dal Piano di Comunicazione ARPAT	Tipografia Contini Srl	17/04/2012 - 16/04/2014	DDA n. 6/2012	16/04/2014
27	Manutenzione autovettura Direzione e Dip.to di Firenze	AUTO TRE SRL	01.09.2011 - 31.08.2014	DDA n. 52/2011	31/08/2014

28	Affidamento alla Ditta Fastweb S.p.A. dei servizi di telefonia fissa e connettività IP	Fastweb	tre anni	Decreto N. 17/2012	16/09/2014
29	Medico competente (D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	Centro Medico Diagnostico	01.10.2011 - 30.09.2014	DDA n. 8/2011	30/09/2014
30	Servizio certificazione qualità	Cermet Srl	ottobre 2012-settembre 2015	Relazione negoziazione	30.09.2015
31	Consulenza ADR	Labostudio	02.11.2011 - 01.11.2014	Decreto Dirigenziale Area Patr. 9/2011	01/11/2014
32	Manutenzione reti gas	DZ MedicaLe srl	15.12.2010-14.12.2013 prorogato al 31.3.2014	Decreti n. 273/2010-325/2010	31.3.2014
33	Fornitura materiale igienico sanitario	Italchim srl	02.07.2012 - 01.07.2015	DDA n. 18/2012	01/07/2015
34	Gestione integrata delle Postazioni di Lavoro (PDL)	RTI (Brain Technologies, Dell S.p.a., Data Pos)	12.2010 - 18.07.2015	Decreto n. 355/2010-375/2010	18/07/2015
35	Manutenzione e upgrades del software Toad for Oracle	Quest Software International Limited	31.07.2012 - 30.07.2015	Relazione negoziazione	30/07/2015
36	Gestione armatoriale battello oceanografico Poseidon	Geopolaris srl	09.07.2012 - 08.07.2016	DDG n. 126/2012	08/07/2016
37	Servizio di manutenzione apparecchiature di laboratorio e di analisi ambientale	RTI Perkin Elmer Italia spa/Hospital Consulting Spa	13.12.2013-12.12.2017	Decreto DG n. 172/2013	12/12/2017
38	Manutenzione aggiornamento antivirus	PucciUfficio Srl	Tre anni dal 1.5.2013 al 30.4.2016	Decreto dirig. Resp. Prov. n. 58/2013	30.04.2016
39	Assistenza sistemistica hardware e software	TT Tecnosistemi SPA	1.10.2012-30.09.2014 oltre rinnovo 1+1 anno	Decreto n. 170/2012	30.09.2014
40	Fornitura materiale consumo e materiale biologico per attività analitiche	Ecotox	TRE ANNI DAL MAGGIO 2013 A APRILE 2016	Decreto 19/2013	30.04.2016
41	Accreditamento prove laboratori	Accredia	2011-2012-2013-2014	Decreto DG n. 320/2010	31.12.2014
42	Fornitura carta	ALTERCOOP	febbraio 2012 - gennaio 2014	Determi Resp. Sett. Provveditorato n. 23/2012	31.1.2014
43	Noleggio autovettura Dip. Arezzo	Axus	gennaio 2012 - gennaio 2015		gennaio 2015

44	Servizio gestione informatizzata trattamento giuridico, economico, presenze assenze del personale	Sigma Informatica spa	1.1.2013-30.04.2017	Decreto N. 58/2013	30.04.2017
45	Servizio broker assicurativo	Aon Spa	16.06.2008 - 31.12.2013	DDG n. 159/2008 - Decreto DG n. 180/2013	30.06.2014
46	Taratura della strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici a radiofrequenza a banda larga di ARPAT, per la durata di 2 anni (biennio 2013-2014)	DQM Srl	DUE ANNI - 2013-2014	Decreto D.A. 21.05.2013	31.12.2014
47	Manutenzione terminali marcatempo	Data Access Consulting Srl	1.10.2013 - 30.09.2016	Decreto resp Settore 127/2013	30.09.2016
48	Servizi e gestione del Tuscany Internet Exchange (TIX)"	Consorzio Hypertix	2011 - 2014	Decreto D.A. 20/2012	31.12.2014
49	Noleggio Fotocopiatrici Kyocera tramite adesione Conv. CONSIP "Fotocopiatrici 16"	Kyocera Document Solutions Italia SPA	2011 - 2015	Determina D.A. 9/2011	30.04.2015
50	Manutenzione centrali telefoniche SELTA	Selta SPA	2011 - 2015	Decreto DG 382/2009, 161/201, 362/2010	31.12.2015
51	Manutenzione sistema informatico di gestione del protocollo e dei documenti d'archivio denominato 'free-docs'	Capodicasa L.	2014	Relazione negoziazione	30.09.2014
52	Licenze Oracle Data Base Standard Edition - Processual Perpetual con la Oracle Italia SRL	Oracle Italia Srl	2014	Relazione negoziazione	31.12.2014
53	Licenze "CA Arc Server Backup"	Var Group Spa	2013/2014	Relazione negoziazione	15/01/15
54	Manutenzione hardware di una Spectralogic Tape Library	Active Solution & Systems Srl	2014	Relazione negoziazione	21/12/14

Politica per la Qualità^{*}

^{*} Allegato A, Decreto del Direttore generale ARPAT n. 71 del 02/05/2013

POLITICA PER LA QUALITÀ

Nessun vento è favorevole al marinaio che non sa dove andare (Seneca)

Ascolto e dimentico. vedo e ricordo. faccio e capisco (Confucio)

*Non c'è niente di così inutile come fare in modo efficiente quello che non dovrebbe affatto essere fatto
(Peter Drucker)*

La missione di ARPAT

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Toscana, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute, garantendo l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività ad essa affidate.

ARPAT persegue l'obiettivo di assicurare un più ampio quadro conoscitivo relativo alle "pressioni" ed agli "impatti" esercitati sull'ambiente che possano modificarne lo "stato", al fine di perseguire un sempre maggiore livello di protezione ambientale.

A tal fine l'Agenzia individua una propria *Politica per la Qualità*, mantenendola costantemente aggiornata, allo scopo di fornire, ai Dirigenti ed al Personale di tutte le strutture, direttive di carattere metodologico e indirizzi operativi per ottenere una completa risposta ai bisogni di tutte le parti interessate.

La Vision di ARPAT

Per l'attuazione della propria missione ARPAT vuole:

1. essere la struttura tecnica di riferimento per la comunità toscana;
2. essere un soggetto sentito affidabile e terzo da tutti;
3. favorire l'integrazione tra ambiente e salute;
4. rendere i rapporti con i clienti più trasparenti e diretti;
5. essere sempre più efficace ed efficiente nelle proprie attività.

Tutto ciò ponendo al centro dell'attenzione gli assi fondamentali dell'organizzazione:

- la struttura: le risorse disponibili e loro organizzazione;
- Il personale;
- le strategie di governo dell'Agenzia;
- i processi: di supporto e di fornitura dei servizi;

In tale contesto, l'Agenzia applica un impegno costante in ogni fase delle proprie attività e assicura che il Sistema di gestione sia potenziato costantemente per garantire un'elevata qualità dei servizi forniti e realizzare i miglioramenti continui conseguenti ad una utile ed efficace applicazione delle norme della norma UNI EN ISO 9001:2008 e della norma UNI EN ISO IEC 17025:2005.

Dichiarazione della Direzione

Il Direttore generale di ARPAT si impegna a:

- definire il piano annuale delle attività in coerenza con gli atti di programmazione regionale e le risorse disponibili;
- definire gli obiettivi che si intendono raggiungere annualmente con le risorse date, per migliorare l'efficacia di ARPAT;
- assicurare che tutto il personale possa contribuire alla definizione delle politiche e degli obiettivi per la qualità e ne abbia adeguata conoscenza;
- assicurare che tutto il personale abbia familiarità con la documentazione dei Sistemi di gestione che è chiamato ad applicare nello svolgimento dell'attività lavorativa, e possa contribuirne al miglioramento;
- assicurare che tutto il personale sia consapevole dell'importanza delle proprie attività e di come esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi;
- operare per rendere disponibili ed ottimizzare le risorse necessarie per l'adeguata attuazione della presente Politica e per l'implementazione ed il mantenimento dei Sistemi di gestione;
- riesaminare periodicamente la Politica, gli obiettivi ed il relativo grado di conseguimento, per valutarne l'adeguatezza e l'efficacia.

Obiettivi per qualità

I principali obiettivi che l'Agenzia intende perseguire al fine di assicurare in modo sostenibile la propria capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati ai risultati del proprio operato in materia di tutela ambientale, comprese le generazioni future, sono i seguenti:

Obiettivi	Azioni
Mantenere il Sistema Gestione Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 ed alla norma UNI EN ISO IEC 17025:2005, per le attività di prova svolte	<ul style="list-style-type: none">• Confermare l'accreditamento e la certificazione, includendo la soddisfazione delle prescrizioni aggiuntive degli organismi di accreditamento e certificazione, affermando l'uso del Sistema di Gestione della Qualità come strumento di Governo
Garantire un elevato livello di efficacia ed efficienza delle Attività di controllo, supporto tecnico e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none">• Considerare il controllo in senso ampio, costituito oltre che dall'attività ispettiva, anche dal supporto tecnico e dal monitoraggio, al fine di ricostruire i rapporti causa-effetto fra pressioni e stato dell'ambiente;• Operare come "rete" di controllo, utilizzando tutte le informazioni in possesso, e migliorare l'integrazione delle attività di controllo di strutture differenti;• Valorizzare la collaborazione con le Prefetture e gli Organi di Polizia a vario titolo interessati ai reati ambientali;• Migliorare la nostra capacità di archiviare ed elaborare le informazioni ed i dati raccolti nelle attività di controllo e monitoraggio per consentirne una lettura aggregata, migliorando la conoscenza dei trend in corso nello stato dell'ambiente e della evoluzione delle fonti di pressione;• Utilizzare la verifica degli autocontrolli e dei sistemi di gestione ambientale delle aziende per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di tutela ambientale;• Potenziare le capacità di legare la pianificazione del controllo alle informazioni raccolte nelle banche dati;• Rafforzare l'impegno nelle attività del Sistema Agenziale e il sostegno alla strutturazione sempre più efficiente di attività specialistiche di rango nazionale tra gli esperti delle ARPA.

Obiettivi	Azioni
<p align="center">Presidiare gli aspetti organizzativi come elemento essenziale del buon svolgimento delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare ulteriormente la nuova organizzazione, individuando i punti di miglioramento delle relazioni tra strutture utilizzando come strumento l'analisi dei processi; • Rafforzare il ruolo di leadership dei dirigenti per definire, comunicare, rendere chiare e allineare le attività e le azioni alla missione, alla visione, alle strategie e agli obiettivi determinati, evitando che il personale si focalizzi esclusivamente sugli indicatori della propria personale attività; • Favorire la cooperazione tra le diverse strutture ed orientarle maggiormente al risultato complessivo piuttosto che agli obiettivi parziali relativi alla loro attività specifica; • Svolgere attività di autovalutazione dell'adeguatezza dell'organizzazione interna, utilizzando gli strumenti del SGQ.
<p align="center">Migliorare la Comunicazione interna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la Comunicazione interna su priorità, strategie, obiettivi e stati di avanzamento delle attività; • Assicurare la comunicazione nei confronti del personale, garantendo un flusso continuativo e tempestivo di informazioni; • Presidiare maggiormente la comunicazione / formazione sulla documentazione applicabile alle proprie attività.
<p align="center">Presidiare la Comunicazione esterna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la diffusione dei dati in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali; • Affermare l'immagine di un'agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio, in particolare attraverso le attività di controllo ambientale; • Mettere a disposizione di tutti informazioni e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali in modo tempestivo, completo ed esauriente, facilmente fruibile e facilmente comprensibile; • Rafforzamento la comunicazione tesa a rendere pubblici gli orientamenti dell'agenzia, per maggiore trasparenza e per stimolare un maggior raccordo istituzionale.
<p align="center">Garantire un elevato livello di competenza nei diversi settori di attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere e migliorare le competenze tecniche e specialistiche del personale dell'agenzia massimizzando la qualità degli investimenti in formazione; • Valorizzare la condivisione delle migliori competenze, delle buone pratiche, e incrementare le risorse dedicate alla partecipazione alle esperienze esterne di eccellenza nella attività di tutela e controllo ambientale (gruppi di lavoro nazionali ed internazionali, seminari, convegni che consentano una attiva condivisione, stage); • Completare la mappatura delle competenze, per addivenire ad una formulazione mirata dei piani formativi volti a colmare le lacune.
<p align="center">Garantire un elevato livello di efficacia ed efficienza delle Attività di prova</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'integrazione a rete dei laboratori e strutturare maggiormente il raccordo tra sistema dei laboratori e strutture di controllo; • Implementare le prove accreditate con l'obiettivo di allineare i laboratori per numero e tipologia, e, ove possibile, prestazioni delle metodologie analitiche utilizzate; • Rafforzare il sistema a rete in modo da rispondere in maniera integrata alle richieste delle strutture territoriali e compensare eventuali carenze o sovraccarichi;

Obiettivi	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le prestazioni e le capacità di risposta in termini di versatilità nello sviluppo di nuove metodiche secondo le indicazioni e le richieste delle commissioni tematiche; • Rendere strutturale il costante contatto e confronto tra le strutture territoriali e di laboratorio in modo da ottimizzare la programmazione della attività e conseguentemente le capacità di risposta del laboratorio in maniera adeguata alle richieste.
<p align="center">Presidiare e sviluppare l'efficacia ed efficienza dei Processi di supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire il miglioramento dell'organizzazione e gestione dei flussi informativi e delle banche dati; • Potenziare il supporto alle strutture, anche mediante l'incremento della dotazione di applicativi di interesse dell'Agenzia; • Migliorare la dotazione tecnologica hardware e di connettività infrastrutturale; • Puntare con convinzione alla ricerca di sinergie a supporto delle attività tecniche; • Recuperare efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di auto-amministrazione intervenendo su: la semplificazione delle procedure; l'informatizzazione delle attività amministrative; il miglioramento della capacità di utilizzo delle nuove tecnologie.
<p align="center">Mantenere elevato il presidio della sicurezza del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere più efficace l'utilizzo delle risorse per l'adeguamento dei fabbricati di proprietà; • Perseguire anche attraverso gli stessi documenti del SGQ che regolano i processi, il presidio della sicurezza; • Adeguare il sistema di responsabilità con particolare riferimento alle attività territoriali; • Realizzare sessioni formative rivolte al personale del comparto; • Rafforzare il sistema di gestione delle emergenze per le sedi dell'Agenzia.
<p align="center">armonizzare le modalità operative tra le varie strutture di ARPAT anche mediante l'omogeneizzazione/razionalizzazione delle procedure e dei metodi in modo che risultino sempre più funzionali allo svolgimento delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare e consolidare la presenza di ARPAT come un corpo unico che, attraverso gli indirizzi tecnici, il CTD e le Commissioni, lavora con una stretta sinergia fra le sue varie articolazioni come una "rete" e non come un insieme di strutture distinte; • Aumentare l'integrazione tra attività di supporto tecnico, controllo e monitoraggio; • Affermare il lavoro di gruppo, anche come condivisione di risorse tra strutture differenti, come modalità di lavoro ordinaria; • Promuovere azioni rivolte ad assicurare che le modalità ed i criteri con i quali sono svolte le attività dalle varie strutture siano omogenei e adeguati; • Perseguire la condivisione e il superamento delle incertezze interpretative delle norme con diffusione di letture interpretative, anche per poter ricercare confronti esterni all'Agenzia; • Puntare alla circolazione delle informazioni e alla loro discussione, che deve trovare il suo luogo di eccellenza nelle Commissioni, e che tramite esse deve portare ad un reale coinvolgimento delle strutture e del personale; • Perseguire un sempre migliore funzionamento delle Commissioni tematiche; • Favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, la condivisione di obiettivi tra le diverse strutture.

Obiettivi	Azioni
<p>Garantire l'implementazione del Sistema di gestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i processi, al fine di semplificarli di analizzarne i punti di intersezione e di definire le competenze e le attribuzioni di attività in funzione di una migliore efficienza complessiva; • Semplificare il sistema, in termini di riallineamento della documentazione alla nuova organizzazione, dematerializzazione informatica delle registrazioni, revisione critica della documentazione esistente ed emissione di documentazione per regolare processi non ancora codificati; • Migliorare gli applicativi informatici per la Programmazione e Rendicontazione delle attività; • Contribuire alla diffusione della cultura della misurazione.

ARPAT tiene presenti gli obiettivi enunciati durante l'esecuzione delle proprie attività e nella progettazione ed erogazione dei propri servizi di:

- supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni, con particolare riferimento alla formulazione di pareri e valutazioni tecniche;
- attività di controllo ambientale (campionamento, analisi e misura, monitoraggio e ispezione aventi ad oggetto lo stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché verifica delle forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti);
- attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale: raccolta, organizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti nell'esercizio delle attività; tali attività sono finalizzate a fornire un quadro conoscitivo che descriva le pressioni, le loro cause, gli impatti sull'ambiente ed il suo stato ed a garantire un'informazione ambientale oggettiva a tutti gli *stakeholders*.

26 febbraio 2014

Il Direttore Generale, Giovanni Barca

Piano Annuale di Miglioramento

Piano Annuale di Miglioramento

N°	Processo o attività	Opportunità di miglioramento	Indicazioni di massima per le azioni da intraprendere	Funzione responsabile dell'attuazione	Eventuali risorse necessarie	Termine per l'attuazione
1	Emissione contributi istruttori e Controllo mediante ispezioni	Affiancare ad indicatori di efficienza anche indicatori di efficacia delle proprie attività	Costituzione GdL per definire cronoprogramma e attività di dettaglio	SPCSG	GdL	dic-14
2	Ambiente di lavoro, infrastrutture e apparecchiature	Potenziamento reti informatiche e applicativi	1) progetto fattibilità reti informatiche di laboratorio; 2) progetto fattibilità acquistare nuovi SW: gestione magazzino (con possibilità di emettere ordini),GESPECOR; 3) Verificare la possibilità di organizzare un magazzino di Agenzia gestito	SIRA DA Commissione AA		dic-14
3	Approvvigionamento	Migliore tenuta sotto controllo delle attività appaltate e delle manutenzioni con chiara individuazione delle responsabilità	Semplificare le attuali modalità di tenuta sotto controllo (e correlate registrazioni) delle attività manutentive; Dotarsi di un sistema di monitoraggio delle scadenze fissate dai vari contratti di appalto; Migliorare il monitoraggio delle forniture e facilitare la segnalazione di non conformità e necessità di aprire contestazioni, ecc.	DA	DA	dic-14
4	Gestione risorse umane	Scheda Informatica del personale come strumento di gestione dei dirigenti	L'attuale strutturazione della "Scheda personale" – Mod SG.99.014 (utilizzata per documentare il complesso delle attività formative e addestrative di ciascun dipendente) non prevede espressamente la registrazione dell'addestramento tramite affiancamento. NC Cermet Rif. 6.2.2	SGRU	SIRA	dic-14
5	Sistemi di gestione	Mappatura di tutti i processi di Agenzia	Individuare Macroprocessi, processi e sottoprocessi, al fine di semplificarli di analizzarne i punti di intersezione e di definire le competenze e le attribuzioni di attività in funzione di una migliore efficienza complessiva di Agenzia. Programmazione emissione o revisione documentazione ove necessario	SPCSG	GdL	dic-15

N°	Processo o attività	Opportunità di miglioramento	Indicazioni di massima per le azioni da intraprendere	Funzione responsabile dell'attuazione	Eventuali risorse necessarie	Termine per l'attuazione
6	Processi di Governo dell'Agenzia	Definizione del contratto fra cliente (dipartimenti e altre strutture di AV) e fornitore (SL) e migliorare le attuali forme di prenotazione campioni per rendere possibile al SL la corretta programmazione delle attività	A partire dal documento elaborato da CAV e Coord. Attività di laboratorio definire in un documento come si programma l'attività dei lab. In relazione alla programmazione dei dip. e come si effettua riesame del contratto	DT	Comm. Attività analitiche Coord. Commissioni tematiche CAV	dic-14
7	Prova e misura	Verifica e rafforzamento dell'aderenza dei requisiti minimi delle prove non accreditate	1) definizione dei requisiti minimi; 2) PAI dedicato	Commissione AA		
8	Comunicazione, informazione	Migliorare la comunicazione con gli enti e fornire supporto tecnico e documentale	Attivazione sezione su sito WEB con manuali, indicazioni, FAQ, modelli	CID		

Programma Annuale per la Qualità

Programma Annuale per la Qualità

Programma

ANNO 2014

N°	Processo/attività	Settore responsabile fornitura dati	Indicatore	Unità di misura	Obiettivo	Note
1	Ispezioni	SPCSG	n° ispezioni nei Tempi/ n° ispezioni Totali	%	87	
2	Supporto Tecnico	SPCSG	n° pareri/contributi istruttori nei Tempi / n° pareri/contributi istruttori Totali	%	90	1
3	Monitoraggio	CRTQA	Numero delle serie valide (superiori al 90% di copertura dati) rete regionale / numero analizzatori rete regionale sul totale	%	95	
4	Laboratorio	SPCSG+CAA	N° campioni di Scarichi effettuati entro 30gg / N° Campioni di Scarichi totali	%	75	
5	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni di Emissioni effettuati entro 30gg / N° Campioni di Emissioni totali	%	80	
6	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni di Rifiuti effettuate entro 30gg / N° Campioni di Rifiuti totali	%	50	2
7	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni di Bonifiche effettuate entro 60gg / N° Campioni di Bonifiche totali	%	75	
8	Laboratorio	RSGQ	n° parametri con Z score accettabili (<3)/ N° parametri sottoposti a circuito	%	95	
9	Laboratorio	SPCSG	n° campioni radioattività e amianto con rispetto tempi previsti / N° campioni totali (esclusi campioni analizzati con metodi da sviluppare, escluso radon)	%	70	
10	Comunicazione	SCID	Rapporto fra il n° delle risposte ai reclami esterni inviate nei tempi previsti e il n° complessivo dei reclami	%	90	
11	Comunicazione	SCID	Rapporto fra il n° delle risposte ai reclami interni inviate nei tempi previsti e il n° complessivo dei reclami	%	90	
12	Gestione interna	SGRU	Rapporto fra il n° di interventi formativi realizzati e il n° di interventi programmati	%	70	
13	Gestione interna	SIRA	n° risposte a richieste chiarimenti da parte di strutture Arpat entro 20gg / n° richieste totali	%	80	
14	Gestione interna	SIRA	n° ore di interruzione dei servizi di rete dipartimentali / n' ore totali;	%	<3	3
15	Gestione interna	SIRA	n° ore interruzione dei servizi internet/posta elettronica/ n° ore totali;	%	<3	3
16	Gestione interna	SIRA	n° ore interruzione di freedocs / n° ore totali;	%	<3	
17	Gestione interna	SIRA	n° di interventi di assistenza PDL verificati da esperto /su numero di interventi di assistenza PDL effettuati	%	>10	4
18	Gestione interna	SIRA	n° di valutazioni di soddisfazioni positive da utenti di interventi di assistenza PDL / su numero di interventi di assistenza PDL effettuati;	%	>50	4
19	Gestione interna	SIRA	Numero di postazioni hardware conformi allo standard minimo / personale in agenzia.	%	>90	5

Note

1	Escluse sanatorie RTV 2012
2	Solo ordinari e con esclusione di campioni che preventivamente richiedono determinazione amianto
3	Le ore in orario di chiusura di ARPAT sono conteggiate al 50%;
4	Controllo a campione 10% degli interventi;
5	Controllo a campione (20% delle postazioni stratificate per struttura)

Programma Annuale per la Qualità - Indicatori in sperimentazione

Classificazione

Programma

ANNO 2014

N°	Processo/attività	Settore responsabile fornitura dati	Indicatore	Unità di misura	Note
1	Ispezioni	SPCSG	n° Ispezioni previste / n° Ispezioni effettuate	%	1
2	Ispezioni	SPCSG	n° AIA regionali controllate / n° AIA Programmate	%	2
3	Ispezioni	SPCSG	n° AIA regionali controllate come previsto / n° AIA Programmate	%	3
4	Ispezioni	SPCSG	n° campioni con rispetto tempi accettazione previsti dalla DGRT 652/2008 / N° campioni effettuati	%	
5	Supporto Tecnico	SPCSG	n° contributi istruttori INTERNI nei tempi previsti dalla Pianificazione / N° contributi istruttori interni Totali	%	
6	Monitoraggio	SPCSG	n° campioni monitoraggio acque registrati dopo il 15/12	n°	
7	Ispezioni e Monitoraggio	RSGQ	n° di campioni con accettabilità conforme / n° campioni prelevati totali	%	
8	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni di monitoraggio acque conclusi entro il 15/01 / N° campioni di monitoraggio acque consegnati entro il 15/12	%	
9	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni con rispetto tempi di analisi previsti dalla DGRT 652/2008 / N° campioni effettuati	%	
10	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni Emissioni con rispetto tempi di analisi previsti dalla DGRT 652/2008 / N° campioni effettuati	%	
11	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni Rifiuti con rispetto tempi di analisi previsti dalla DGRT 652/2008 / N° campioni effettuati	%	
12	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° campioni (Bonifiche, Emissioni, Rifiuti, Scarichi) effettuati nei tempi / N° Campioni (Bonifiche, Emissioni, Rifiuti, Scarichi) totali	%	
13	Laboratorio	SPCSG+CAA	n° metodi accreditati / n° metodi nel catalogo	%	
14	Laboratorio	SPCSG	Radionuclidi emettitori gamma Matrici agroalimentari e prodotti derivati e latte N. Esami per Piani Istituzionali che rispettano i tempi previsti dalla normativa vigente e dagli atti di programmazione / N. Esami per Piani Istituzionali effettuati	%	
15	Comunicazione	SCID	Rapporto fra il n° delle risposte agli esposti inviate nei tempi previsti e il n° complessivo degli esposti	%	
16	Gestione interna	SPCSG	n° documenti SGQ (esclusi moduli) revisionati nei due mesi precedenti alla visita di accreditamento ISO 17025	n°	
17	Gestione interna	SPCSG	n° documenti SGQ (esclusi moduli) revisionati nei due mesi precedenti alla visita di certificazione ISO 9001	n°	
18	Gestione interna	SPCSG	Gare attrezzature effettuate / gare previste (rispetto al numero)	%	4
19	Gestione interna	SPCSG	Gare attrezzature effettuate / gare previste (rispetto agli importi)	%	4

Note

1	Rispetto al Piano Operativo
2	Sono le ispezioni comunicate alla Provincia
3	Verifica che le attività previste sono state eseguite come comunicato a Provincia
4	Si considerano solo rispetto alle risorse aggiuntive previste nell'anno, e con l'esclusione delle gare sopra soglia europea

Programma annuale per la qualità - Indicatori di cruscotto

Classificazione

Programma

ANNO 2014

N°	Processo/attività	Settore responsabile fornitura dati	Indicatore	Unità di misura	Note
1	Ispezioni	SPCSG	Emergenze ambientali (riga 138)- Mediana dei tempi di prima risposta	giorni	1
2	Ispezioni	SPCSG	% controlli che si concludono con richiesta di provvedimenti	%	2
3	Ispezioni	SPCSG	n° irregolarità evidenziate / n° ispezioni con sopralluogo effettuate	%	3
4	Ispezioni	SPCSG	n° ispezioni con campionamento / n° ispezioni con sopralluogo effettuate	%	4
5	Ispezioni	SPCSG	n° autocontrolli verificati con ispezione con sopralluogo / n° comunicazioni autocontrolli verificati	%	
6	Supporto Tecnico	SPCSG	% delle prescrizioni ambientali proposte da Arpat recepite in autorizzazione	%	2
7	Tutti	SPCSG	n° Risorse Utilizzate / n° risorse Disponibili	%	5
8	Tutti	SPCSG	FTE effettivi / FTE teorici al 1 gennaio	%	
9	Ispezioni	SPCSG	n° campioni con rispetto tempi previsti dalla DGRT 652/2008 / N° campioni effettuati		
10	Ispezioni	SPCSG	Ispezioni non conformi tempi (>60gg) per tempi e analisi (>45gg) / n° ispezioni con campionamento e analisi	%	
11	Laboratorio	RSGQ	n° metodi accreditati	n°	
12	Laboratorio	RSGQ	n° metodi presenti in catalogo	n°	
13	Laboratorio	RSGQ	n° parametri sottoposti a circuito / n° parametri presenti nel catalogo	%	
14	Laboratorio	RSGQ	n° circuiti effettuati	%	
15	Laboratorio	RSGQ	n° totale dei metodi in campo in uso	n°	
16	Laboratorio	SPCSG	Costi di funzionamento laboratori / n° parametri analitici determinati	€	6
17	Comunicazione	SCID	n° reclami esterni	n°	
18	Comunicazione	SCID	n° reclami interni	n°	
19	Comunicazione	SCID	Totale reclami	n°	
20	Comunicazione	SIRA	n° banche dati disponibili sul sito web	n°	
21	Gestione Interna	SPCSG-RSGQ	n° documenti SGQ (esclusi moduli) emessi + revisionati / N° documenti SGQ (esclusi moduli) vigenti		
22	Gestione Interna	SPCSG-RSGQ	n° documenti SGQ (esclusi moduli) vigenti	n°	
23	Gestione Interna	SPCSG-RSGQ	n° documenti SGQ (esclusi moduli) emessi	n°	
24	Gestione Interna	SPCSG-RSGQ	n° documenti SGQ (esclusi moduli) revisionati	n°	
25	Gestione Interna	SPCSG-RSGQ	n° documenti SGQ (esclusi moduli) vigenti	n°	
26	Gestione Interna	RSGQ	Numero NC effettuate per approvvigionamento di beni e servizi		
27	Comunicazione	SCID	Risultato di Customer Satisfaction - Complessivo (soddisfatti + MS)	%	
28	Comunicazione	SCID	Risultato di Customer Satisfaction - Ispezioni (soddisfatti + MS)	%	
29	Comunicazione	SCID	Risultato di Customer Satisfaction - Supporto Tecnico (soddisfatti + MS)	%	
30	Comunicazione	SCID	Risultato di Customer Satisfaction - Diffusione della conoscenza (soddisfatti + MS)	%	
31	Personale	SGRU	Rapporto tra i giornate di lavoro perduti per infortuni (escluso itinere) / giornate complessivamente lavorate in agenzia)	%	

Note	
1	Tempi di prima risposta solo se determinati dalla sala operativa provinciale, altrimenti tempo di durata del procedimento
2	Rilevamento a campione (100/anno)
3	Determinato sulle righe 12-15-29-45-84-87-90
4	Determinato sulle righe 12-15-87-90
5	Pesatura attività
6	Acquisti di beni (Materiali diagnostici per laboratori, Prodotti chimici per laboratori, Reattivi e gas medicali; Materiali diversi per laboratori)
	Acquisiti di servizi (servizio di trasporto campioni, servizi per la qualità, servizio lavanderia camici, lavaggio vetreria, dosimetria, analisi tecniche, telerilevamento gas, accettazione campioni)
	Manutenzioni e Riparazioni (Manutenzione delle attrezzature di laboratorio e relative attrezzature)
	Costo del Personale dipendente
	Ammortamenti Attrezzature e impianti



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

via N. Porpora 22 - 50144 Firenze - tel. 055.32061

www.arp.at.toscana.it - <https://twitter.com/arpatoscana>